

PARTE ORDINARIA

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2004; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PARTE ORDINARIA

Signori Soci,

in chiusura della lettera di Capodanno, inviata ai Soci e agli Amici della banca, facevamo intuire che l'Assemblea odierna si sarebbe potuta attuare fuori della tradizione marzolina; e così è stato.

Ragioni di forza maggiore, connesse ai nuovi principi contabili internazionali e che hanno comportato il passaggio alle cosiddette regole IAS/IFRS, ci hanno costretto a posticipare l'Assemblea.

Riaffermiamo l'intendimento di ripristinare dal prossimo anno il tradizionale incontro fissato il primo sabato del mese di marzo.

Non vi è alcuna ragione di primazia o di originalità; vi è solo il rispetto nei confronti dei Soci di fare loro conoscere, il più presto possibile, le risultanze di esercizio della loro banca.

Signori Soci,

in esordio alla relazione sull'esercizio 2005, il centotrentacinquesimo della banca, dedichiamo un ricordevole pensiero a coloro – Soci, Collaboratori, Amici – che sono deceduti successivamente all'ultimo nostro incontro assembleare. Pur accomunando idealmente tutti nella memoria e nel rinnovo dei sentimenti di cordoglio alle famiglie, è peraltro doverosa una speciale citazione di alcune persone verso le quali l'Amministrazione e l'istituto sentono particolare riconoscenza.

Il signor geometra Giuseppe Pizzala, morto all'età di settantatré anni, il 9 aprile 2005, causa l'improvviso aggravarsi dei problemi cardio-circolatori dei quali soffriva da tempo. Aveva fatto parte del nostro personale dal maggio 1956 all'agosto 1990, prima in diversi uffici della sede centrale e quindi, dal 1977 fino alla quiescenza, nella sede di Sondrio quale responsabile dell'ufficio conti correnti e risparmi. Collaboratore fedele e diligente, era benevolmente conosciuto nell'azienda e nella collettività locale anche grazie al gioviale sorriso e alla simpatia che suscitava nella gente. Faceva parte di una famiglia profondamente legata alla Popolare. Il padre, cavalier ufficiale dott. Mario, era stato lungamente nostro amministratore; un figlio, componente del nostro personale, prosegue sulle orme familiari.

Il signor commendatore ragioniere Arnaldo Vitali, spentosi il 17 giugno 2005, causa malattia di cui soffriva da tempo e che s'era rapidamente aggravata negli ultimi mesi.

Il ragioniere Vitali, che avrebbe compiuto ottantadue anni il 30 giugno 2005, aveva fatto parte dell'organico dell'istituto per quasi quarant'anni – dal 1° aprile 1950 fino alla quiescenza, il 5 gennaio 1989 – prestando servizio inizialmente nella succursale di Morbegno fino al 31 ottobre 1957, poi fino al 28 febbraio 1969 nella succursale di Tirano in qualità di reggente per i primi due anni e quindi di direttore; finalmente, dal 1° marzo 1969 nella sede cen-

trale come vicedirettore e dirigente e dal 19 dicembre 1977 al pensionamento quale vicedirettore generale.

Nella lunga carriera in Popolare, il ragioniere Vitali mise al servizio dell'istituzione le non poche qualità di cui era dotato, *in primis* la chiara intelligenza e la *naturalis sollertia*. Anche dopo il pensionamento aveva continuato la collaborazione con costante e vigoroso zelo, inoltre quale componente degli Organi societari della controllata Pirovano Stelvio spa, di cui fu a lungo amministratore delegato, e della partecipata Ripoval spa.

Chi vi parla lo ebbe per molti anni vicinissimo collega nella direzione generale della banca sotto la presidenza dell'indimenticato conte avvocato Annibale Caccia Dominioni. Più che motivata è pertanto l'affettuosa definizione di collaboratore di una vita, che riassume il rapporto avuto con Arnaldo Vitali del quale vanno particolarmente sottolineati l'esemplare dedizione e il profondo legame che sempre egli ebbe per la «sua» banca.

Il signor geometra Alessandro Bordoni, Sandrun per gli amici e i colleghi, deceduto il 17 agosto 2005 a settantadue anni di età. Era componente da quasi un trentennio del comitato di vigilanza e sconto della sede di Sondrio della banca, alla quale in tale funzione aveva assicurato, da galantuomo qual era, equilibrato apporto di conoscenza e di consiglio. Libero professionista valente e apprezzato, aveva anche ricoperto importanti incarichi pubblici che gli erano valse, oltre alla generale stima, il conferimento nel 2002 da parte del Comune di Sondrio del «Ligari d'Argento», prestigiosa onorificenza che ogni anno Sondrio conferisce a uno dei suoi cittadini che hanno bene meritato.

Il signor Gino Vertemati, morto settantatreenne il 25 agosto 2005 causa malattia. Aveva fatto parte dell'organico del personale della banca dal 1° gennaio 1986 fino alla quiescenza in data 30 giugno 1998, in qualità di responsabile dell'ufficio titoli dell'importante sede di Milano. Dopo il pensionamento aveva continuato a collaborare con l'istituto, dall'ottobre 1998 al giugno 2004 come consulente e quindi quale membro del comitato di vigilanza e sconto della filiale di Bernareggio. Di lui ricordiamo la preparazione professionale e la cordialità del tratto.

Il signor Egidio «Gigi» Crotti, venuto a mancare, ottantadueenne, il 7 settembre 2005 a San Francisco - California. Negli anni sessanta era stato componente del comitato di vigilanza e sconto dell'agenzia della banca in Mazzo di Valtellina, incarico svolto fino al lontano 1969, quando insieme con la famiglia si era trasferito definitivamente negli Stati Uniti, mantenendo anche in seguito amichevoli rapporti con il nostro istituto.

Il signor cavalier Eugenio (Enio) Fumagalli, deceduto il 25 dicembre 2005, a settantanove anni di età. Era stato consigliere di amministrazione della banca per quasi un venticinquennio, dal 1970 al 1994, quindi componente del comitato di vigilanza e sconto della sede di Sondrio fino al 1997. Oltre che nell'attività commerciale, svolta per tanti anni e nella quale gli erano gradualmente subentrati i figli, il cavalier Fumagalli si era distinto nel sostegno delle iniziative sportive locali, *in primis* della società calcistica del capoluogo, della quale era stato anche presidente. Lo ricordiamo come persona buona e misurata, sensibile ai valori della famiglia.

Il signor dottor Pier Gildo Bianchi, milanese, primario ospedaliero emérito, morto il 9 febbraio 2006 a quasi ottantasei anni di età. Da un decennio collaborava abitualmente al nostro Notiziario, quale autore di piacevoli e succosi scritti in tema di salute e medicina. Il primo suo articolo è stato pubblicato sul n. 71, agosto 1996, della rivista; l'ultimo apparirà sul n. 100, aprile 2006, che verrà distribuito entro la prima decade del maggio prossimo.

Come promesso ai familiari ricordiamo il compianto socio signor Michele Pappalardi, da Milano, deceduto sessantasetteenne il 1° agosto 2005. Partecipava abitualmente alle nostre Assemblee, nelle quali portava spesso il contributo di vivaci interventi, con i quali in modo franco esprimeva plauso e anche costruttiva critica, di cui gli siamo sinceramente grati.

Pur nella diversità delle loro esperienze culturali, ricordiamo insieme il grande storico professor Giorgio Rumi, deceduto il 30 marzo ultimo scorso, e, dispiaciuti di non averlo fatto prima, il sensibile narratore Giuseppe Pontiggia, mancato il 27 giugno 2003. Ambedue furono coautori del libro, edito da Scheiwiller per conto della banca, «Vilfredo Pareto (1848 - 1923) - l'uomo e lo scienziato», alla cui presentazione, nella nostra sede centrale il 22 giugno 2002, intervennero commentando brillantemente i rispettivi contributi all'importante opera.

Il 2 aprile 2005 si spegneva Sua Santità Giovanni Paolo II, dopo lungo declino fisico e dure sofferenze di cui il mezzo televisivo aveva diffuso ovunque le pietose immagini. Al di là di ogni fede religiosa, non possiamo non ricordare quel grande Papa, per la sostanza del Suo instancabile Pontificato, durato quasi ventisette anni, all'insegna della carità, che gli è valso l'affetto del popolo da vivo e il culto dopo la morte.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

con uno sguardo all'Unione Europea, scenario con il quale tutti noi siamo chiamati a confrontarci, possiamo dire che i problemi della bassa crescita, della forza dell'euro e dei prezzi delle materie prime, petrolio in testa, sono stati comuni all'intera area. Ciascuno dei partecipanti vi ha fatto fronte secondo le proprie forze e strategie, con esiti abbastanza differenziati.

In Italia, alle citate tematiche altre se ne sono aggiunte: dall'entità del debito pubblico alle difficoltà competitive di molte produzioni nazionali. Ne è risultata una crescita scarsa. Considerato l'andamento dei primi mesi dell'anno, non è un esito disprezzabile. Tanto più che le previsioni e qualche sicuro segnale di ripresa lasciano intendere che il peggio è ormai alle spalle. Questo si è verificato anche in passato, ma il peggio che sembrava ormai alle spalle non era proprio il peggio. In ogni caso conviene ragionare in termini positivi, per affrontare il futuro con rinnovato ottimismo.

Per la Banca Popolare di Sondrio il 2005 è stato un esercizio di buon sviluppo, un altro. Viene infatti dopo anni di intensi progressi patrimoniali e reddituali, a conferma della validità della scelta di esercitare il ruolo di banca locale in un territorio dai confini ampliati. Una crescita perseguita per linee



I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2005	2004	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	9.198	8.101	13,54
Crediti verso banche	1.289	1.253	2,92
Attività finanziarie	2.655	2.247	18,12
Partecipazioni	85	85	-
Totale dell'attivo	13.633	12.127	12,42
Raccolta diretta da clientela	10.664	9.330	14,30
Raccolta indiretta da clientela	16.571	13.709	20,88
Raccolta assicurativa	448	397	12,72
Massa amministrata della clientela	27.683	23.436	18,12
Altra provvista diretta e indiretta	3.729	3.175	17,45
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	1.120	1.027	9,01
Dati economici			
Margine di interesse	248	230	7,52
Margine di intermediazione	416	381	9,18
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	143	129	10,97
Utile d'esercizio	85	77	10,36
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,82	1,90	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,78	2,76	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,55	60,48	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	59,20	58,49	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,62	0,64	
Utile d'esercizio / Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	7,87	8,29	
Sofferenze / Crediti verso clientela	0,91	0,83	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attivo ponderato	10,31%	10,88%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,93%	10,73%	
Eccedenza patrimoniale	315	362	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	2.149	2.074	
Numero filiali	218	203	
Numero sportelli tesoreria	85	81	

interne, nella consapevolezza delle nostre potenzialità, da valorizzare, e così pure dei nostri limiti, da tenere presenti e rispettare.

È una condotta operativa poco appariscente, ma apprezzata dal mercato, che ha premiato il nostro titolo. Aumentano i soci e, riteniamo, la loro soddisfazione per la remunerazione assicurata. Per i molti che fra loro sono clienti, si aggiunge il gradimento per la validità dei servizi offerti.

Passiamo ai numeri e iniziamo dall'ultimo: il risultato d'esercizio è stato pari a 85,178 milioni, con un incremento del 10,36%. È l'espressione dell'efficienza della macchina aziendale, in grado di mantenere un sostenuto ritmo di sviluppo, nella piena salvaguardia dell'equilibrio della gestione.

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI



BANCA POPOLARE DI SONDRIO



**BANCA POPOLARE DI SONDRIO
(SUISSE) SA**



**PIROVANO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI**



A monte sta il quotidiano lavoro di n. 2.149 dipendenti, uniti dal comune impegno e dalla volontà di essere con professionalità e cortesia al servizio della clientela.

Il totale dell'attivo di bilancio è passato da 12.127 a 13.633 milioni, +12,42%.

La raccolta diretta ha evidenziato un buon incremento, grazie anche all'efficace articolazione dell'offerta e all'incisiva azione condotta nelle aree di nuovo insediamento.

Sostenuto il procedere degli impieghi, frutto del solido legame con l'imprenditoria e le famiglie. L'approfondita conoscenza delle controparti affidate è presupposto e garanzia della corretta allocazione delle risorse, in un'ottica di professionale governo del rischio.

Della dinamica di raccolta e impieghi ha beneficiato direttamente il margine d'interesse, che ha così potuto controbilanciare l'ulteriore contrazione del differenziale dei tassi.

Positiva l'evoluzione registrata dalla componente servizi, grazie in specie all'andamento dei settori incassi e pagamenti e intermediazione mobiliare.

Le spese amministrative risentono del forte incremento dell'imposta di bollo, che ha pari contropartita tra i ricavi. Al netto di tale posta «anomala», l'aumento è fisiologico e correlato all'ampliamento della rete distributiva. L'oculata sorveglianza dei costi, a beneficio pure degli investimenti, concorre al positivo esito reddituale.

L'ambito operativo della banca si amplia e si completa in forza dei qualificati apporti delle partecipate, alcune delle quali sono state interessate da significativi interventi a livello funzionale e di governo. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA assicura al Gruppo, oltre a un rilevante contributo reddituale, la presenza in un mercato strategico e un'importante apertura a livello internazionale.

Il significativo aumento dell'utile netto permette di migliorare il dividendo a 0,19 euro per azione, +11,76% sull'anno precedente. Vi è poi da tener conto dell'incremento del valore dell'azione, che nel 2005 ha fatto segnare +28,17%. Un esercizio che si è dunque chiuso all'insegna del progresso, patrimoniale e reddituale, e soprattutto dell'ampliata funzione svolta dalla banca a sostegno del territorio e delle popolazioni servite, in attuazione della propria missione di cooperativa popolare, alla quale non è mai venuta meno.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Signori Soci,

nel 2005 i principali timori sono venuti da Oriente: da quello, per ora solo paventato, di una pandemia d'influenza di origine aviaria a quelli, assai più concreti, connessi all'instabilità in Iraq e alle difficoltà nel cammino di pacificazione tra Israele e Palestina, per citare solo alcune situazioni di maggior tensione.

Per contro, il continente asiatico, Cina in testa, ha confermato che anche il sole economico viene da Oriente.

Conforta che il prodotto mondiale sia cresciuto di un buon 4%, risultato solo di poco inferiore al notevole 5% del 2004. Proprio la vivacità economica ha contribuito al rialzo del prezzo delle materie prime: fra i metalli, l'oro ha chiuso a Londra, il 12 dicembre, a 536,50 dollari l'oncia, record dal lontano 1981; il petrolio ha continuato la sua corsa, con il Brent sopra la soglia dei 65 dollari al barile in estate, per terminare l'anno in prossimità dei 60.

Ciò ha originato qualche sintomo inflazionistico, che ha ispirato le principali Banche centrali a ritoccare all'insù i tassi di interesse. Le aspettative dei mercati si sono riflesse in un appiattimento delle curve dei rendimenti sull'euro – per la contestuale flessione di quelli a lunga e il recente aumento di quelli a breve – e, in misura più accentuata, sul dollaro, poiché la sequenza di rialzi dei tassi monetari orchestrata dalla FED ha soverchiato il modesto incremento delle scadenze più lontane.

Veniamo ora ai consuntivi registrati nelle principali aree economiche mondiali, con l'avvertenza che i tassi di crescita del PIL e delle sue componenti sono da intendersi quali medie annue.

Lo sviluppo degli Stati Uniti è stato del 3,5%, sospinto dalla domanda interna, sia nel comparto degli investimenti (+8,1%) – inclusi quelli residenziali – e sia in quello dei consumi privati (+3,6%). Il comportamento delle famiglie americane appare peraltro in contrasto con il loro elevato indebitamento e con il calo del relativo indice di fiducia; più coerente il rilancio degli investimenti produttivi delle imprese, caratterizzate da buoni livelli di profittabilità.

A conferma dello stato di salute del sistema, la disoccupazione è scesa dal 5,1% di dicembre 2004 al 4,6% di dodici mesi dopo; e ciò nonostante sia proseguito il fenomeno della «delocalizzazione» in Paesi emergenti a opera di molte aziende.

Qualche ombra sul fronte dell'inflazione, in gran parte importata con le materie prime. Dopo essere scesa dal 3,3% al 2,5% nel primo semestre, a dicembre si è assestata al 3,4%.

Ortodosso, nel quadro descritto di sostenuta crescita con qualche sintomo inflativo, l'aumento del costo del denaro dal 2,25% al 4,25% apportato dalla FED – nell'ultimo anno di «regno» di Alan Greenspan – con otto interventi da 25 centesimi l'uno. Quasi un raddoppio, ma, a ben vedere, solo una graduale rimozione dello stimolo monetario a suo tempo iniettato.

Meno marcato di quello americano, il progresso del Giappone, pari al 2,8%, è stato figlio del consolidarsi della parte domestica della domanda. Lo sviluppo delle esportazioni è stato infatti contrastato dalle importazioni, in specie di prodotti cinesi. Così il testimone della crescita è andato nelle mani degli investimenti e dei consumi privati. Questi ultimi hanno beneficiato di una disoccupazione attorno al 4,5%.

Pure qui il cruccio è stato nei prezzi, ma non per il loro aumento; al contrario, la deflazione, che periodicamente pare in via di superamento, ha segnato una ricaduta, con variazioni vicine al punto percentuale, nei mesi di ottobre e novembre. In prospettiva, la precaria situazione delle pubbliche finanze potrebbe avvantaggiarsi del rilancio, dopo la conferma elettorale di settembre del Governo, di un ambizioso e contestato piano di privatizzazione delle Poste.

In seguito alla revisione delle statistiche nazionali, che ha condotto a una rivalutazione del 16,8% del PIL per il 2004, la Cina è balzata al sesto posto tra le grandi economie del globo e nuovi avanzamenti sono fatti presagire da un saggio di sviluppo per il 2005 vicino al 10%.

Pressate da una comunità internazionale sempre più preoccupata per la fortissima concorrenza cinese, le autorità di Pechino hanno acconsentito, in luglio, a una revisione del regime del cambio, abbandonando l'ancoraggio al dollaro americano: l'apprezzamento rispetto a quest'ultimo si è però limitato, nell'arco dell'anno, a un modesto 2,6%.

La ripresa nella richiesta occidentale dei prodotti elettronici ha dato vigore alle economie degli altri Paesi dell'area asiatica, tra cui si sono distinti Indonesia, Malesia, Singapore e Hong Kong.

La Russia, progredita circa del 6,2%, è stata favorita dalle alte quotazioni del petrolio e del gas; ha invece sofferto di un calo di competitività legato alla rivalutazione del rublo.

Anche l'India, decima potenza economica mondiale, convive con stridenti incoerenze: a uno sviluppo impetuoso, +7,7%, guidato dall'esportazione di servizi nel campo delle più moderne tecnologie informatiche, si oppone il dramma di milioni di persone che sopravvivono con meno di un dollaro al giorno.

Tornando al Nuovo Continente, la crescita in America Latina, se pure in calo dal 5,5% del 2004, dovrebbe essersi mantenuta intorno al 4% e si sta dimostrando più duratura rispetto al recente passato. Leggermente rallentato da una diffusa restrizione monetaria conseguente a qualche spinta inflazionistica, lo sviluppo ha trovato nuovo impulso nell'aumento dei valori delle materie prime esportate da vari Paesi: si pensi all'importanza del rame per il Cile e del petrolio per l'Ecuador, il Messico e soprattutto il Venezuela. La contestuale salita delle importazioni ha peraltro comportato un generale ridimensionamento dei surplus di parte corrente. Tra gli elementi più critici, la perdurante scarsità di risparmi e investimenti e il delicato equilibrio dei conti pubblici.

In Europa, l'avanzamento dell'Unione estesa a 25 componenti ha conosciuto frequenti e talora inattese battute d'arresto: pesante, sotto questo profilo, la bocciatura nei referendum francese e olandese del trattato costituzionale. Dopo l'esito fallimentare del Consiglio europeo di giugno riguardo al budget per i prossimi anni, un faticoso accordo è stato raggiunto solo sei mesi dopo. L'allargamento dell'Unione ha evidenziato le difficoltà di coesione tra i singoli Stati. Un atto di fede, una fede basata sulla speranza.

La debolezza economica che da tempo affligge l'area ha concorso a rendere tutto più complicato. Il cuore del Continente, costituito dalle dodici nazioni che adottano l'euro, ha registrato una prestazione opaca, con un tasso di sviluppo del PIL limitato all'1,4%. L'evoluzione delle sue componenti ha rispecchiato, su valori più attenuati, il copione già descritto per Stati Uniti e Giappone: contributo negativo del canale estero, le esportazioni (+3,9%) sono salite meno delle importazioni (+4,7%), e prevalenza, nella domanda interna, degli investimenti (+2,2%) sui consumi (+1,4%).

Pesa il rallentamento dei membri più importanti: l'Italia, di cui si dirà più avanti, la Germania (+1,1%) e la Francia (+1,4%). Più spedita la Spagna, progredita del +3,4%.

Il più ampio perimetro dell'Unione comprendente i Paesi non aderenti all'euro (+1,6%) è stato favorito dal buon andamento di quelli orientali di più recente ammissione.

Il beneaugurante miglioramento del tasso di disoccupazione tedesco, sceso all'8,3% a dicembre, ha agevolato il calo dell'analogo indice per l'area dell'euro all'8,2%. Sempre con riferimento a quest'area, l'inflazione al consumo, rapidamente contrattasi dal 2,4% di fine 2004 all'1,9% di gennaio, ha poi subito nella seconda parte dell'anno un'accelerazione dovuta ai rincari energetici: balzata dal 2,2% al 2,6% a settembre, ha ripiegato, a dicembre, al 2,2% (un decimo in meno per la UE a venticinque).

La preoccupazione per la stabilità dei prezzi, obiettivo principe della BCE, ha convinto quest'ultima a interrompere, il primo dicembre, una fase di stabilità dei tassi di interesse che perdurava dalla metà del 2003, elevando di un quarto di punto, al 2,25%, il proprio saggio di riferimento.

Quanto alla Svizzera, all'«avanti piano» del primo semestre è seguito uno scatto deciso che ha permesso di migliorare all'1,9% il tasso medio d'incremento del PIL. Al rilancio dei consumi, pubblici e privati, si è associato quello dell'interscambio con l'estero.

La disoccupazione, di per sé tradizionalmente contenuta, si è attenuata marginalmente: a dicembre la quota dei senza lavoro si è collocata al 3,8%.

L'inflazione, invece, pur essendo scesa a fine esercizio all'1%, dall'1,3% di dodici mesi prima, è rimasta, in media d'anno, su di un livello - l'1,2% - che è il più alto registrato dal 2000.

Anche per questo, la Banca Nazionale Svizzera, sulla scia della BCE, ha rialzato i tassi ufficiali, a metà dicembre, nella misura di venticinque centesimi, portando la fascia di oscillazione del Libor a tre mesi tra lo 0,50 e l'1,50%.

Sostanzialmente stabile il cambio del franco contro l'euro, attestatosi a fine anno a 1,5551 contro l'1,5429 del 31 dicembre 2004. Simile alla moneta europea la svalutazione verso il dollaro, nei cui confronti la valuta elvetica ha perso il 14,07%.

Mercati finanziari

Con l'eccezione di quello statunitense, per i principali mercati azionari il 2005 si è rivelato d'indubbia soddisfazione.

Il Morgan Stanley Capital International World Index in dollari, pur scontando la debolezza dei listini americani - lo Standard & Poor's 500 ha conseguito un modesto 3% mentre il Dow Jones ha addirittura perso lo 0,61% -, ha realizzato un incremento del 7,56%.

La borsa giapponese ha registrato il picco dell'anno nel penultimo giorno di contrattazione, il 29 dicembre, concludendo quindi appena al di sotto dello stesso: il Nikkei, in particolare, ha conquistato, sull'arco dei dodici mesi, lo strabiliante progresso del 40,24%, mentre in Europa l'Euro Stoxx 50 si è accontentato di circa la metà (+21,27%).

Il mercato elvetico ha riscattato l'opaco 2004 centrando, in base allo SMI, un ragguardevole +33,21%; a seguire, le prestazioni tedesca (Dax: +27,07%), francese (Cac40: +23,40%), spagnola (Ibex35: +18,20%) e inglese

(Ftse100: +16,71%). La borsa italiana, dopo un ottimo 2004, nell'anno in commento è invece risultata la meno brillante: tutt'altro che disprezzabili, tuttavia, le crescite del Mibtel (+13,78%), dello S&P/Mib (+15,54%) e del Mex, il parametro di riferimento per il mercato Expandi, in cui la nostra Banca è quotata, che ha segnato +22,11%.

Eterogenei i risultati dei listini dedicati ai titoli dell'alta tecnologia: al +1,37% del Nasdaq americano, si sono contrapposti il +14,71% del TecDax germanico e il +46,51% del nostrano TechStar, l'indice elaborato da Borsa Italiana relativamente alle azioni dei settori tecnologici quotate nel segmento Star dei mercati MTA e MTAX.

Quanto ai titoli obbligazionari, trattare dei relativi corsi implica – alla luce dello stretto legame esistente – descrivere l'evoluzione dei tassi d'interesse. Al riguardo, sottolineiamo il diverso andamento di quelli a breve e di quelli a lungo termine, che ha determinato un appiattimento della curva dei rendimenti sia sul dollaro e sia sull'euro.

Negli Stati Uniti, nel 2005 il tasso a tre mesi è cresciuto di oltre due punti; quello a dieci anni è invece salito solo di una ventina di centesimi, dopo che il primo semestre era stato caratterizzato da una tendenza al ribasso.

Sull'euro, i rendimenti del segmento a breve si sono mossi all'insù solo in connessione con il mutato atteggiamento della BCE, mentre il decennale si è infine attestato su valori addirittura inferiori a quelli di un anno prima.

In Giappone, i saggi sono sempre vicini allo zero per le scadenze più vicine, mentre per quelle più lontane si è avuta una salita verso il fine anno.

In conclusione, per una sintesi della prestazione dei mercati obbligazionari, l'indice globale GBI (Global Bond Index) di JP Morgan espresso in valuta ha presentato un incremento annuo del 3,67%, mentre quello analogo per l'UME, in virtù della cennata minor propensione alla crescita dei tassi sull'euro, ha fatto un po' meglio, salendo del 5,28%.

Euro

La moneta europea ha evidenziato nel corso del 2005 variazioni contenute nei confronti della sterlina inglese (-2,80%), del franco svizzero (+0,79%) e dello yen giapponese (-0,54%).

Significativa invece la svalutazione (-13,39%) registrata verso il dollaro americano: chiuso il 2004 a 1,3621, vicino al record storico, l'euro è poi gradualmente sceso attestandosi infine a 1,1797, dopo aver toccato, a metà novembre, il minimo di 1,1667, valore sopra il quale era costantemente rimasto dall'autunno del 2003.

A ciò ha contribuito la diversa intensità della manovra monetaria sulle due sponde dell'Atlantico, che ha accentuato il differenziale, passato dallo 0,25 al 2%, tra il saggio di riferimento sul biglietto verde e quello sull'euro.

Se a ciò si aggiunge il perdurante e significativo divario di crescita tra l'economia americana e quella europea, si spiega il recupero del dollaro, che pur contrasta con l'obiettivo di rientro dal pesante deficit commerciale statunitense. Finché gli americani spendono, anche in beni stranieri, più di quello che guadagnano, gli investimenti delle imprese e la spesa pubblica in

eccesso alle entrate fiscali dovranno continuare a essere finanziate, anziché dal risparmio interno, dagli ingenti acquisti di titoli dall'estero, finora concentrati su obbligazioni private e di Stato.

Ma l'America se lo può permettere: l'America è l'America.

SITUAZIONE ITALIANA

Ancora una volta, in un'Europa già in ritardo sull'economia mondiale, l'Italia si è dimostrata il più lento fra i principali Paesi.

Superata la recessione tecnica sancita dalle due variazioni congiunturali negative del PIL nell'ultimo trimestre del 2004 (-0,4%) e nel primo del 2005 (-0,5%), grazie a un insperato recupero (+0,7%) tra aprile e giugno, i successivi dati sono tornati a essere deludenti, tanto che su base annua il PIL dovrebbe essere rimasto invariato.

I consumi nazionali, progrediti nella media dei primi tre trimestri dello 0,8% rispetto al pari periodo del 2004, si sono rivelati la componente più vivace, ma la loro dinamica è stata inferiore a quella del reddito disponibile delle famiglie.

È invece mancato il rilancio degli investimenti, ridottisi del 2%: in flessione quelli produttivi; positivi, se pure in rallentamento, quelli in costruzioni.

Negativo il contributo del canale estero, per l'aumento dell'1,8% delle importazioni, accentuato dai maggiori costi delle materie prime, e la contemporanea diminuzione dello 0,7% delle esportazioni, che hanno in particolare patito un calo relativamente alle quantità vendute.

La ridotta concorrenzialità del nostro apparato industriale è stata ratificata dai saldi della bilancia commerciale riferiti all'intero anno: al lieve aggravamento del disavanzo verso i Paesi UE – 2.045 milioni contro i 1.849 del 2004 – si è associato il forte aumento di quello verso i Paesi extra-UE, così che il totale è passato da 1.221 a 10.368 milioni, a causa soprattutto degli approvvigionamenti petroliferi.

Non stupisce quindi la collocazione sempre più arretrata dell'Italia nelle varie classifiche riguardanti la capacità di attrarre risorse per le nuove imprese, lo sviluppo e l'utilizzo delle nuove tecnologie, la produttività, la competitività in generale. Da parte sua, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto il giudizio prospettico sul nostro Paese da stabile a negativo, mentre abbiamo perso la sesta posizione, superati dalla Cina, tra le potenze economiche della Terra.

Malgrado ciò, la disoccupazione, che nell'ultimo scorcio del 2004 era salita dal 7,4 all'8,2%, è ridiscesa, raggiungendo anzi, nel terzo trimestre dell'anno, il livello minimo del 7,1%, peraltro più per restringimento della forza lavoro che non per effettiva lievitazione del numero degli occupati.

L'inflazione, misurata in termini armonizzati, si è mossa in sostanziale sintonia con la media europea: scesa dal 2,4% di dicembre 2004 al 2% di gennaio, ha poi veleggiato su valori di poco superiori, registrando a ottobre un rialzo dal 2,2 al 2,6% causato dagli aumenti dei prezzi energetici. L'effetto è risultato tuttavia più contenuto che in passate analoghe circostanze e, stando all'indice di dicembre (2,1%), già completamente superato.

Quanto alla finanza pubblica, dopo che il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL per il 2004 è stato fissato al 3,4% – valore al quale è stato rivisto anche il dato del 2003 – e dopo il conseguente avvio, da parte delle Autorità comunitarie, di una procedura per deficit eccessivo, la rilevazione riferita al 2005 ha confermato il rispetto dell'obiettivo, concordato nel consesso europeo, di contenere il disavanzo delle Pubbliche Amministrazioni entro il 4,3% del PIL. Si è però verificata, dopo dieci anni, un'inversione nella tendenza alla riduzione del debito, risalito rispetto al PIL dal 103,8% del 2004 al 106,4%. L'ampliamento fa presagire, in una prospettiva di rialzo dei tassi, un inasprimento nella spesa per interessi.

La legge Finanziaria per il 2006 è stata approvata dopo due «maxi emendamenti» che ne hanno aumentato la portata da 19 a quasi 28 miliardi. Ciò allo scopo di contenere il deficit tendenziale entro il 3,5%, per poi tornare nel 2007 entro il limite imposto da Bruxelles.

Consapevoli che una cosa è fare previsioni, altro realizzare concretamente, assorbendo pure gli eventuali incidenti di percorso, auspichiamo che l'azione di governo affronti in modo radicale le note criticità strutturali.

MERCATO DEL CREDITO

Lo scenario operativo in cui le banche hanno operato nel 2005 ha confermato, sia per i tassi e sia per i volumi, le tendenze degli anni precedenti.

Salvo il rialzo seguito all'intervento con cui la BCE, il 1° dicembre scorso, ha elevato dal 2 al 2,25% il proprio tasso di riferimento, i saggi di mercato sono rimasti sostanzialmente stabili. I margini di interesse delle banche sono tuttavia stati sottoposti a rinnovata pressione, stante l'ulteriore calo nel differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e quello sulla raccolta nell'ambito dell'attività in euro con clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Detto indicatore si è infatti ridotto dal 2,99% di dicembre 2004 al 2,86% di dodici mesi dopo, per effetto della sostanziale stabilità del costo medio della raccolta, passata dall'1,68 all'1,72%, a fronte della discesa, dal 4,67 al 4,58%, del rendimento medio dell'attivo fruttifero.

La dinamica dei volumi intermediati è stata assai più sostenuta rispetto al passo di crescita dell'economia. In proposito, riportiamo alcuni dati, riferiti anch'essi, ove non diversamente specificato, allo scorso mese di dicembre.

La raccolta da residenti si è sviluppata, in raffronto a un anno prima, dell'8,6%: +7,5% i depositi (in conto corrente, a risparmio e in certificati) e +10,3% le obbligazioni. Nonostante il ristagnare dei pronti contro termine, -0,5%, si è avuto – nell'ambito di una provvista complessivamente accresciuta del 7,9% – l'avvicinamento tra il tasso di sviluppo della componente a medio-lungo termine (+9,9%) e quello della componente a breve (+6,8%).

In deciso progresso, nel contempo, la raccolta sull'estero: +17,5%.

Si è assistito a un risveglio della raccolta indiretta, con i titoli a custodia saliti dell'1,4% e la quota in gestioni patrimoniali del 7,5%.

Il patrimonio dei fondi comuni d'investimento ha segnato +7,6% ottobre su ottobre; nei primi dieci mesi del 2005 è passato da 537 a 570 miliardi, grazie a una raccolta netta di sette e a circa 26 miliardi di guadagni in conto capitale.

Dal lato degli impieghi, l'incremento, di nuovo a dicembre, è risultato pari all'8,7%.

Permane ampio il divario tra il ritmo dei prestiti a medio-lungo termine (+14%) e quello dei crediti a breve, tornati in positivo (+2,1%). Tale dinamica ha contribuito ad avvicinare la situazione italiana a quella dell'area dell'euro.

Gli impieghi alle famiglie si sono concentrati ancora sui mutui per l'acquisto di abitazioni (+17% circa), favoriti pure dal basso livello dei tassi, e sul credito al consumo, che ha corso a una velocità più che doppia (+16%) rispetto alla media dell'area dell'euro.

I prestiti alle imprese sembra invece siano stati stimolati dalla domanda episodica di pochi grandi gruppi più che da un effettivo contesto di rasserenamento del quadro macroeconomico e produttivo.

Nonostante tutto, è migliorata la qualità degli attivi bancari: le sofferenze lorde si sono contratte, in rapporto agli impieghi, dal 4,73 del 2004 al 3,66% del 2005; le sofferenze nette, regredite in valore del 32,8%, hanno visto ridursi la loro incidenza sugli impieghi dal 2,02 all'1,26% e dal 10,95 al 7,19% quella sul patrimonio di vigilanza.

Il conseguente contenimento degli accantonamenti prudenziali e delle rettifiche di valore nei bilanci delle banche concorre, dal canto suo, a spiegare il favorevole andamento della profittabilità, pur in presenza di un risultato della gestione che risente in negativo dei numerosi ostacoli all'espansione dei ricavi e al controllo dei costi.

Infine, sono lievitati del 25,6% i portafogli titoli di proprietà, che hanno aumentato il loro peso in rapporto ai crediti dal 12,9 al 15%.

In conclusione, venendo a temi di più ampio respiro, possiamo affermare che, affrontata e in buona parte superata, pur con gli «aggiustamenti» ancora necessari, l'ardua sfida del passaggio ai nuovi principi contabili (IAS/IFRS), il nostro sistema bancario si trova ora a dover affrontare quella, non meno impegnativa – in quanto gravida di implicazioni operative e organizzative –, della completa adesione alle nuove logiche introdotte dalla disciplina di vigilanza ormai a tutti nota con il nome di Basilea 2.

PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

In un mondo che cambia a ritmi sempre più incalzanti il legislatore, italiano e comunitario, tiene dietro al mutare degli eventi e delle esigenze con un'attività ormai frenetica. Nel campo finanziario leggi e regolamenti si susseguono con tale rapidità che solo l'immediatezza di internet permette agli operatori di adempiere, a volte sul filo di lana, ai loro uffici.

Di seguito riportiamo i principali provvedimenti del 2005, quelli cioè che hanno maggiormente inciso nel settore del credito.

Citiamo per prima la decisione della BCE del 1° dicembre scorso che, dopo quasi due anni e mezzo di stabilità, ha innalzato il costo del denaro al 2,25% per frenare possibili processi inflativi.

Il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha introdotto le norme necessarie per l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Legge 18 aprile 2005 n. 62 ha fra l'altro modificato il Testo Unico della Finanza, apportando novità circa l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato.

La Legge 2 dicembre 2005 n. 248 è intervenuta in tema di tassazione delle plusvalenze finanziarie delle società e ha introdotto regole per il contrasto dei fenomeni di elusione fiscale dei redditi derivanti da partecipazioni azionarie possedute da fondi comuni, statuendo l'indeducibilità delle minusvalenze fino alla concorrenza dei dividendi non tassati. Ha inoltre ridotto dallo 0,60 allo 0,40% il limite delle svalutazioni deducibili su crediti; per la parte eccedente la deducibilità è fissata in noni a partire dall'anno successivo.

Il Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 ha innovato la materia della previdenza complementare, ma come noto la sua efficacia è rinviata al 2008.

La Legge 23 dicembre 2005 n. 266, Finanziaria 2006, ha introdotto, fra l'altro, ulteriori penalizzazioni in materia di tassazione delle plusvalenze e riaperto i termini per la rivalutazione dei beni d'impresa.

Il 28 dicembre è stata approvata la Legge n. 262, nota quale «Legge sul risparmio». A lungo auspicata, ha significativamente innovato in tema di tutela degli investitori, trasparenza dei mercati e revisione della disciplina relativa alle comunicazioni sociali e alla nomina degli organi societari. Ha inoltre modificato la ripartizione dei compiti fra la Banca d'Italia e le altre Autorità. Non mancano difficoltà interpretative, mentre numerose disposizioni dovranno trovare specificazione in provvedimenti regolamentari.

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Ormai da tempo, cioè ogni volta che ci accingiamo a redigere la relazione sugli esercizi annuali, ci chiediamo se abbia ancora senso dedicare un capitolo, sia pur breve, all'economia della provincia di Sondrio. Di primo acchito verrebbe voglia di rispondere negativamente. Le dimensioni territoriali e il peso economico locali sono briciole in uno scenario caratterizzato da fenomeni mondiali e dominato dalla globalizzazione che, volenti o nolenti, ci condiziona tutti ma dalla quale siamo pure stimolati ad aguzzare l'ingegno, ad ampliare le nostre cognizioni, a essere più intraprendenti. Come azienda, noi ci siamo mossi in questo senso, col risultato che in determinati comparti i nostri servizi sono valutati a livello di eccellenza anche in campo internazionale. Conosciamo varie altre realtà locali, specie nel settore secondario, che battono la concorrenza grazie all'inventiva e alla qualità delle rispettive produzioni.

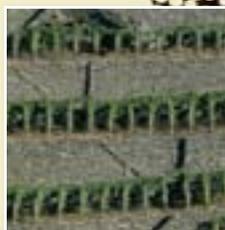
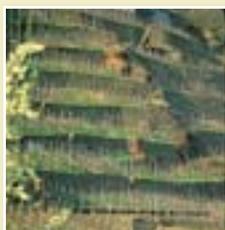
Probabilmente ciò non giustifica l'inclusione del capitolo sull'economia provinciale. Però, tenuto conto che per la banca questo è il luogo natio, al

VALTELLINA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Prosegue l'iter per il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Patrimonio Mondiale dell'Umanità dei terrazzamenti del versante retico valtellinese. L'iniziativa, ideata dalla Banca Popolare di Sondrio che la sostiene concretamente, fatta propria dalla Fondazione Provinea e dalla Provincia di Sondrio, affiancata dal Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina, sta marciando nel senso desiderato. L'ambito riconoscimento, in cui tutti noi speriamo, sarebbe anche il coronamento delle fatiche di molte generazioni di nostri viticoltori che, con tenacia e amore per la terra, nel corso di secoli hanno trasformato incolti pendii in fertili terrazzi, spettacolo unico nell'arco alpino per impatto visivo e bellezza straordinari.

Tra le iniziative in merito attuate, citiamo, per importanza, la conferenza stampa svoltasi il 28 ottobre 2005 presso la Regione Lombardia, nella quale il presidente dottor Roberto Formigoni ha ufficialmente confermato il pieno successo alla candidatura.

Ricordiamo inoltre con piacere l'ampio servizio che, su nostra iniziativa, il numero di ottobre 2005 di «QuiTouring», il mensile del Touring Club Italiano con una tiratura di oltre mezzo milione di copie, ha riservato alla Valtellina. Il pezzo, dal titolo «Brindisi in terrazza», curato anche nella fotografia dal bravo reporter parmense Alessandro Gandolfi, promuove tra l'altro il citato progetto di riconoscimento UNESCO.



quale è indissolubilmente legata, osiamo sperare che i numerosi Soci delle tante altre località, ove nella sua lunga vita essa si è progressivamente espansa e insediata, vorranno benevolmente chiudere un occhio. Una conoscenza, seppur superficiale, dell'andamento economico di questa provincia può anche essere d'interesse per chi intendesse avviare quassù un'intrapresa.

Vediamo dunque com'è andata l'economia locale nel 2005, iniziando con il settore primario, e più particolarmente con la vite, la più conosciuta e antica delle colture della Valtellina.

Le operazioni di vendemmia 2005, rallentate dal mal tempo nella settimana dal 17 al 24 ottobre, si sono concluse entro quel mese.

La produzione complessiva di uva destinata alla vinificazione DOC, DOCG e Sforzato si è attestata sui 40 mila quintali, inferiore a quella quantitativamente eccezionale del 2004, ma in linea con le precedenti annate. I viticoltori hanno diligentemente effettuato un'energica «pulizia» dei grappoli per rimediare alla presenza di muffa grigia ed evitare il marciume degli acini, e pure per attuare la riduzione delle rese per ettaro, concordata con la Regione Lombardia, da 100 a 70 quintali per il Rosso di Valtellina DOC e da 80 a 70 quintali per il Valtellina Superiore DOCG e sotto zone (Sassella, Grumello, Inferno, Valgella e Maroggia) e per lo Sforzato di Valtellina DOCG. La buona qualità complessiva delle uve e la sapienza dei nostri vinificatori sono garanzie della generale bontà e spesso dell'eccellenza dei nostri vini.

A proposito di vite, prosegue l'iter per il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Patrimonio Mondiale dell'Umanità dei terrazzamenti del versante retico. L'iniziativa, ideata dalla nostra banca che la sostiene concretamente, fatta propria dalla Fondazione ProVinea e dalla Provincia di Sondrio, affiancata dal Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina, sta marciando nel senso desiderato.

L'ambito riconoscimento, in cui tutti noi speriamo, sarebbe anche il coronamento delle fatiche di molte generazioni di nostri viticoltori che, con tenacia e amore per la terra, nel corso di secoli hanno trasformato incolti pendii in fertili terrazzi, spettacolo unico nell'arco alpino per impatto visivo e bellezza straordinari.

Nel comparto frutticolo, la coltura dominante è quella del melo. Recente rispetto alla viticoltura, anzi recentissima perché iniziata in forma organizzata soltanto da un cinquantennio, è praticata da un buon numero di aziende specializzate – che producono, conservano e commerciano la propria produzione – mentre la più parte sono produttori su base familiare che conferiscono le mele ad alcune importanti cooperative. Le mele di Valtellina sono giustamente rinomate per la qualità – sono conosciute con il logo Melavì e si fregiano del marchio IGP –, mentre sul piano quantitativo la produzione è piuttosto limitata: nel 2005 circa 300.000 quintali.

Lactinidia chinensis, correntemente kiwi, viene coltivata su una ventina di ettari che danno circa 2.000 quintali di prodotto. L'alto contenuto di vitamina C ne fa un frutto molto ricercato.

Nel nostro comparto zootecnico, anch'esso uno dei più antichi – sebbene siano ormai lontani i tempi in cui le famiglie montanare possedevano

almeno un capo bovino o qualche caprino –, è caratteristica la pratica dello sfruttamento degli alpeggi, la cosiddetta monticazione, una specie di «villeggiatura» delle mandrie che nella buona stagione vengono mandate in montagna, dove si alimentano alla fonte, cioè al pascolo. L'anno passato le basse temperature di giugno in quota, unitamente alla siccità del periodo, hanno inizialmente bloccato la crescita dell'erba; le successive precipitazioni e il clima favorevole hanno posto rimedio alla situazione, permettendo una stagione sostanzialmente positiva; per cui le malghe hanno potuto funzionare mediamente una ottantina di giorni, pochi di meno rispetto alla durata canonica di novanta, ma di più di quanto s'era potuto pronosticare.

Durante la permanenza delle mandrie sugli alpeggi, si produce il Bitto, formaggio DOP grasso d'alta montagna, dal caratteristico intenso profumo che lo rende unico e molto ricercato. La produzione 2005 è stata di circa 23.000 forme, qualche migliaio di meno di quella 2004, annata che sotto l'aspetto agrario fu eccezionale in ogni comparto. Se il Bitto è il re dei nostri formaggi dal punto di vista della qualità, sotto quello della quantità non v'è dubbio che a farla da padrone è il Valtellina Casera, DOP semigrasso prodotto nel fondovalle, di cui nel 2005 sono state marchiate a fuoco circa 185.000 forme, poche di meno del 2004. In campo caseario sta sempre più prendendo piede un altro nostro formaggio, assai apprezzato per la delicatezza del sapore; si tratta del Valtellina Scimudin, per il quale è in itinere la pratica per il riconoscimento della DOP. Per dare un'idea, la produzione del 2005 è stata di circa 150.000 forme. Ultima sintetica notazione nell'ambito caseario attiene al formaggio di capra, ricercato per l'alto valore nutrizionale e la digeribilità, oltre che per il caratteristico sapore deciso.

Un accenno, doveroso, all'apicoltura per rimarcare che l'andamento meteorologico del 2005 non l'ha favorita. La produzione, rispetto alla precedente annata, è risultata inferiore quantitativamente di un 20%, con un calo assai maggiore per il miele di rododendro.

Infine, è d'uopo menzionare il grano saraceno, un tempo largamente coltivato e ora prodotto di nicchia, che si sta rivalutando sia a Teglio, patria dei famosi pizzoccheri, e sia in altre località del territorio provinciale.

Il settore secondario locale, come già rimarcato in precedenti analoghe circostanze, è attualmente composto da alcune centinaia di piccole imprese industriali, più una diecina di realtà che per numero di lavoratori occupati si collocano nella fascia delle imprese medie, che operano nelle più varie tipologie di produzioni. È piuttosto problematico, nell'accennato composito e articolato quadro, fornire una sintesi o esprimere una valutazione su dati reali. Però, in base alle indicazioni ricavabili dalla quotidiana operatività della banca, sembra possibile annotare che nel 2005 l'industria provinciale e pure il forte comparto dell'artigianato abbiano mostrato una discreta tenuta complessiva e in taluni casi, a esempio nel comparto alimentare, anche dei progressi. Peraltro, non sono mancati, specie nell'ultima parte dell'anno passato e nella prima di quello corrente, segnali negativi riguardanti specifiche realtà produttive, talvolta riconducibili a fenomeni esterni improvvisi, talaltra a decisioni di strategie aziendali. La valutazione di tenuta del settore non esclude, tuttavia, che anche tra i nostri operatori vadano crescendo le preoc-

cupazioni correlate alla capacità concorrenziale dei Paesi, in particolare di quelli asiatici, che possono produrre a costi grandemente inferiori.

Il terziario privato comprende commercio e turismo, ma è il secondo il comparto di maggior peso per la determinazione del risultato economico di settore.

Il commercio appare da anni in seria difficoltà e il 2005 non ha fatto eccezione. I piccoli esercizi soffrono palesemente la dura concorrenza della grande e media distribuzione. Nemmeno i saldi stagionali hanno soddisfatto i commercianti: le vendite di fine stagione hanno attirato i clienti – come sempre avviene – solo per pochi giorni, dopodiché si è tornati all'usuale negativo andamento. Nelle località turistiche il mese d'agosto, di solito, ha riflessi positivi, ma il mancato decollo delle presenze ha limitato anche gli acquisti nei negozi.

Non si hanno cifre sulle vendite del periodo natalizio e di fine anno. A sentire in giro, pare sia andata abbastanza bene. Si tratta comunque di un periodo relativamente limitato che, in ogni caso, non è sufficiente a riequilibrare la negatività di un intero anno.

Il turismo ha avuto un inizio d'anno piuttosto buono, grazie all'abbondante innevamento e pure al richiamo esercitato dai Campionati del Mondo di Sci Alpino, svoltisi a cavallo tra gennaio e febbraio 2005 nel comprensorio di Bormio-Santa Caterina Valfurva. Purtroppo, però, a febbraio e marzo si è verificata una significativa contrazione. L'estate, dopo una partenza discreta in luglio, ha patito un certo rallentamento, in misura disomogenea da località a località. I soli dati rilevabili sono quelli che attengono all'attività alberghiera, per la quale il trimestre giugno luglio e agosto ha fatto registrare una lieve flessione di arrivi e presenze rispetto alla corrispondente stagione 2004. Il turismo di montagna, è ben noto, soffre fortemente la concorrenza di quello marino e ancor più di quello delle crociere e dei soggiorni a buon mercato in zone esotiche. Di fronte a questa situazione appare francamente difficile prendere efficaci contromisure. Il fenomeno è complesso, ma, ridotto all'essenziale, verosimilmente è soprattutto questione di soldi. Le famiglie hanno sempre meno disponibilità finanziarie e fanno crescente fatica a mantenere il tenore di vita a cui negli ultimi tempi ci eravamo un po' tutti abituati.

Nel comparto turistico, anche in Valtellina e Valchiavenna stanno aumentando le strutture cosiddette «Bed&Breakfast», già molto sviluppate nei Paesi nordici. Qui da noi potrebbero svolgere la funzione di ridurre considerevolmente la pratica del «mordi e fuggi», entrata ormai a far parte del costume turistico.

In tutte le nostre relazioni non è mai mancato un riferimento al gravoso problema della «viabilità», di cui la banca si è occupata anche in altre circostanze e specifiche iniziative. Lo scorso anno, nella relazione di bilancio esprimemmo un «atto di fede» in chi aveva solennemente promesso di sostenere lo sviluppo delle nostre Valli. Questa volta, nel ribadire l'essenziale importanza dei collegamenti – stradali, ferroviari, aerei – per lo sviluppo del nostro territorio, annotiamo in positivo il provvedimento 2 dicembre 2005 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) che ha detto sì al progetto della strada statale 38 per il tratto dal Trivio di Fuen-

SPORT MONDIALE

Nel corso del 2005, la provincia di Sondrio è stata palcoscenico di eventi sportivi di portata mondiale. Il “grande spettacolo” si è aperto il 28 gennaio 2005 in Alta Valle, nelle rinomate località alpine di Bormio e di Santa Caterina Valfurva ove ha avuto luogo la 29esima edizione dei Campionati del mondo di sci alpino. In quell’occasione, nell’arco di diciassette giorni, hanno fatto da corollario alle gare molteplici manifestazioni, all’insegna della cultura e dell’arte, del divertimento e dell’amicizia, come pure della solidarietà. La Banca Popolare di Sondrio ha pensato di commemorare l’avenimento con un “giornale di bordo”, un volume dal titolo “Valtellina mondiale”. E ancora in Alta Valtellina, a Livigno – il nostro Piccolo Tibet – dal 28 agosto al 4 settembre 2005, si sono svolti i Campionati Mondiali UCI di Mtb e di Trial. L’attesa settimana di ruote “off-road” ha richiamato nella vallata dello Spöl una gran folla di turisti, oltre che atleti, staff tecnici e appassionati della disciplina. I due eventi menzionati hanno portato la nostra provincia sotto i riflettori internazionali, aprendo una straordinaria “finestra” mediatica.



tes al Tartano. Dunque l'opera si farà e, anche se bisognerà pazientare ancora un po', una volta ultimata, ne trarranno beneficio le varie aziende, gli operatori turistici, i valtellinesi e tutti coloro che, per lavoro, diporto o altro dovranno raggiungere le nostre località. Rinnoviamo quindi il nostro «atto di fede», aggiungendo la speranza di poter, tra non troppo tempo, scrivere «Fine lavori».

Intanto però vogliamo ancora ricordare il cronico disinteresse a riguardo dei passaggi a livello ferroviari: uno per tutti quello in località S. Pietro Berbenno. Un punto macabro rievocante una poesia carducciana.

* * *

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2005 e tracciato sinteticamente un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 135° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

La significativa espansione della rete delle filiali realizzata negli ultimi anni è stata posta al servizio del più ampio percorso di crescita per linee interne, fondato sulla valorizzazione delle caratteristiche istituzionali, organizzative e operative della banca. Uno sviluppo condotto con dinamismo e determinazione, che ha avuto positivi riscontri, e in un perimetro allargato entro fasce territoriali ben delimitate.

Banca locale per nascita e tradizione, continuiamo a esserlo per precisa scelta. Smessi gli abiti provinciali abbiamo assunto foggia e dimensione regionali, senza però dimenticare che nel legame con il territorio e nella volontà di essere parte attiva del suo progresso economico e sociale sta l'essenza del nostro operare.

Fondamentale è la capacità di saper gestire il cambiamento, e in specie l'ampliamento della latitudine operativa, conservando la vocazione genetica a fornire una risposta efficiente alle esigenze delle comunità e degli operatori economici locali.

Ampliare la rete delle filiali significa arricchire la nostra «popolarità», intesa sia come aumento della clientela e sia come maggiore vicinanza ai bisogni della stessa. Ciò spiega l'impegno che negli ultimi anni, e naturalmente pure in quello in commento, abbiamo dedicato alla crescita in dimensione e, soprattutto, in intensità sul territorio.

Ancorché nell'era di internet, le filiali restano per noi il punto di contatto privilegiato con la clientela, alla quale intendiamo continuare a riservare un rapporto personalizzato. La capacità di dialogare con ciascuna controparte e di declinare in base alle sue esigenze il nostro modus operandi costituisce infatti elemento di vantaggio competitivo, sul quale fare perno per portare a nuovi sviluppi il progetto di crescita da tempo avviato.

A scampo di essere fraintesi, attraverso l'appropriato utilizzo delle tecnologie innovative ci prefiggiamo di riservare adeguati spazi alle relazioni interpersonali. Siamo profondamente convinti, in ciò confortati dalla verifica empirica delle nostre scelte, che la strada intrapresa soddisfi la volontà di impostare rapporti destinati a durare nel tempo e di rispondere compiutamente alle esigenze della clientela.

Sono queste le coordinate del nostro operare, che nel 2005 ha potuto contare sull'avvio di 15 nuove dipendenze, per un totale di 218.

Una rete significativa per dimensione e intensità, che ha visto nell'agenzia n. 22 di Roma la prima unità dell'anno. La filiale, aperta il 18 gennaio, è ubicata sull'importante direttrice di traffico che collega la Capitale all'aeroporto di Fiumicino, precisamente all'interno del World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite creata nel 1963 allo scopo di combattere la fame nel mondo. Presso la sua sede, che gode del beneficio della extraterritorialità, prestiamo i nostri servizi all'importante organismo sovranazionale e a coloro che vi lavorano per organizzare la distribuzione annuale di razioni alimentari a quasi 80 milioni di persone in più di 80 Paesi.

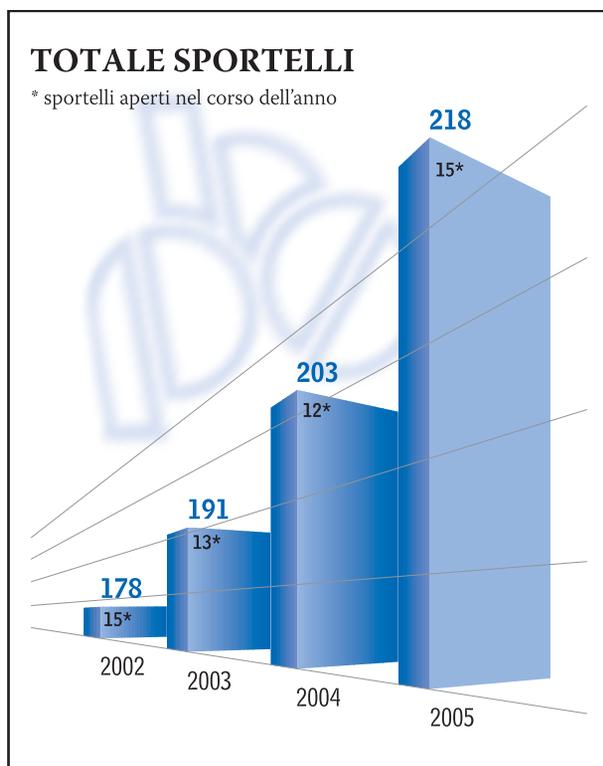
Sempre nella Capitale, nel mese di aprile è stata la volta dell'agenzia n. 23 a Ostia Lido, sulla costa tirrenica che costituisce il «mare di Roma». Sorta a inizio secolo come centro balneare, Ostia Lido conta oggi – dopo l'impetuoso sviluppo edilizio che ha preso avvio negli anni sessanta – circa centomila abitanti. Lungo il litorale di una città che ancora esprime i concetti basilari del razionalismo urbanistico dell'epoca, sono presenti numerosi ambienti pubblici (ristoranti, bar, stabilimenti balneari, etc.) che attirano, in specie durante la stagione estiva ma non solo, clientela da tutti i quartieri dell'Urbe.

A dicembre abbiamo infine avviato l'agenzia n. 24 in via di San Giovanni in Laterano, nel centro storico di Roma, tra l'Esquilino e il Celio, con vista sul Colosseo. Proprio di fronte alla nostra dipendenza si trova l'ingresso principale alla basilica di San Clemente, tappa di notevole interesse per i visitatori della Capitale, mentre poco distante è la Basilica di San Giovanni in Laterano. La zona è meta di numerosissimi turisti, che contribuiscono alla sua vivacità economica, evidenziata dai numerosi esercizi commerciali e artigianali.

Dalla Capitale politica a quella economica. L'agenzia n. 25 intensifica la presenza della banca a Milano, dove le nostre filiali sono da tempo ben inserite e operano proficuamente al servizio dei privati, delle imprese e delle istituzioni. La nuova unità è ubicata all'inizio di viale Zara – nelle vicinanze di piazzale Lagosta –, che come noto è una delle principali porte d'ingresso alla città e dà sbocco al traffico proveniente dalla direttrice Sondrio-Lecco. L'azione sarà indirizzata verso i numerosi residenti e quindi anche nei confronti delle attività commerciali del quartiere.

Nel milanese sono state avviate nuove filiali a Buccinasco e Bovisio Masciago.

Buccinasco è un centro di circa 24.000 abitanti e costituisce il nostro primo insediamento nella parte meridionale della provincia ambrosiana. Ubicata tra il naviglio Grande e il naviglio Pavese, in una zona ricca di



fontanili e storicamente legata al mondo agricolo, Buccinasco è oggi una cittadina nella quale, grazie anche all'ordinato sviluppo urbanistico, è semplicemente bello vivere. L'amenità dei luoghi e la ricchezza di acque costituiscono un importante patrimonio naturale ricompreso nel Parco Agricolo Sud di Milano. Ne fa parte anche il comune di Basiglio, che ospita pure «Milano 3», del quale abbiamo assunto il servizio di tesoreria dal 1° gennaio 2006.

Bovisio Masciago è nato nel 1928 dall'unione fra Bovisio e Masciago, due insediamenti limitrofi fino ad allora amministrativamente autonomi. Si tratta di una cittadina di circa 15.000 abitanti posta lungo il fiume Seveso, una decina di chilometri a nord di Milano. Le sue origini risalgono nei secoli, mentre la realtà odierna è quella di un centro residenziale in notevole espansione. Il settore d'attività prevalente è l'arredamento; siamo del resto in Brianza, terra dinamica e da

tutti conosciuta per la produzione di mobili e complementi d'arredo.

L'agenzia n. 4 di Como ha rafforzato la nostra penetrazione nel centro del Capoluogo lariano. I buoni risultati ottenuti sulla piazza sono all'origine della decisione di rendere più capillare il presidio della capitale serica, accreditando sempre più la nostra banca quale Popolare di riferimento per l'intero bacino del Lario.

L'agenzia n. 2 di Varese è stata aperta nello storico borgo di Giubiano, ora popoloso quartiere cittadino, che costituiva una delle sei castellanze di Varese tra il XIV e il XV secolo. È un ulteriore passo volto a consolidare la nostra presenza in quell'importante città lombarda, a capo di una delle province tra le più dinamiche dell'intero Paese.

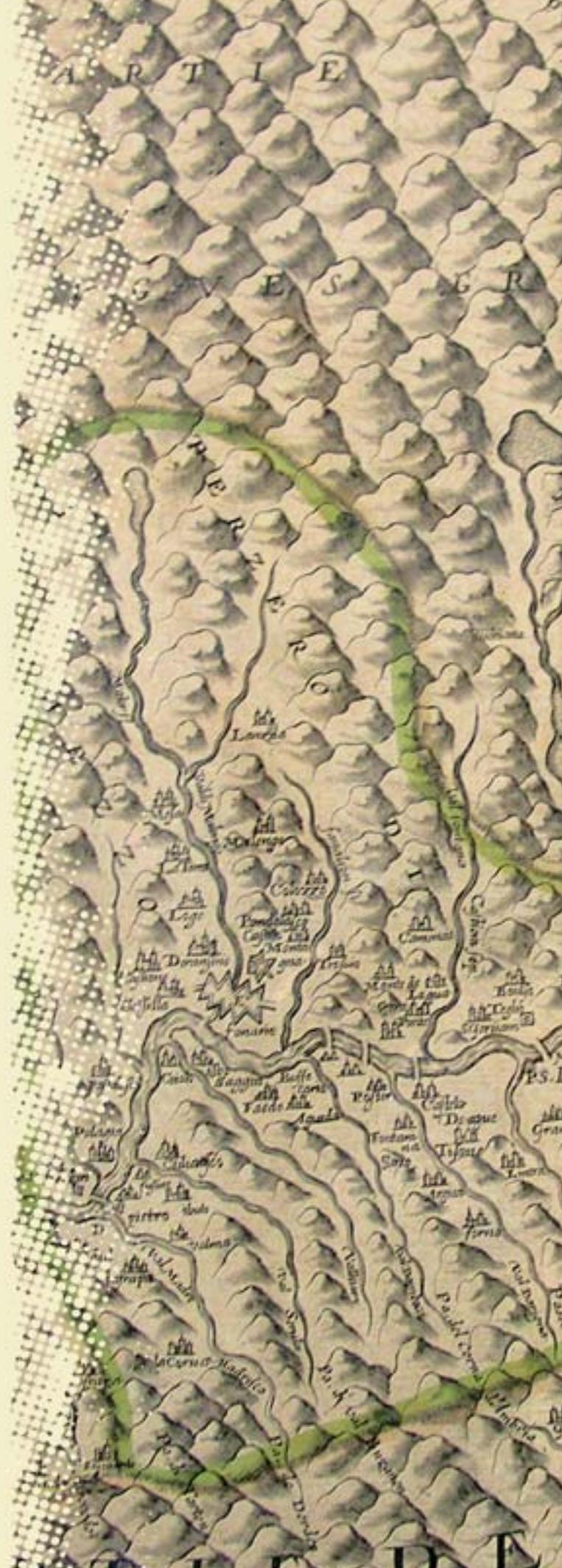
In provincia di Varese è stata poi la volta di Somma Lombardo, comune di antica origine e già assoggettato al dominio visconteo, di cui resta l'imponente e famoso castello. La cittadina, che conta quasi 16.500 abitanti ed è da sempre un centro nevralgico lungo la direttrice di traffico del Sempione, negli ultimi anni, grazie alla vicinanza con l'aeroporto di Malpensa, ha accresciuto il proprio ruolo nelle attività di servizio collegate al grande scalo aeroportuale.

A Mantova l'agenzia n. 1 si è affiancata alla filiale avviata nel 2002 e recentemente trasferita nella più funzionale sede di corso Vittorio Emanuele. L'agenzia n. 1 è insediata nel cuore di Mantova. Piazza Broletto, su cui prospetta la filiale, è infatti il punto d'incontro fra le attività commerciali, professionali e istituzionali della città dei Gonzaga, nota in tutto il mondo per la ricchezza del patrimonio artistico e per essere circondata da un paesaggio di grande bellezza.

ESPANSIONE TERRITORIALE

La significativa espansione della rete delle filiali realizzata negli ultimi anni è stata posta al servizio del più ampio percorso di crescita per linee interne, fondato sulla valorizzazione delle caratteristiche istituzionali, organizzative e operative della banca. Uno sviluppo condotto con dinamismo e determinazione, che ha avuto positivi riscontri, e in un perimetro allargato entro fasce territoriali ben delimitate.

Banca locale per nascita e tradizione, continuiamo ad esserlo per precisa scelta. Smessi gli abiti provinciali abbiamo assunto foggia e dimensione regionali, senza però dimenticare che nel legame con il territorio e nella volontà di essere parte attiva del suo progresso economico e sociale sta l'essenza del nostro operare. Ampliare la rete delle filiali significa arricchire la nostra «popolarità», intesa sia come aumento della clientela e sia come maggiore vicinanza ai bisogni della stessa. Ciò spiega l'impegno che negli ultimi anni, e naturalmente pure in quello in commento, abbiamo dedicato alla crescita in dimensione e, soprattutto, in intensità sul territorio. La dimostrazione del nostro operare è affermata, nel 2005, dall'avvio di 15 nuove dipendenze, per un totale di 218.



In provincia di Brescia è stata privilegiata Coccaglio, cittadina di circa 7.000 abitanti, sita ai piedi del monte Orfano, nella Franciacorta, terra rinomata per la produzione di vini. Grazie alla tranquillità e alla bellezza dei luoghi, si è avuta negli ultimi anni una buona espansione edilizia, con nuove abitazioni in specie di livello medio-alto. Non mancano le imprese, operanti sia nel settore agricolo e sia in quelli della meccanica e della produzione di piccoli elettrodomestici e accessori per la cucina.

Nella bergamasca abbiamo fatto tappa a Treviglio, l'antica tre ville. È il centro più importante e popoloso – circa 26.000 abitanti – di quel territorio e, pur vedendo ancora le colline su cui è adagiato il suo Capoluogo, è già circondato dagli spazi, e talvolta dalle nebbie, della «bassa». La cittadina, nodo ferroviario sulla linea Milano-Venezia, vanta la presenza di imprese di grandi dimensioni, in specie nei settori meccanico e chimico-farmaceutico. Accanto a esse, operano numerose piccole e medie aziende, pressoché tutte di origine artigiana, che sono il vero punto di forza del florido tessuto economico locale, un tempo dominato dall'agricoltura.

A Torino siamo andati in settembre con un ufficio di rappresentanza, che sul finire dell'anno ha lasciato il posto alla nostra prima filiale nel Capoluogo piemontese. Abbiamo trovato una città notoriamente dinamica, in operosa attesa dei Giochi Olimpici Invernali. Lo straordinario evento sportivo è stato voluto per rilanciare sia dal lato delle infrastrutture (si pensi alla metropolitana e al passante ferroviario) e sia sul piano dell'immagine il Piemonte e il suo Capoluogo. Alla ritrovata fiducia della città in sé stessa potrà contribuire il Gruppo FIAT, ormai avviato sul cammino del risanamento e dello sviluppo.

L'agenzia di città n. 6 completa, per il momento, il presidio di Sondrio. La filiale è ubicata presso la nuova e prestigiosa sede provinciale dell'Unione Artigiani, associazione a cui fa capo una delle categorie fra le più operose e attive del Paese. L'obiettivo principale è di creare sinergie con il mondo delle imprese artigiane, note per le loro flessibilità, intraprendenza e competenza, cardine del sistema produttivo nazionale. Il quartiere servito, che ha carattere residenziale e vanta pure la presenza del campus scolastico del Capoluogo, si arricchisce ora del centro servizi alle imprese, dotato di un'ampia sala riunioni, tecnologicamente avanzata.

Nella provincia d'origine abbiamo aperto a Valdisotto, paese di oltre 3.000 abitanti, porta d'ingresso della Magnifica Terra, dunque del comprensorio turistico e sciistico di Bormio e dell'Alta Valtellina. Nella frazione di Cepina sgorga la «Levissima», una delle acque minerali italiane fra le più note e apprezzate, mentre l'economia locale vanta pure numerose imprese artigiane. Valdisotto è dominata dall'alto dal campanile della chiesa di San Bartolomeo di Castelàz, scampata nel 1987 alla grande frana del Monte Coppetto, che distrusse la frazione di S. Antonio Morignone.

Nel mese di settembre siamo andati a Genova, per ora con una rappresentanza. Il Capoluogo ligure, che conta circa 650.000 abitanti, dopo un periodo di crisi, ha saputo ritrovare vigore ed energia grazie anche al deciso rilancio del suo grande porto. Genova è infatti il naturale sbocco al mare di buona parte del Nord Italia ed è in posizione ideale per servire l'apparato

produttivo e i mercati di consumo europei. Si aggiunga che l'antica repubblica marinara è anche città orientata ai servizi e sempre più apprezzata meta turistica e culturale. Si tratta insomma di un centro urbano di rilievo, nel quale riteniamo vi possa essere in futuro spazio per la nostra azione diretta.

A fianco delle dipendenze vi sono i n. 328 bancomat, aumentati nell'anno di n. 24 unità. Attivi presso tutte le filiali, offrono inoltre i loro servizi in numerosi luoghi commercialmente validi.

Gli sportelli di tesoreria, cresciuti di 4 unità, operano a favore degli enti e delle istituzioni che si avvalgono dei nostri servizi della specie.

Della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che ha inaugurato la nuova sede di Lugano in palazzo di proprietà dove sono alloggiati anche gli uffici di direzione e un'agenzia di città e ha avviato pure la filiale di Mendrisio, diciamo nella parte della presente relazione dedicata alla controllata.

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IAS/IFRS E NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO

A seguito dell'emanazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, tutte le società i cui titoli sono negoziati sui mercati dell'Unione hanno l'obbligo di predisporre, a partire dal 1° gennaio 2005, il bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS, di seguito denominati IAS per brevità.

Il legislatore nazionale ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per applicare i citati principi contabili. In attuazione della delega, è stato emanato il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che all'art. 4 prevede l'obbligo per le società tenute alla predisposizione del bilancio consolidato secondo i principi IAS di redigere sulla base dei medesimi anche il bilancio d'impresa a partire dal 2006. È stata inoltre conferita la facoltà di predisporre, in conformità ai predetti principi e a far data dall'esercizio 2005, pure il bilancio individuale.

La banca ha ritenuto di avvalersi di tale opzione, così che il bilancio in rassegna risponde ai criteri IAS omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2005.

Il bilancio IAS è stato redatto in base al provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, emanato in conformità all'art. 9 del citato D.Lgs. 38/05 che ha attribuito alla Banca Centrale il potere di definire schemi e forme di bilancio.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di riclassificare secondo i rinnovati schemi di bilancio le varie poste. Di seguito sono indicate le modificazioni di maggior rilievo.

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni sono stati riclassificati come in appresso indicato.

I titoli che costituivano il portafoglio sono stati ricompresi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, a eccezione di quelli che non

possono ritenersi connessi a un'attività di trading in senso stretto e che pertanto sono stati inseriti nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita e di quelli che si è ritenuto di classificare come attività finanziarie detenute al valore corrente (fair value).

Le obbligazioni di propria emissione riacquistate sono elise, decurtando la voce corrispondente del passivo.

Le partecipazioni non di controllo e collegamento sono state iscritte tra le attività disponibili per la vendita.

Le voci di impiego e provvista da clientela e banche hanno mantenuto una classificazione analoga alla precedente, trovando collocazione nelle voci crediti e debiti verso banche e verso clientela e titoli in circolazione.

Il valore positivo derivante dall'effetto valutativo dei derivati di negoziazione (trading), che in precedenza era inserito tra le altre attività, è stato riallocato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Analogamente, i valori negativi dei citati derivati, che in precedenza figuravano tra le altre passività, sono stati riclassificati nelle passività finanziarie di negoziazione.

L'effetto valutativo dei contratti derivati di copertura di titoli obbligazionari emessi dalla banca è esposto a voce specifica dell'attivo o del passivo; in precedenza tali titoli venivano esposti in bilancio al costo, e poiché gli strumenti finanziari collegati dovevano essere valutati in modo a questi coerente, non erano oggetto di valutazione al valore corrente.

Attività e passività fiscali sono state riclassificate a voce propria attività fiscali e passività fiscali; in precedenza erano iscritte rispettivamente alle voci altre attività e fondi per rischi ed oneri sottovoce b) fondo imposte e tasse.

Ratei e risconti sono stati portati a rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, delle voci dell'attivo e del passivo cui si riferiscono; per la parte non riconducibile a voce propria trovano allocazione tra le altre attività e le altre passività.

Nel conto economico è stata introdotta l'indicazione di dati intermedi (a esempio margine d'interesse) ed è stata eliminata la sezione riguardante i proventi e oneri straordinari che vengono riclassificati, ove possibile, in base alla specifica natura.

Oltre a una differenza espositiva, l'adozione degli IAS ha comportato effetti di natura sostanziale. Di seguito viene fornita una sintetica esposizione delle principali differenze, mentre per il dettaglio si rinvia alla nota integrativa Parte Generale, Sezione 2 «Principi generali di redazione» e Sezione 4 «Altri aspetti», dove si forniscono notizie dettagliate sui principi applicati, l'informativa comparata relativa alla transizione agli IAS e gli effetti derivanti dalla loro prima applicazione.

Attività materiali: con riferimento agli immobili, gli IAS prevedono che i terreni su cui insistono i fabbricati abbiano vita utile illimitata; pertanto, non essendo soggetti a deperimento, non sono ammortizzabili. Secondo i precedenti principi contabili il costo dei terreni su cui insistono gli immobili strumentali era ammortizzato congiuntamente al fabbricato. Per applicare gli IAS è stato necessario procedere all'identificazione del valore attribuibile

al terreno, determinare la relativa quota del fondo ammortamento e procedere allo storno della stessa.

Attività immateriali: lo IAS 38 fissa criteri più restrittivi rispetto ai precedenti principi contabili per l'iscrizione in bilancio di tali attività; al di fuori di tali previsioni, la spesa sostenuta per acquistare o generare un'attività immateriale non può essere capitalizzata, ma va portata a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta. Rientrano in questa tipologia gli oneri pluriennali capitalizzati concernenti costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti ad agenzie bancarie, per i quali si è proceduto allo storno dei residui valori contabili.

Lo IAS 19 regola il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti. Nell'ambito dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto rientrano sia il TFR e sia il Fondo quiescenza. Per entrambi viene richiesta in primis una stima attuariale che calcoli la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti, al fine di determinare ciò che dovrà essere pagato. Occorre poi aggiornare tale obbligazione per tener conto del tempo che presumibilmente intercorrerà rispetto alla data di effettiva erogazione. Con i precedenti principi contabili, per il TFR non era prevista l'aggiornamento, mentre per il Fondo quiescenza tale procedura era disciplinata dal relativo regolamento con cadenza triennale e con criteri diversi. Si è pertanto proceduto agli aggiustamenti del caso.

Gli accantonamenti per rischi e oneri in base allo IAS 37 sono consentiti solo nel caso in cui l'obbligazione derivi da un evento passato per il quale sia probabile un impiego di risorse economiche e sia possibile stimarne in modo attendibile l'ammontare e il periodo in cui avverrà l'esborso. Se quest'ultimo non sarà a breve, diventa necessario aggiornare l'onere. I precedenti principi contabili stabilivano requisiti meno restrittivi per effettuare accantonamenti e non prevedevano la necessità di prendere in considerazione il fattore temporale nella stima dell'onere. Sulla base di quanto sopra, si è proceduto all'aggiornamento dell'accantonamento effettuato per cause passive e revocatorie fallimentari.

L'adozione degli IAS ha comportato la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle attività/passività per imposte anticipate e differite. Il D.Lgs. 38/2005 ha introdotto le modificazioni necessarie per regolamentare gli effetti dell'applicazione degli IAS sulla base del principio della neutralità fiscale.

I crediti, secondo i precedenti principi contabili, erano valutati al loro prevedibile valore di realizzo e la prassi normalmente applicata non teneva in considerazione il fattore tempo di recupero. Lo IAS 39 prevede invece espressamente che per i crediti per i quali vi sia evidenza di una perdita di valore si tenga conto dei tempi di recupero previsti, determinando il valore attuale delle somme che si presume di recuperare. La banca aveva già anticipato tale metodologia di calcolo negli esercizi precedenti e pertanto l'effetto per l'anno in esame è contenuto e legato alla semplice integrazione del progresso comportamento. La valutazione degli altri crediti è stata effettuata adottando per la determinazione del relativo accantonamento forfetario una metodologia basata essenzialmente su due parametri: la PD (Probability of

Default) e la LGD (Loss Given Default), ossia rispettivamente la probabilità di insolvenza e il tasso di perdita attesa in caso di insolvenza.

Altro effetto dovuto allo IAS 39 è l'applicazione della metodologia del costo ammortizzato quale criterio di valutazione dei crediti. Esso consiste nell'iscrizione iniziale di un valore in bilancio diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza; quest'ultima differenza legata agli oneri/proventi accessori al credito erogato. La metodologia del costo ammortizzato non viene applicata ai crediti a breve, in quanto il relativo impatto è trascurabile.

Per i titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione e per quelli classificati nelle attività finanziarie detenute al «fair value», lo IAS 39 prevede la valutazione al fair value sia di quelli quotati in mercati regolamentati attivi e sia di quelli non quotati. Tale criterio era già stato sostanzialmente anticipato nel bilancio 2004 con l'adozione della valutazione del portafoglio titoli al valore di mercato.

Anche per i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita lo IAS 39 prevede la valutazione al fair value, con imputazione però dell'effetto valutativo a patrimonio netto. Detto criterio è stato utilizzato per i titoli quotati in mercati regolamentati o quando sia stato possibile determinare un fair value attendibile. Nel caso di alcune interessenze azionarie di minoranza, per le quali il ricorso a differenti tecniche valutative per confrontarne i risultati ha portato alla determinazione di valori così distanti fra loro da far ritenere non attendibile il fair value, si è mantenuto il riferimento al costo. In precedenza, le interessenze azionarie classificate alla voce partecipazioni erano tutte valutate al costo.

I contratti derivati sia di negoziazione e sia di copertura sono valutati anch'essi al fair value. Lo IAS 39 impone requisiti molto precisi e restrittivi per l'accertamento della sussistenza di una relazione di copertura tra uno strumento derivato e un'attività o passività finanziaria. L'esistenza di tali requisiti deve essere verificata sistematicamente mediante specifici test, da un punto di vista sia retrospettivo e sia prospettico. Rispetto all'esercizio precedente, si è provveduto a un affinamento e completamento della procedura valutativa già in essere e all'adozione a tal fine di nuovi idonei strumenti.

Le emissioni obbligazionarie per le quali è stato stipulato un contratto di copertura sono valutate al fair value in quanto i principi contabili internazionali prevedono che la regola della coerenza valutativa sia soddisfatta applicando lo stesso criterio di valutazione dei contratti derivati anche alle attività/passività coperte. Secondo i principi contabili precedentemente applicati, la «coerenza valutativa» discendeva dal criterio di valutazione dell'attività o passività coperta. Le emissioni obbligazionarie erano mantenute al costo e pertanto non veniva effettuata la valutazione dei derivati collegati. Infine, rammentiamo che i principi contabili internazionali prevedono l'imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalla loro prima applicazione. Per quanto ci riguarda, l'effetto sul patrimonio è stato positivo e si è proceduto all'imputazione ad apposita riserva.

RACCOLTA

Niente di nuovo sotto il sole. Mentre sull'economia nazionale continuano a gravare nuvole più o meno dense, segna bel tempo stabile il barometro che misura la mole di lavoro svolta dal sistema bancario.

È il così detto processo di re-intermediazione delle attività finanziarie, fenomeno in atto ormai da alcuni anni e che si esprime nei costanti progressi delle voci di raccolta e impiego, anche in rapporto al prodotto interno lordo.

Per quel che attiene alla raccolta, va detto che le banche si sono confermate il principale punto di riferimento per i risparmiatori e gli investitori. È un'attestazione di fiducia che fa piacere. Vi ha certamente contribuito l'impegno dedicato in questi anni dall'intero sistema creditizio per consolidarsi e accrescere la propria efficienza. Significativi pure gli sforzi compiuti per migliorare la cultura finanziaria delle controparti, riservando loro una sempre più adeguata e puntuale informativa, e per meglio rispondere alle esigenze di chi è interessato a investimenti con un basso grado di rischio.

Peraltro, alla positiva evoluzione della raccolta bancaria ha contribuito il clima creatosi a seguito degli ancora recenti casi di decozione nel settore industriale che ha scoraggiato l'emissione di strumenti finanziari privati. A ciò si aggiunga che la capacità di attrazione dei titoli pubblici è stata penalizzata da rendimenti estremamente contenuti, in grado a malapena di far fronte alla pur ridotta inflazione.

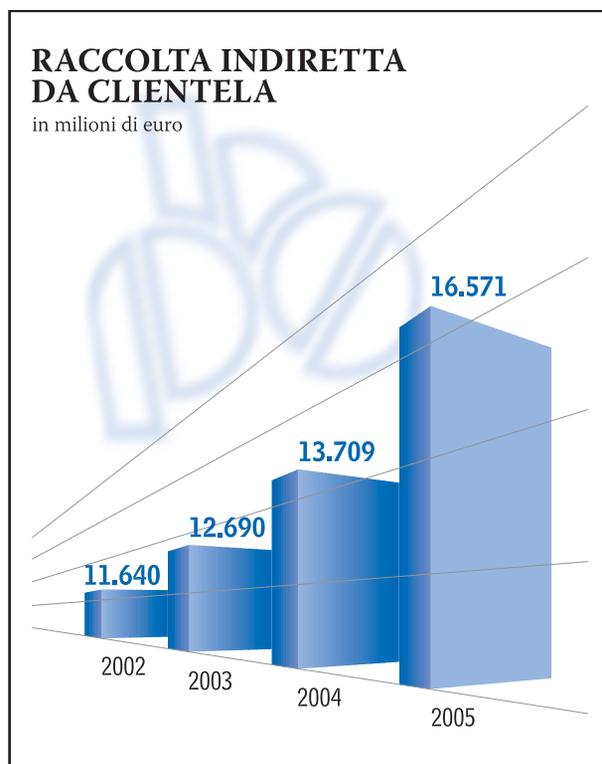
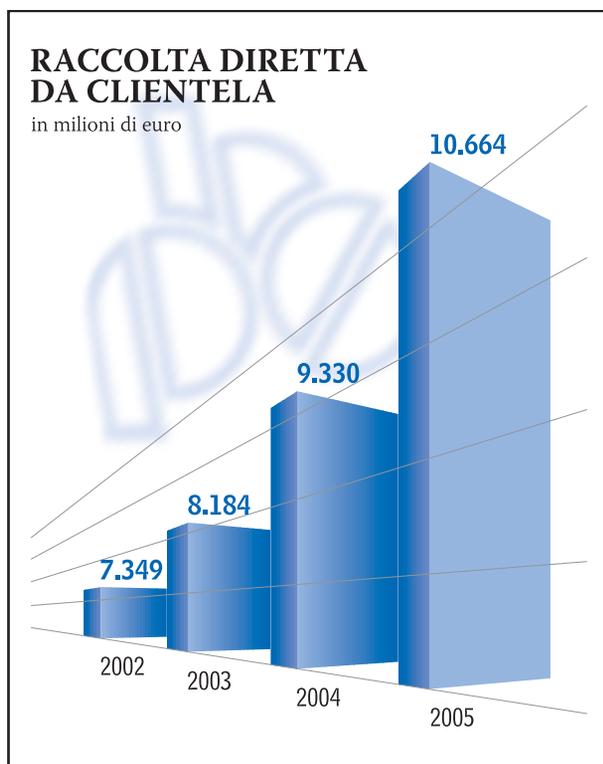
La selezione della clientela va fatta anche nell'accoglimento dei depositi. Vi inducono le esigenze patrimoniali ed economiche, non che quelle funzionali e morali, come le disposizioni di legge.

Accennato allo scenario generale, veniamo a noi per dire della più che soddisfacente crescita della raccolta diretta, salita da 9.330 a 10.664 milioni, +14,30%, a varcare la soglia dei 10 miliardi.

Il rilevante incremento dà continuità al processo di sviluppo in atto ormai da anni e accompagna adeguatamente la dinamica degli impieghi, della quale costituisce, in un'ottica di equilibrio gestionale, l'indefettibile presupposto.

Fra i fattori determinanti del nostro procedere a ritmi superiori a quelli medi del sistema figurano l'espansione territoriale, per quanto contenuta e controllata, l'attenzione prestata a ciascuna controparte e la solidità delle relazioni fiduciarie stabilite. I rapporti sono impostati sul lungo periodo e quindi basati sul costante monitoraggio della soddisfazione della clientela onde evitare possibili, magari silenziose, migrazioni verso la concorrenza. Sono concetti semplici, sui quali già in passato ci siamo soffermati; giova ribadirli perché esprimono la nostra natura di Popolare.

Come or ora detto, la presenza diffusa, assicurata da una rete territoriale costruita a maglie strette, costituisce un altro fattore di vantaggio competitivo che vogliamo e dobbiamo valorizzare al meglio. Proprio dall'ampliamento dei mercati serviti è venuto un significativo apporto di nuova raccolta, a conferma della prontezza con cui sono acquisite interessanti



quote nelle aree di nuovo insediamento. Da sottolineare, al contempo, la capacità non solo di difendere, ma anche di accrescere il lavoro nei territori di più tradizionale presidio.

È la conferma della validità di un modo di operare fondato sulla volontà di arricchire costantemente il patrimonio di conoscenze e relazioni costituito sul territorio per consolidare e sviluppare i rapporti di lavoro. L'offerta commerciale, completa e concorrenziale, trova gli indispensabili fattori di complemento nella velocità operativa e nella professionale correttezza dei nostri uomini, attenti a informare puntualmente ciascuna controparte e a valutare la rispondenza dei singoli prodotti alle rispettive esigenze e disponibilità finanziarie, per consentire l'autonoma e consapevole scelta della combinazione rischio/rendimento più appropriata.

Sono questi gli elementi fondanti del rapporto fiduciario, vale a dire del valore aggiunto che la nostra banca è in grado di creare nel quotidiano operare.

Il lavoro dell'anno trova espressione nei dati di seguito rassegnati e brevemente commentati. Le diverse dinamiche delle varie voci risentono naturalmente delle peculiari condizioni di mercato in cui ci si è trovati a operare.

Al 31 dicembre 2005 la raccolta globale è passata da 26.611 a 31.412 milioni, in crescita del 18,04%.

Come anticipato, la raccolta diretta da clientela si è portata a 10.664 milioni, +14,30%, in accelerazione rispetto al già sostenuto andamento dell'anno precedente.

L'indiretta da clientela, a valore di mercato, è stata pari a 16.571 milioni, +20,88%, mentre la raccolta assicurativa ha segnato un incremento del 12,72% a 448 milioni.

I depositi da banche sono ammontati a 1.265 milioni, +5,10%, mentre i titoli in amministrazione sono risultati pari a 2.464 milioni, +24,98%.

Fra le varie voci della raccolta diretta, hanno mantenuto un netto predominio i conti correnti, con un incremento del 15,20% a 7.565 milioni. Favoriti dalla loro sempre più indispensabile funzione di servizio – oltre che dalla perdurante preferenza dei risparmiatori per la liquidità –, rappresentano da soli il 70,95% della raccolta diretta della banca.

È ripresa la salita dei pronti contro termine: 1.487 milioni, +18,77%, mentre i certificati di deposito hanno cifrato 46 milioni, +6,21%.

In lieve espansione i depositi a risparmio, 546 milioni +2%, a riprova del perdurante apprezzamento riservato a un prodotto che abbina economicità e semplicità operativa.

I prestiti obbligazionari si sono confermati per la banca un'indispensabile fonte di raccolta. Le varie emissioni, sempre in linea con le tendenze di mercato, hanno pienamente soddisfatto le esigenze dei sottoscrittori, così che la voce è salita a 911 milioni, +8,25%, e rappresenta l'8,55% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2005	Compos. %	2004	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	545.962	5,12	535.252	5,74	2,00
Certificati di deposito	46.171	0,43	43.473	0,47	6,21
Obbligazioni	911.413	8,55	841.932	9,02	8,25
Pronti contro termine	1.486.842	13,94	1.251.821	13,42	18,77
Assegni circolari e altri	107.744	1,01	89.819	0,96	19,96
Conti correnti	6.945.864	65,14	6.214.772	66,61	11,76
Conti correnti in valuta	619.536	5,81	352.612	3,78	75,70
Totale	10.663.532	100,00	9.329.681	100,00	14,30

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2005	Compos. %	2004	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	10.663.532	33,95	9.329.681	35,06	14,30
Totale raccolta indiretta da clientela	16.571.464	52,75	13.709.121	51,52	20,88
Totale raccolta assicurativa	448.025	1,43	397.481	1,49	12,72
Totale	27.683.021	88,13	23.436.283	88,07	18,12
Debiti verso banche	1.264.748	4,03	1.203.356	4,52	5,10
Raccolta indiretta da banche	2.464.303	7,84	1.971.705	7,41	24,98
Totale generale	31.412.072	100,00	26.611.344	100,00	18,04

Gli assegni circolari e altri sono stati pari a 108 milioni, +19,96%.

La progressione del lavoro svolto dalla banca trova importante riscontro pure nella crescita del numero dei conti creditori, saliti a circa 246 mila. È la conferma della vivacità commerciale sia delle nuove filiali e sia delle altre dipendenze che, se pure più consolidate, non perdono mai di vista l'obiettivo di allargare il cerchio della clientela, migliorando così la penetrazione nel tessuto economico locale.

L'andamento dei mercati borsistici e finanziari – descritto nell'apposito capitolo della presente relazione – ha significativamente favorito la raccolta indiretta da clientela che, come già detto, ha segnato un incremento del 20,88% a 16.571 milioni. Anche in tale importante comparto i risultati sono il frutto sia della fiducia guadagnata presso i risparmiatori e sia delle iniziative intraprese per dotarci di nuovi strumenti tecnici, adeguati e funzionali.

Del risparmio gestito si dice nell'apposito capitolo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria. Anticipiamo comunque la positiva evoluzione.

In chiusa, ci sia permesso dire che il risparmio bancario, che rappresenta una parte rilevante del risparmio nazionale, deve essere sempre più incoraggiato, o più esattamente, è la formazione del risparmio che va incoraggiata. È quindi innanzitutto lo Stato che deve perseguire una politica monetaria di stabilità e di fermezza.

IMPIEGHI

Un anno in crescita, in buona crescita. Poche parole per dire anzi tutto che l'ammontare degli impieghi è passato dagli 8.101 milioni di fine 2004 ai 9.198 milioni del 31 dicembre 2005 con un incremento del 13,54%. Poi, per sottolineare che – come sempre e più di sempre – non si è badato solo alla quantità, ma anche e soprattutto alla qualità.

Come dimostrano infatti i dati relativi alle sofferenze, di cui diremo fra breve, la qualità dell'erogato si è mantenuta soddisfacente, su livelli decisamente migliori di quelli medi del sistema nazionale. Non è cosa da poco.

Veniamo da anni di rilevante espansione degli affidamenti e i risultati conseguiti stanno a significare che le strutture aziendali, grazie ai più adeguati presidi stabiliti e alle nuove metodologie e conoscenze acquisite, hanno unitariamente concorso all'efficace governo del rischio di credito, il più tipico e rilevante nell'attività bancaria. Il tutto, in una situazione economica generale non certo facile, nella quale sono ancora molti gli elementi di preoccupazione.

Il nostro impegno non si può però fermare alla tendenziale riduzione al minimo delle patologie del credito. Per una Banca Popolare quale noi siamo, a questo primo, fondamentale e irrinunciabile compito se ne aggiunge un altro: curare al meglio la destinazione delle risorse finanziarie così da incanalare i flussi con particolare attenzione verso quei soggetti che la nostra storia e la nostra natura ci portano a privilegiare, vale a dire le famiglie e la piccola e media imprenditoria.

L'esperienza di talune banche è lì a ricordare come sia preferibile valorizzare il patrimonio professionale e di conoscenze di cui disponiamo sul territorio, piuttosto che intraprendere strade estranee alle nostre cultura e tradizioni. In altre parole, concentriamoci su quello che sappiamo fare bene, per farlo ancor meglio. Il lavoro del resto non manca.

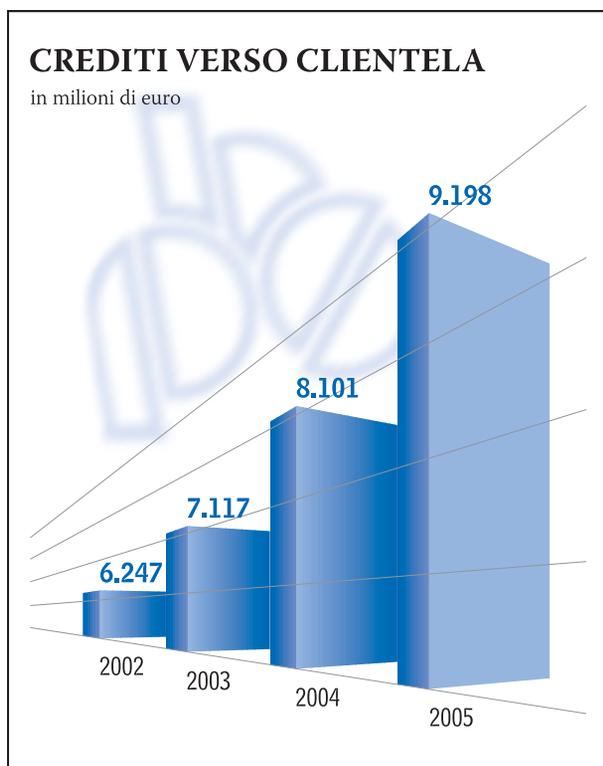
Dalle famiglie è venuta una crescente domanda, in particolare nei settori degli affidamenti per l'acquisto di abitazioni e, pure, del credito al consumo. Richieste che hanno trovato, dopo doverosa e attenta selezione, adeguata e tempestiva risposta.

Relativamente alle aziende, va sottolineato che per quelle di piccola e media dimensione il credito bancario rappresenta circa il 70 per cento dei finanziamenti esterni. Tali imprese, che costituiscono la parte preponderante del sistema produttivo nazionale, necessitano di interlocutori bancari a loro congeniali per origine e filosofia aziendale, da un lato attenti all'economia locale, dall'altro in grado di focalizzare le opportunità offerte dal progressivo ampliarsi dei mercati. È il ritratto della banca che vogliamo essere: con basi solidamente fondate nei territori d'operatività, ma anche in grado di volgere lo sguardo al di là e al di sopra dei confini nazionali per cogliere l'essenza dei processi di trasformazione in corso.

Ai nostri interlocutori, in primis gli imprenditori, vogliamo dare una precisa assicurazione: l'introduzione, a decorrere dal prossimo anno, della complessa disciplina che va sotto il nome di «Basilea 2» e il conseguente più ampio utilizzo dei «rating» saranno presso di noi occasione non per assegnare un mero «voto» alle aziende, ma per condividere con esse le soluzioni finanziarie più idonee a garantire un solido percorso di crescita. Il confronto sempre più intenso fra banca e impresa permetterà di mettere a fattor comune le rispettive conoscenze e competenze, al fine di meglio promuovere lo sviluppo delle realtà produttive presenti nei territori serviti.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2005	Compos. %	2004	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.049.063	33,16	2.911.931	35,95	4,71
Finanziamenti in valuta	1.112.090	12,09	964.837	11,91	15,26
Anticipi	220.296	2,40	260.367	3,21	-15,39
Anticipi s.b.f.	157.541	1,71	140.920	1,74	11,79
Portafoglio scontato	7.856	0,09	8.483	0,10	-7,39
Prestiti e mutui artigiani	32.645	0,35	34.185	0,42	-4,50
Prestiti agrari	23.385	0,25	18.312	0,23	27,70
Prestiti personali	68.877	0,75	67.085	0,83	2,67
Altre operazioni e mutui chirografari	1.799.376	19,56	1.357.900	16,76	32,51
Mutui ipotecari	2.642.584	28,73	2.269.482	28,02	16,44
Crediti in sofferenza	84.137	0,91	67.354	0,83	24,92
Totale	9.197.850	100,00	8.100.856	100,00	13,54



Allo scopo di attendere compiutamente a tali funzioni ci siamo adeguatamente strutturati al nostro interno, anche tramite uffici specialistici, e possiamo inoltre avvalerci dell'apporto di numerose e qualificate partecipate, delle quali diciamo nell'apposito capitolo della presente Relazione.

Resta l'esigenza di poter contare su una istituzione, attiva a livello di categoria, in grado di operare efficacemente e con strategie di ampio respiro nel settore del medio lungo termine e del credito industriale. È la strada per rispondere a una fondamentale esigenza del nostro sistema produttivo, favorendo le nuove iniziative nei settori a tecnologia avanzata, i processi aggregativi e gli investimenti dedicati alla formazione del personale, alla ricerca e all'innovazione. Insomma, un rifarsi al passato, quando le regole della specializzazione avevano consentito, pure attraverso i cosiddetti istituti di credito speciale, di sostenere il boom economico italiano.

Torniamo a noi per dire che l'andamento dei tassi è stato contraddistinto per buona parte dell'anno da una sostanziale staticità. Solo ai primi di dicembre la BCE ha deciso un rialzo dello 0,25%, senza più attendere quella ripresa del ciclo congiunturale che, più volte auspicata, stiamo ancora aspettando.

Ciò spiega perchè anche nel 2005 si sia registrato un leggero restringimento del differenziale dei tassi, reso sostenibile dall'accresciuta efficienza aziendale, che ha nell'oculata erogazione e gestione del credito uno dei suoi pilastri. Vi hanno contribuito gli investimenti in risorse professionali e mezzi compiuti negli ultimi anni – se ne dà informativa nel capitolo dedicato alla gestione dei rischi –, ma riteniamo che un apporto fondamentale sia offerto dalla nostra stessa natura di Banca Popolare. È infatti dall'attenzione all'economia locale, dal rapporto immediato con le realtà produttive sovvenute, dall'intenso monitoraggio esercitato dai dipendenti che viene la garanzia della corretta erogazione e gestione del credito. È questa «l'economia di scala» più importante assicurata dal nostro modo di essere banca locale su un territorio in progressiva espansione.

La buona qualità dell'erogato trova risponidenza nelle cifre di seguito rassegnate. Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, ammontano a 84 milioni e corrispondono allo 0,91% del totale dei crediti verso la clientela, contro lo 0,83% al 31 dicembre 2004. Il dato, pur evidenziando un lieve incremento, è ampiamente al di sotto di quello medio nazionale.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore effettuate sono passate da 109 a 121 milioni, +10,45%. L'applicazione

di criteri rigidamente prudenziali è, come sempre, un'importante garanzia e conferma la volontà dell'Amministrazione di individuare ed emendare ogni situazione patologica del credito.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a 116 milioni, +20,43%, corrispondenti all'1,26% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,19% dell'esercizio di raffronto.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni assommano a 107 milioni.

Veniamo ora a una veloce disamina delle varie forme tecniche – in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto esposto nella tabella 7.2 di Nota integrativa Sez. 7 Parte B – che, come anticipato, hanno concorso a elevare gli impieghi della banca a 9.198 milioni, +13,54%.

Da rilevare, in primis, il costante rafforzamento degli impieghi a medio e lungo termine. È un processo in corso da alcuni anni che abbiamo validamente secondato formando al nostro interno le necessarie figure professionali preposte alla specifica attività e sviluppando relazioni di lavoro con partner qualificati per rispondere al meglio alle sollecitazioni del mercato.

Il deciso interesse che nonostante tutto ha ancora riscosso il settore immobiliare continua a sostenere la significativa crescita – dopo anni di intenso sviluppo – dei mutui ipotecari, pervenuti a 2.643 milioni, +16,44%, e corrispondenti al 28,73% del totale dei crediti erogati.

Evidentemente le famiglie italiane mantengono in cima alle proprie priorità l'acquisto della casa d'abitazione, in ciò invogliate dall'alto costo delle locazioni e, per contro, dal basso livello dei tassi. Vi ha certamente contribuito la possibilità di scegliere la forma tecnica che per struttura, importo finanziabile e durata più si attaglia alle loro esigenze. Grazie anche alla fattiva collaborazione con Barclays Bank, abbiamo infatti costantemente aggiornato la nostra offerta, arricchendola e rendendola più flessibile con nuove interessanti proposte anche di tipo modulare. In fase di sviluppo l'appoggio alla partecipata Centrobanca. Sostenuta la dinamica dei mutui studiati per specifiche fasce di clientela.

Chiude decisamente in terreno positivo anche la voce conti correnti, che con un incremento del 4,71% si posiziona a 3.049 milioni, corrispondenti al 33,16% del totale dell'erogato a livello di istituto. A loro volta, i finanziamenti in valuta segnano un avanzamento a 1.112 milioni, +15,26%.

Il limitato incremento dei nostri prestiti personali – la voce somma 69 milioni, +2,67% – è da mettere in relazione all'efficace collaborazione in essere con Linea spa, società specializzata nel settore. Le altre operazioni e mutui chirografari evidenziano invece una crescita del 32,51% a 1.799 milioni.

Al progressivo diffondersi della nostra presenza nelle aree padane a tradizionale vocazione agricola corrisponde l'ampliamento dell'azione nello specifico settore, nel quale da poco operiamo pure tramite la Banca della Nuova Terra spa, espressione di banche popolari tra cui la nostra. Le cifre, per ora ancora modeste, segnano comunque un avanzamento.



PARTES DI

GERMANIA

PARTES DI CARINTIA

PARTES DI FRANCO

PARTES DI FRANCO

MARE LIGUSTICUM

MARE ADRIATICUM



Nova ITALIAE Delineatio.

Opera di Giovanni Antonio Magini (1555-1617).

La realizzazione della mappa risale all'anno 1631 ca.

(Proprietà Banca Popolare di Sondrio).

Come già anticipato, le nostre partecipate, e così pure altre società in cui deteniamo interessenze e con le quali sono in essere intensi rapporti di collaborazione, permettono di offrire alla clientela più ampi e qualificati strumenti di finanziamento. A disposizione delle imprese operano inoltre i nostri uffici specialistici, sempre pronti a fornire apprezzati servizi operativi e consulenziali. In proposito, facciamo rinvio allo specifico capitolo della presente relazione, non senza aver detto che è proseguita l'intensa attività svolta per conto della BEI, Banca Europea per gli Investimenti, che ci ha rinnovato la fiducia con l'assegnazione di un terzo prestito globale per finanziare progetti di sviluppo promossi da piccole e medie imprese.

Infine, anche nell'esercizio passato sono stati ampliati e intensificati i già proficui rapporti di collaborazione con le Cooperative e i Consorzi di Garanzia. Ciò sia nelle aree di più tradizionale operatività e sia in quelle nuove, dove grazie a questi canali è possibile entrare in contatto con una miriade di piccole imprese, garantendo pure le diverse forme di agevolazione previste dalla normativa.

Ci conforta nel nostro procedere il giudizio positivo dell'Organo di vigilanza, la cui verifica avviata il 21 settembre 2004 si è conclusa il 21 gennaio 2005.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Mercati borsistici

Il 2005 si è chiuso con un bilancio assai positivo per i mercati azionari internazionali, in generale assonanza con la buona intonazione dell'economia mondiale. Importanti contributi in tal senso sono giunti dal consolidarsi del processo di miglioramento degli utili aziendali, favorito da significative operazioni di carattere straordinario avviate negli anni precedenti e dagli ottimi risultati di alcuni settori, energetico in testa.

Nella descritta situazione generale, si evidenzia peraltro, con riferimento agli Stati Uniti e all'Europa, una chiara contrapposizione fra l'andamento dei corsi azionari e le dinamiche delle rispettive economie.

Infatti, alla vivacità delle borse europee ha fatto riscontro la debole ripresa, per non dire staticità, dell'economia. Al contrario, negli Stati Uniti lo spumeggiante sviluppo del PIL non è stato in grado di smuovere la sostanziale apatia di Wall Street.

È sempre arduo prevedere l'andamento dei corsi azionari, ma in un caso come quello sopra accennato è difficile, anche a posteriori, fornire spiegazioni convincenti e condivisibili. Lasciamo la questione a chi conosce meglio di noi i meccanismi della finanza internazionale e limitiamoci ad auspicare che la scommessa fatta dagli operatori sulla ripresa del Vecchio Continente si riveli vincente.

In concreto, nel 2005 i mercati azionari europei hanno evidenziato una particolare effervescenza degli scambi e concreti apprezzamenti, fino a posizionarsi sui livelli massimi dal 2001. Piazza Affari è stata il fanalino di coda con il Mibtel in progresso del 13,78%, risultato comunque apprezzabile e che fa seguito al rilevante +18,1% del 2004. A sostenere i corsi a livel-

lo continentale hanno contribuito, come anticipato, il diffuso miglioramento degli utili aziendali e, non di meno, le aspettative di indebolimento dell'euro sul dollaro, con gli intuibili riflessi sulle esportazioni.

I mercati obbligazionari sono stati condizionati dalle mosse delle Autorità monetarie, preoccupate dai pericoli di una recrudescenza inflazionistica sospinta dai rialzi delle materie prime. La Federal Reserve ha continuato la sua graduale, quanto ferma, politica restrittiva, cui si è timidamente allineata, sul finire d'anno, la Banca Centrale Europea. L'aumento dei saggi d'interesse – che negli Stati Uniti si è concretato in ben otto rialzi consecutivi di 25 centesimi – è stato prevalentemente recepito nella parte a breve della curva dei tassi, mentre ha avuto minori ripercussioni su quella a lungo termine. Si è così alimentato quello che fra gli esperti della materia va sotto il nome di «enigma di Greenspan».

Quanto alle cifre della borsa italiana, l'incidenza della capitalizzazione sul PIL si è attestata al 49,4% rispetto al 43,1% di fine 2004; 282 le società quotate, con un progresso di 4, risultante da 19 matricole e 15 revoche.

In corso d'anno le società quotate hanno assorbito dal mercato 18,9 miliardi, tramite aumenti di capitale a pagamento e operazioni di collocamento, rispetto ai 15,3 miliardi del 2004. Apprezzabile la presenza, accanto a colossi ben conosciuti dal mercato, di medie e vivaci aziende. Le 21 operazioni di aumento di capitale hanno consentito di raccogliere 12,1 miliardi, mentre 6,8 miliardi sono derivati da 18 collocamenti, nei quali la parte del leone è toccata alla quarta tranche della privatizzazione ENEL. In argomento, ricordiamo l'offerta pubblica, conclusa con pieno successo, che ha portato alla quotazione la nostra partecipata storica Banca Italease. La nostra interesse ha incorporato una rilevante plusvalenza.

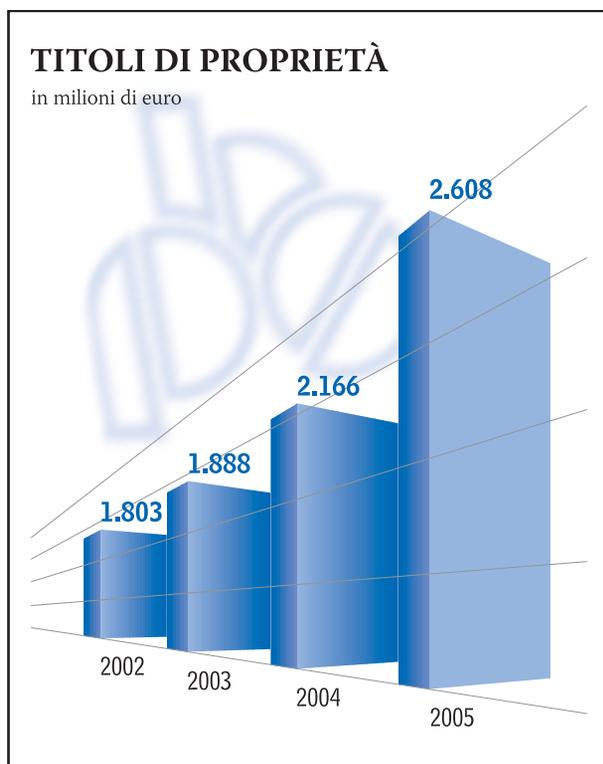
Per quanto attiene alle Offerte Pubbliche di Acquisto, le operazioni realizzate sono state 23, per un totale di 19,8 miliardi, contro l'irrisorio controvalore di mezzo miliardo del 2004.

Nel descritto scenario ha bene operato il nostro servizio finanza, conscio che anche quando il mercato esprime generale intonazione positiva non mancano, accanto alle opportunità, insidie e pericoli. Le doti di professionalità ed equilibrio sono sempre d'obbligo e vengono accompagnate da quella sana e doverosa prudenza che mette al riparo da sorprese e imprevisti.

L'abbondante liquidità ha impegnato l'ufficio tesoreria, che con la sagacia della formica ha sfruttato ogni favorevole occasione per trarre utili dallo scambio di depositi interbancari. L'attività sul Mercato Telematico dei Depositi Interbancari (MID) ha segnato un incremento del 7,53% delle contrattazioni, pari a complessivi 111,1 miliardi, per n. 5.643 operazioni.

Il portafoglio titoli di proprietà, affermatosi a 2.608 milioni, ha evidenziato un incremento annuo del 20,40%. Quanto alla sua composizione, si conferma la tradizionale netta preponderanza dei titoli a tasso variabile, costituiti soprattutto da Certificati di Credito del Tesoro. Si è peraltro ritenuto di aumentare il peso di taluni titoli obbligazionari di emittenti bancari, con rendimento correlato all'euribor, oltre ad altri rivenienti da cartolarizzazioni di varia natura, con margini più soddisfacenti rispetto alle cedole governati-

Titoli di proprietà



ve. È rimasta conseguentemente assai contenuta l'incidenza dei titoli a tasso fisso, per lo più a breve scadenza.

Proprio la limitata disponibilità di quest'ultima tipologia di strumenti utilizzabili per il trading ha condizionato l'attività di negoziazione relativa alla proprietà. Non ne ha comunque risentito il volume totale delle contrattazioni, attestatosi a 19,57 miliardi, +3,33% sull'anno precedente. L'incremento dell'utile di negoziazione, pari a 16,8 milioni, +26,31%, è pertanto più che soddisfacente.

La richiamata scarsa disponibilità di titoli a tasso fisso si è riflessa sull'attività nel mercato dei pronti contro termine con controparti istituzionali (MTS/PCT), dove per altro le operazioni di impiego sono state prevalenti rispetto a quelle di raccolta. Le contrattazioni effettuate sono ammontate a oltre 33 miliardi, in contrazione del 36,5% sul 2004.

Il settore dei pronti contro termine con la clientela ha invece beneficiato dell'abbondante liquidità disponibile sul mercato. Il saldo di fine anno è stato di 1.487 milioni, in crescita del 18,77%.

La ritrovata fiducia dei risparmiatori nei mercati azionari ha positivamente influito sulla raccolta ordini, che ha segnato sviluppi dimensionali e reddituali ragguardevoli, anche relativamente ai titoli esteri. La massa degli ordini gestiti attraverso il servizio di *trading on line*, canale costantemente aggiornato in termini di funzionalità e di contenuti, ha segnato un notevole incremento.

Il buon progresso dei volumi nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto della clientela ha ricevuto impulso, oltre che dall'effervescenza dei mercati obbligazionari, da talune tendenze in atto nell'allocazione dei portafogli d'investimento. Da un lato la disaffezione nei confronti dei titoli a cedola fissa, a favore di quelli con rendimenti indicizzati, dall'altro l'allontanamento dalle obbligazioni corporate in generale a beneficio dei titoli governativi e delle obbligazioni di emittenti con ottimi livelli di rating.

Infine, l'attività di collocamento ha tratto giovamento dalle Offerte Pubbliche di Vendita, come detto consistenti, oltre che naturalmente e soprattutto dalla distribuzione di fondi comuni e sicav, di cui diciamo nella parte riferita al risparmio gestito. Il senso delle proporzioni, che è il regolatore di tutta l'attività creditizia, è fondamentale anche nel comparto titoli, così come lo è in quello dei cambi.

Nel 2005 la nostra azione sociale, negoziata al mercato Expandi di Borsa Italiana, ha segnato un lusinghiero +28,17%, che si confronta con il +22,11% dell'indice di riferimento, il Mex, e con il +13,78% del Mibtel. Il raffronto, esteso al triennio 2002/2004, indica che la positiva dinamica del tito-

**Andamento azioni
BPS**

lo – realizzatasi anche in anni caratterizzati da listini negativi – è duratura. Per gli anni 2002-2003-2004 i risultati sono stati rispettivamente i seguenti: azione BPS +1,43%, +13,99%, +11,53%; Mex -6,06%, +14,63%, +7,16%; Mibtel -23,50%, +13,94%, +18,13%.

L'andamento borsistico della nostra azione è la corretta espressione di un'azienda che lavora, produce e crea ricchezza a vantaggio dei Soci, i quali hanno goduto non solo della remunerazione assicurata dal dividendo, ma pure di una costante e consistente crescita delle quotazioni. Si aggiunga il fatto che tutti i nostri servizi sono offerti in primis ai Soci e si avrà l'immagine di una banca che assolve pienamente alla propria funzione nei confronti del corpo sociale, non dimentica della matrice storica di cooperativa popolare.

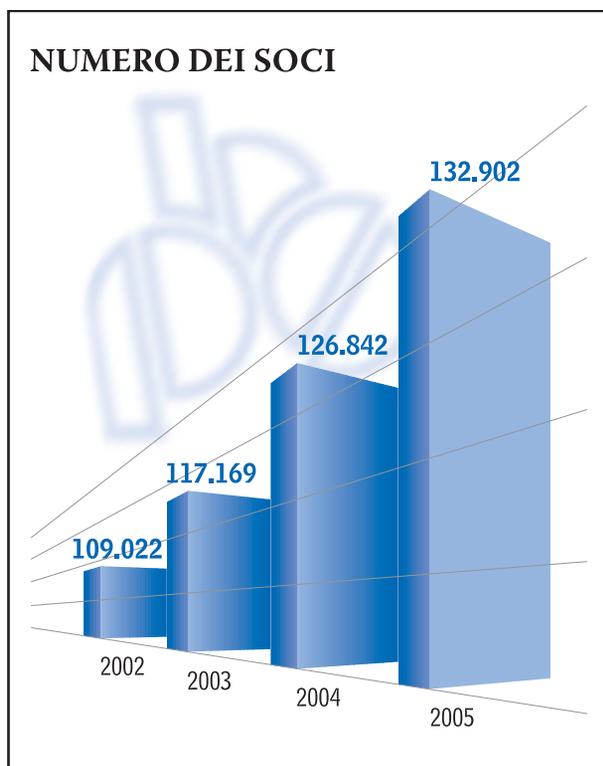
Si spiega così il vigoroso aumento, in atto da anni, della compagine sociale – all'ultima adunanza consiliare dell'anno 132.902 componenti, con un incremento di 6.060 rispetto al 31 dicembre 2004 –, Soci per la quasi totalità clienti della banca, quindi attori protagonisti di un proficuo scambio di valori. I medesimi sono infatti favorevolmente conosciuti e ovviamente ammessi nel pieno rispetto delle norme legali e statutarie. Quanto precede vuole anche essere la concreta testimonianza di quanto sia apprezzata la qualificazione popolare e cooperativa tesa ad armonizzare capitale e lavoro nello spirito di un moderno self-help per cui la provvidenza del popolo deve essere la sua previdenza.

A fine esercizio il portafoglio di proprietà non conteneva azioni sociali; la riserva di 29 milioni era quindi completamente inutilizzata. Il prospetto che segue riporta le negoziazioni effettuate nel corso del 2005.

	Numero azioni	Valore nominale	% del capitale	Importo negoziazione
Consistenza al 31/12/2004	0	0	0	0
Acquisti	8.206	24.618	0,004	95.476,61
Vendite	8.206	24.618	0,004	94.858,55
Risultato di negoziazione				-618,06
Consistenza al 31/12/2005	0	0	0,000	0,00

Passiamo infine al rilevante comparto del risparmio gestito, che a livello nazionale ha superato, l'anno passato, la massa complessiva dei 1.000 miliardi, con preferenza per il settore obbligazionario. Lo storico traguardo è stato conseguito grazie alla ripresa della raccolta netta e al buon andamento dei mercati finanziari, riverberatosi sul valore patrimoniale delle quote.

Il servizio finanza cura la delicata «industria» con capacità ed equilibrio, elementi che da sempre contraddistinguono la specifica attività. L'offerta commerciale – competitiva, puntualmente aggiornata e che esclude soluzioni altamente o esclusivamente speculative – offre adeguate risposte alle diverse esigenze e propensioni al rischio degli investitori. Le risultanze conseguite nel 2005, di seguito dettagliate con riferimento ai singoli segmenti, attestano l'efficacia dell'azione.



Il collocamento di fondi Arca ha segnato una raccolta netta positiva prossima ai 54 milioni, contribuendo a determinare, insieme all'avvaloramento dei corsi, una massa complessiva di 1.589 milioni, +11,7%. Bene pure la distribuzione dei prodotti della nostra sicav di Gruppo – Popso (Suisse) Investment Fund – e dei fondi Sistema Valori Responsabili di Etica SGR, i cui conferimenti netti sono ampiamente positivi.

L'ufficio gestioni patrimoniali, in titoli e in fondi, ha operato con riconosciuta efficienza, dotandosi di una rinnovata gamma di linee, ancora più aderente ai singoli profili di rischio, e di un'aggiornata procedura informatica, che consente un'accresciuta flessibilità. La massa gestita, che trova puntuale riscontro pure nell'incremento delle posizioni attive, si è attestata a 1.732 milioni, +21,29%, oltre a 61 milioni relativi al fondo di quiescenza. L'interesse dei risparmiatori si è anzitutto soffermato sulle linee bilanciate, seguite da quelle monetarie.

Le diverse forme di risparmio gestito segnavano quindi complessivamente, al termine del passato esercizio, 3.353 milioni, con un significativo progresso del 18,45%.

È con particolare piacere che ancora diamo atto della peculiare professionalità della società Arca SGR, nostra partecipata ormai da oltre vent'anni.

PARTECIPAZIONI

Il presente capitolo della relazione di bilancio è riferito, per coerenza con la corrispondente posta di stato patrimoniale, alle sole partecipazioni individuate come tali dai nuovi principi contabili internazionali, cui è uniformato il bilancio dell'esercizio 2005. Secondo il dettato degli IAS 27, 28 e 31, la categoria comprende le partecipazioni in società controllate, collegate e relative a cosiddette «joint venture», fattispecie quest'ultima che non rientra tra quelle detenute, allo stato, dalla banca.

Le interessenze di minoranza che per loro finalità sono incompatibili con il «portafoglio di negoziazione» vengono invece inserite nel «portafoglio disponibile per la vendita», ampio «contenitore» in cui trovano allocazione, riguardo alla normativa IAS/IFRS, titoli di debito e di capitale di diversa natura. A quelle funzionali di una certa consistenza dedichiamo il capitolo successivo.

Le modificazioni sopra esplicitate, attinenti a esigenze di nuova classificazione di natura contabile, non incidono sulla consolidata linea di condotta della banca in materia di partecipazioni, ovviamente intese in senso lato.

Le stesse continuano infatti a rappresentare il convinto legame con società, soprattutto espressione della categoria delle banche popolari, fornitrici di prodotti e di servizi indispensabili per la nostra offerta commerciale.

La storia, per numerose di esse pluridecennale, dimostra che l'intento dei fondatori era ed è vincente. Qualità tecnica delle fabbriche, competitività di mercato – diverse sono ai vertici delle rispettive classifiche di settore – e gestioni economiche profittevoli sono alla base del nostro fedele sostegno.

In tale ottica abbiamo fra l'altro contribuito attivamente alla conclusione di riassetto e accordi tra azionisti, intese funzionali al migliore prosieguo delle società prodotte cui partecipiamo. Il nostro leale impegno è affermato dal concreto apporto di lavoro.

L'anno passato le partecipazioni hanno registrato una sola variazione, molto contenuta, relativa alla quota di possesso in CBE Service sprl. A fine 2005 ammontavano a 84,937 milioni, con una diminuzione nell'esercizio di 1,019 milioni.

Commentiamo, di seguito, le partecipazioni detenute dalla banca suddivise tra controllate e collegate.

Controllate:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato il 3 maggio 1995.

La controllata ha dunque compiuto i suoi primi dieci anni, perseguendo con efficacia la finalità per cui venne costituita. Segnatamente, replicare in Svizzera, naturalmente con gradualità e senso delle proporzioni, la missione della casa madre, vale a dire essere banca efficiente al servizio dei territori presidiati – quindi delle famiglie e delle piccole imprese –, a beneficio dello sviluppo delle economie locali.

L'iniziativa ebbe decisivo impulso e trae tuttora linfa dalle intense e storiche relazioni tra la Confederazione e le aree di confine lombarde e piemontesi, alle quali la capogruppo ha via via esteso l'azione.

L'assetto di bilancio, l'organizzazione e la struttura distributiva sono ben impostati e le prospettive di crescita concrete. La SUISSE è così parte attiva, al di là del valore assoluto delle cifre, del sistema bancario elvetico, in cui opera con personalità e intraprendenza.

Quanto al bilancio 2005, gli aggregati patrimoniali hanno segnato un consistente progresso grazie pure all'accresciuto radicamento territoriale, fattore che ha favorito, fra l'altro, l'apertura di relazioni con controparti istituzionali. Bene il comparto servizi, caratterizzato dalle attività in titoli e in cambi, nel quale il canale elettronico Go-Banking segna un rilevante progresso.

L'utile netto dell'esercizio, approvato dall'assemblea dell'8 febbraio scorso, ammonta a franchi svizzeri 8.684.907, +13,24%, importo che, come in passato, è stato interamente destinato a riserve, così da adeguare i mezzi propri alle crescenti dimensioni aziendali. Il patrimonio assomma quindi a franchi svizzeri 111.409.595, di cui 50.000.000 attinenti al capitale.

La rete territoriale è aumentata di due unità, per un totale di sedici, consistenza che conferma la «SUISSE» prima banca estera per diffusione



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

Confederazione Elvetica

Sede Sociale e Direzione Generale:

Lugano, via Giacomo Luvini 2/a

Tel. 0041 58 8553000

Sede operativa:

Lugano, via Maggio 1

Tel. 0041 58 8553100

Filiali:

LUGANO via Giacomo Luvini

LUGANO via Maggio

LUGANO Cassarate

BASILEA

BELLINZONA

BIASCA

CASTASEGNA

CELERINA

CHIASSO

COIRA

LOCARNO

MENDRISIO

POSCHIAVO

SAN GALLO

ST. MORITZ

ZURIGO

Principato di Monaco

MONACO

periferica nella Confederazione. Nel prestigioso stabile di proprietà nella centrale via Luvini a Lugano – sede della direzione generale della controllata, inaugurata il 3 giugno 2005 – è stata istituita un'agenzia cittadina, mentre sul finire dell'anno ha preso avvio la filiale di Mendrisio, il «Magnifico Borgo» del Canton Ticino.

Lo sviluppo della rete si accompagna con quello dell'organico, in modo di garantire, pure grazie a iniziative formative, la qualità del servizio. Nel 2005 la forza lavoro è passata da 217 a 245 unità. L'infrastruttura tecnologica, al cui aggiornamento sono destinati adeguati investimenti, sostiene efficacemente l'azione commerciale e quella gestionale.

Infine, evidenziamo le positive risultanze di Popso (Suisse) Investment Fund SICAV e Sofipo Fiduciaire SA, che mettono a segno un buon sviluppo. Citiamo, per la sua valenza prospettica, la partecipazione di quest'ultima alla costituzione di Sofipo UF Trustee Limited, soggetto di diritto cipriota, che si propone nell'ambito dell'istituzione e della gestione di trust; inoltre, a fine anno, di Sofipo (Austria) GmbH, società di servizi con sede a Vienna di cui è promotrice anche la «SUISSE».

Pirovano Stelvio spa (100%). La società gestisce le strutture alberghiere di proprietà al Passo dello Stelvio, area naturalistica di particolare pregio, ricca di interessanti opportunità in ambito sportivo, in particolare lo sci, oltre che ambientale e storico.

Una stagione estiva abbastanza fresca ha permesso la buona e costante sciabilità delle piste. Ciò nonostante e pure considerando la qualificata e diversificata offerta turistica della nostra Pirovano, l'auspicata inversione di tendenza delle presenze non c'è stata, con inevitabili riflessi sul consuntivo economico di gestione, ancora negativo. È per altro difficile, se non impossibile, sfuggire alla crisi dell'industria delle vacanze, in atto da tempo e che lo scorso anno ha manifestato gli effetti più evidenti.

Fermo restando quanto sopra, la partecipata è pure portatrice di benefici estranei al bilancio civilistico, ma attinenti a quello, non secondario, di valenza sociale. Anzi tutto, Pirovano contribuisce concretamente alla promozione del comprensorio dello Stelvio, impegno che riflette positivi effetti sulla specifica economia locale e che riafferma il nostro spirito popolare cooperativo.

L'obiettivo è tra l'altro perseguito con mirate iniziative, soprattutto culturali e sportive – citiamo con particolare piacere il Mapei Day –, cui lo splendido scenario naturale del Passo fa da impareggiabile cornice. Rimandiamo, per i dettagli, al capitolo della presente relazione dedicato alle attività promozionali e culturali, ricordando in questa sede la meritoria iniziativa per la raccolta di fondi, nell'occasione destinati all'Ospedale Gaslini di Genova, promossa in concomitanza dello Snowfestival, tradizionale incontro di fine stagione.

Da ultimo, ma non per ultimo, l'attività della nostra «Università dello Sci» e la sua qualificata offerta alberghiera sono per la banca motivo di benefici indotti non quantificabili in cifre, ma sicuramente apprezzabili. È questa un'ulteriore motivazione per continuare nel nostro impegno, solidali con coloro che hanno a cuore le sorti del turismo provinciale.



PIROVANO STELVIO

La Scuola di sci estivo Pirovano nasce allo Stelvio verso la fine degli anni Quaranta del XX secolo, grazie al felice intuito di Giuseppe Pirovano e Giuliana Boerchio. La coppia intendeva realizzare un sogno: portare in alta quota le idee, la poesia, il desiderio di conoscenza del cittadino per l'alta montagna. La Pirovano fu concepita, sin dagli albori, come una sorta di "monastero sportivo". Lì, nel corso degli anni, è avvenuta - per gli appassionati frequentatori - un'iniziazione spirituale, improntata a una disciplina di spartana durezza, all'insegna della semplicità e dello sport, elementi questi che contribuivano a generare spirito di aggregazione e di entusiasmo per ogni obiettivo che l'allievo si fosse posto, alla ricerca del risultato tecnico, dai fondamentali all'affinamento agonistico.

I valori sono rimasti immutati nella filosofia generale dell'Università dello Sci anche quando il "testimone", nel 1985, è passato alla Banca Popolare di Sondrio, il cui operato si è sviluppato con coerenza, nel pieno rispetto del passato e delle linee-guida tracciate dai suoi fondatori. È questa un'iniziativa che esula dai compiti istituzionali di una banca, ma che trova una ragione se l'istituto di credito è la Popolare di Sondrio. Un'operazione che rientra nella vocazione primaria di banca del territorio, popolare e cooperativa, volta a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle sue componenti, valorizzando le risorse naturali da un lato ed esaltando la creatività e lo spirito imprenditoriale degli operatori economici dall'altro.



Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare, provvede alla gestione di beni di proprietà, non strumentali all'attività bancaria, situati a Milano, Roma e Curno (Bg), quest'ultimo acquistato sul finire dello scorso anno nell'ambito di procedure per il recupero di ragioni creditorie.

La soddisfacente redditività dei cespiti di più lontana acquisizione, in buona parte locati, ne consente un adeguato avvaloramento. Condizione questa per conseguire l'obiettivo finale della loro dismissione. Nel frattempo Sinergia Seconda continuerà a operare per migliorare la commerciabilità di tutte le intestazioni.

Agiscono con gli stessi scopi le controllate Immobiliare San Paolo srl e Immobiliare Borgo Palazzo srl, i cui cespiti sono rispettivamente situati ad Azzano San Paolo (Bg) e Bergamo.

Il bilancio della partecipata rassegna positive risultanze economiche.

Collegate:

Ripoval spa (50%). Società operante nella riscossione di tributi, partecipata pariteticamente con il Credito Valtellinese.

La collaudata capacità di adempiere ai compiti istituzionali con forte professionalità e tecnologia di primo livello ha consentito a Ripoval di svolgere al meglio, pure nell'anno in rassegna, la propria attività tipica. Nell'esercizio in corso l'assetto societario e operativo risalente al lontano 1990 potrebbe tuttavia subire profonde modificazioni.

L'anno passato è infatti stata varata – D.L. 30 settembre 2005 n. 203, «Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria», convertito con modifiche dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248 – la cosiddetta «riforma della riscossione», da tempo attesa, che ha fortemente innovato la normativa di settore.

Tra i punti sostanziali, è prevista, a far data dal 1° ottobre 2006, la soppressione del sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale di riscossione, attribuito con pari decorrenza all'Agenzia delle Entrate, che lo eserciterà tramite Riscossione spa, società costituita insieme all'INPS. La riforma prevede che il capitale delle attuali concessionarie, quindi pure di Ripoval spa, dovrà essere acquisito da Riscossione spa, in misura non inferiore al 51%, secondo le modalità che saranno definite. I concessionari hanno facoltà, fino al momento della cessione totale o parziale del proprio capitale, di trasferire ad altra entità il ramo d'azienda relativo alla fiscalità locale.

La manovra finanziaria ha confermato ai concessionari, per il 2005, l'indennità di presidio erogata per l'esercizio precedente. Ha inoltre previsto la possibilità di sanare, fino al 30 giugno 2005, le responsabilità amministrative riferite all'attività svolta, opportunità che Ripoval ha ritenuto di cogliere.

Le risultanze economiche sono positive.

Arca Vita spa (32,528%). Società operativa nel settore assicurativo vita, è capogruppo dell'omonima compagnia. Controlla Arca Assicurazioni spa, ramo danni, Arca Vita International spa e partecipa al capitale di Janua B. & A. Broker spa e di Banca della Nuova Terra spa, nelle quali deteniamo pure noi significative quote e di cui diremo nel capitolo dedicato alle interessenze funzionali di minoranza.

Superati brillantemente i tre lustri di attività – ha avviato il collocamento di polizze sul finire degli anni ottanta –, Arca Vita mantiene la propria conformazione genetica di Gruppo assicurativo specializzato nella fornitura di prodotti su misura per il canale bancario. Un procedere virtuoso che vede, quali punti di forza, il costante aggiornamento e l'elasticità dell'offerta.

Con riferimento all'attività dell'impresa, ne è conseguito per il 2005 un più che soddisfacente incremento della sottoscrizione di nuove polizze vita. Un aumento percentualmente migliore di quello segnato dal mercato di riferimento, il cui livello competitivo misura la vivacità operativa della partecipata.

Contribuisce alla raccolta – principalmente formata dalle polizze vita tradizionali – l'innovativa unit linked Capital Tutor, che dà accesso, a rischio contenuto, ai mercati azionari, cui si sono unite le versioni 2005 di InvestIDOC e di InvestITIME, emissioni a capitale protetto e rivalutazione minima garantita. Il collocamento dei prodotti di previdenza integrativa, distribuiti con il marchio Linea Pensione, il cui contenuto è pure di taglio assicurativo, risente inevitabilmente dei posticipi fissati dai noti provvedimenti normativi di settore.

Il bilancio della partecipata rassegna positive risultanze economiche.

Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl (33,333%). Società di servizi in ambito internazionale, posseduta in pari quote con le consorelle Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Veneto Banca.

Conseguito tenacemente l'equilibrio strutturale, la partecipata si è attivata per allargare il raggio d'azione, intento che ha trovato attuazione nell'apertura, sul finire d'anno, della rappresentanza di Shanghai, che si affianca a quella, ormai consolidata, di Hong Kong.

Lo sviluppo dell'economia cinese ne evidenzia la duplice natura di primario mercato di sbocco per numerose produzioni e di vasto polo per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali. In tale ottica, gli uffici della partecipata svolgono il ruolo di osservatorio a beneficio pure della clientela delle banche socie e convenzionate, cui prestano diversificata assistenza.

Prosegue intanto l'apprezzata attività dell'ufficio di Milano, specializzato nell'analisi del rischio di Paesi, di sistemi creditizi e di istituti di credito.

Il conto economico evidenzia positive risultanze.

CBE - Service sprl (25% ex 23,30%). Società di servizi con sede a Bruxelles, cura l'offerta dei prodotti di CBE-GEIE, Coopération Bancaire pour l'Europe - Groupement Européen d'Intérêt Economique, alla quale siamo associati.

L'attività di CBE-GEIE cresce e si rinnova di pari passo con l'apertura dei mercati internazionali. Ne sono attestazione l'incremento della clientela, soprattutto imprese e istituzioni pubbliche, in buona parte acquisita nostro tramite, e il continuo aggiornamento dei servizi.

Tant'è che ImpresaEuropa, prodotto dedicato alla ricerca e alla selezione di programmi di finanziamento nell'ambito della UE, ha ampliato la specializzazione dei bollettini Check-up, ora elaborati in tre versioni: Italia, Internazionalizzazione, ImpresaEuropa.

Prosegue la diffusione on-line di informazioni di interesse generale, mentre GarEuropa, servizio dedicato all'individuazione di gare d'appalto, è stato rivisto con l'obiettivo di meglio correlare le opportunità del momento ai diversi profili aziendali. Qualificate attività di contorno agevolano la predisposizione degli atti di partecipazione alle gare. Il nuovo prodotto «Analisi statistica» consente infine di conoscere il peso del proprio settore merceologico nell'ambito del mercato degli appalti.

La professionalità, a beneficio della nostra clientela, di CBE Service – e naturalmente di CBE-GEIE –, ci ha indotti a incrementare l'interessenza in occasione di una ricomposizione dell'azionariato. Socio di riferimento rimane il primario istituto di credito Sanpaolo IMI.

Le risultanze economiche della partecipata sono positive.

INTERESSENZE FUNZIONALI DI MINORANZA

Come anticipato nel capitolo che precede, diamo ora conto delle interessenze di minoranza, comunque significative, detenute in società fornitrici di prodotti e servizi che completano funzionalmente la nostra offerta. Sebbene le stesse siano inserite, unitamente ad altre attività, nel «portafoglio disponibile per la vendita» in ragione dei nuovi principi contabili internazionali, il loro possesso è da ritenersi stabile.

Centrobanca spa (1,60%). Istituto di credito controllato dalla consorella Banche Popolari Unite.

Sotto l'insegna di «Banca per l'impresa», la partecipata si configura come una moderna banca di investimento, pronta ad accompagnare le aziende clienti nelle diverse fasi di crescita, anche di natura straordinaria. Con tale obiettivo operano le quattro divisioni che ne formano l'organizzazione: corporate finance, private equity, credito industriale a medio e lungo termine, mercati finanziari.

Qualificano l'offerta le attività svolte dalle controllate FinanzAttiva SIM, specializzata nell'operatività sui mercati dei capitali, e Sviluppo Impresa SGR, strumento per investimenti nel capitale di rischio.

Soci storici di Centrobanca, essendo tra i fondatori dell'allora istituto di credito speciale, ne manteniamo volentieri l'interessenza, sia per il buon procedere e sia a motivo della proficua collaborazione instaurata nel tempo. Il bilancio rassegna positive risultanze economiche.

Unione Fiduciaria spa (18,309% ex 4,378%). Società fondata e partecipata da banche popolari, opera in vari comparti, segnatamente l'intestazione fiduciaria di valori mobiliari, la prestazione di servizi nell'interesse di banche e di intermediari finanziari, l'assistenza e la consulenza societarie.

L'attività, diretta dallo storico e prestigioso palazzo milanese di via Amedei, è svolta con professionalità e rigore, elementi consolidatisi in decenni di lavoro e che consentono a Unione Fiduciaria di occupare stabilmente la posizione di vertice nella graduatoria di settore. Esperienza quindi, arricchita dalla costante volontà di innovazione, studio, approfondimento, così da anticipare le istanze del mercato.

Ne sono attestazione – insieme al proficuo lavoro quotidiano – il decisivo apporto per l'avvio di Sofipo UF Trustee Limited, società operativa nella promozione e gestione di trust, e per l'istituzione di Sofipo (Austria) GmbH, soggetto di diritto austriaco attivo nell'assistenza e nella consulenza societaria, proiettato verso i mercati dell'Est Europa. Siamo parte delle predette importanti iniziative tramite Sofipo Fiduciaire, partecipata sia dalla nostra banca elvetica e sia da Unione Fiduciaria.

Su tali presupposti, garanzia di sviluppo ed equilibrio gestionale, abbiamo incrementato, in misura sensibile, la nostra interessenza, circostanza favorita dai limiti di possesso fissati nel rinnovato statuto societario per i gruppi bancari. Il riassetto, cui hanno aderito altri azionisti, assicura l'indipendenza dell'esecutivo, fattore indispensabile per la corretta ed efficiente prestazione dell'attività tipica.

L'efficacia gestionale consente, da sempre, positive risultanze.

Piace anche ricordare che Unione Fiduciaria resta un esempio di mantenimento dello spirito cooperativo espresso dalle consorelle e che fu la ragione del suo nascere.

Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.pa (9,80% ex 7%). Società di gestione di Polis, fondo comune di investimento chiuso specializzato nel comparto immobiliare, prevalentemente non residenziale.

L'attenta e qualificata movimentazione del portafoglio si è riflessa in più che positivi riscontri per gli investitori. Per il terzo anno, infatti, il fondo ha distribuito un provento, nel 2005 pari a ben € 160 per ogni quota corrispondenti all'8% del valore di sottoscrizione.

Al 31 dicembre 2005, il valore della quota, determinato da esperti indipendenti, era di € 2.487,29. Il rendimento annuo netto composto dall'inizio dell'attività del fondo, comprensivo dei proventi distribuiti, segnava pertanto, alla predetta data, un ragguardevole 6,37%. La quotazione, di poco sotto il valore di collocamento, risente della natura delle attività del fondo – gli investimenti immobiliari sono infatti, per loro conformazione, di media e lunga durata – e degli andamenti dei titoli cosiddetti sottili, qual è il Fondo Polis.

L'incremento della nostra interessenza attiene agli esiti di un profondo riassetto societario che ha visto l'ingresso, con una quota significativa, di un affermato gruppo imprenditoriale. Cinque banche popolari, tra le quali la nostra, e Unione Fiduciaria spa, tutte fondatrici, hanno mantenuto la maggioranza del capitale e si sono legate con un accordo parasociale. Il nuovo compagno di viaggio, specializzato nel comparto immobiliare, possiede i requisiti professionali per contribuire a incrementare e diversificare le opportunità della partecipata.

Le risultanze economiche sono positive.

Banca Italease spa (4,252% ex 5,807%). Istituto di credito, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario attivo nei comparti del leasing, mobiliare e immobiliare, e del factoring, nei servizi connessi e nei finanziamenti a medio e lungo termine.

Il 2005 ha rappresentato una svolta epocale nella quasi quarantennale storia di Italease, società espressione delle banche popolari, oggi al vertice della graduatoria di settore.

La scelta di aprire il capitale al mercato, pure a motivo delle dimensioni conseguite, ha avuto naturale sbocco nella quotazione delle azioni in borsa. L'operazione, attuata tramite un'offerta pubblica di sottoscrizione e di vendita, con esclusione del diritto d'opzione, si è conclusa con pieno successo.

In precedenza, aveva trovato unanime consenso l'incorporazione in Banca Italease di Factorit spa, altrettanto affermata società di categoria per il factoring, pure da noi partecipata sin dalla fondazione. La specifica attività è poi stata conferita, per ragioni funzionali, a un nuovo soggetto denominato Italease Factorit spa, controllato al 100% dalla capogruppo.

A motivo delle predette operazioni straordinarie la nostra interessenza in Banca Italease si è diluita nei termini di cui sopra. Inoltre, il patto di sindacato, cui partecipiamo e che garantisce alla società stabilità di governo, ha visto il significativo ingresso della Banca Popolare di Milano, già azionista di Factorit.

Banca Italease, forte dell'apprezzamento riservatole dal mercato e del consistente accrescimento delle risultanze patrimoniali ed economiche – fattori che ricevono decisivo impulso dalle professionalità a disposizione –, rafforza il proprio ruolo di riferimento per le imprese nei comparti del leasing e del factoring, estendendo via via l'azione nei finanziamenti a medio e lungo termine.

Il successo è assicurato pure dal lavoro apportato dai soci distributori, banche popolari presenti sul territorio nazionale, naturale tramite con il mondo della piccola e media impresa. Quanto a noi, confermiamo il sostegno in esclusiva.

Banca della Nuova Terra spa (6% ex 3,70%). Istituto di credito specializzato nell'erogazione di finanziamenti e di servizi a favore delle imprese agricole, agroalimentari, agroindustriali e agrituristiche; inoltre, nell'ambito di interventi di tutela ambientale e riferiti alle fonti energetiche alternative e rinnovabili.

Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, Banca della Nuova Terra, nel riaffermare i principi del credito popolare, si propone quale interlocutore qualificato in un settore, quello primario, in cui l'offerta bancaria si è via via ridotta a motivo della despecializzazione che ha caratterizzato il sistema negli anni passati.

Nel primo esercizio a piena operatività la partecipata ha ottenuto consensi, al di là delle aspettative, con il prodotto creditizio ProntoPac, intermediato dalla controllata Agripart spa, finalizzato all'anticipazione dei contributi comunitari definiti di Politica Agricola Comune (PAC). Buona anche l'erogazione di mutui ipotecari a medio e lungo termine. MeliorConsulting spa, pure controllata, provvede alla consulenza riguardo alla finanza agevolata.

La nostra partecipazione al capitale di Banca della Nuova Terra attiene all'espansione nelle aree padane, ricche di imprenditori agricoli, quindi alla volontà di disporre di un'offerta commerciale competitiva. Non di meno, si fonda sulla condivisione dell'iniziativa con le consorelle dell'Emilia Romagna, Italiana e di Vicenza – unitamente alle quali deteniamo la maggioranza del

capitale sociale –, condivisione regolata da un accordo parasociale di governo. L'incremento dell'interessenza deriva dalle operazioni necessarie per il conseguimento della predetta maggioranza.

Le risultanze economiche sono positive.

Centrosim spa (3,176%). Società attiva nell'intermediazione mobiliare, con particolare riferimento alla negoziazione per conto terzi.

Il consuntivo dell'esercizio evidenzia che per Centrosim il tempo si è rimesso al bello. Dopo un triennio di bilanci in rosso, soprattutto a motivo delle note ragioni di mercato, la società ha infatti conseguito un significativo utile.

Ne siamo soddisfatti, non solo riguardo al valore dell'interessenza, ma pure perché ripagati, insieme con gli altri soci che, come noi, hanno assicurato apporti di lavoro e finanziario, del non indifferente sforzo sostenuto per il rilancio della società. Condividiamo la nostra soddisfazione con gli Uomini di Centrosim, che con professionalità e tenacia hanno permesso di superare la difficile congiuntura del comparto. Naturalmente l'inversione di tendenza ha ricevuto linfa dalla decisa ripresa delle negoziazioni e dagli effetti del riassetto organizzativo volto a contenere i costi.

La partecipata può quindi guardare al futuro con maggiore serenità, comunque consapevole che la pressante concorrenza impone, causa l'esiguità dei margini, la disponibilità di rilevanti volumi di lavoro. Da parte nostra, garantiamo l'esclusività del rapporto, soddisfatti del servizio reso e consci delle valenze umane e tecnologiche sottostanti.

Intanto il settore si prepara alle importanti novità introdotte dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE. Il provvedimento tra l'altro eliminerà, con decorrenza da stabilire, l'obbligo di concentrazione in borsa degli scambi, che potranno quindi formarsi pure in mercati alternativi gestiti da grandi operatori finanziari. Siamo certi che Centrosim saprà adeguarsi efficacemente al dettato della predetta direttiva, che gli Stati membri dell'Unione Europea dovranno recepire entro il 30 aprile 2006.

Arca SGR spa (5,872%). Società attiva nella gestione di fondi comuni di investimento e di fondi pensione.

Da sempre convinti estimatori della partecipata – cui riserviamo concreta e piena collaborazione, in primis apporto di lavoro sostanzialmente esclusivo –, possiamo affermare di avere ben riposto la nostra fiducia.

L'andamento aziendale evidenzia la professionalità e la capacità commerciale di Arca, cui si aggiunge l'equilibrata impostazione in tema di rischi.

Non per niente la partecipata opera con successo nei fondi comuni di investimento da oltre vent'anni, spaziando dai piccoli risparmiatori, clienti preferenziali delle banche popolari, a quelli più facoltosi, alle istituzioni di interesse nazionale cui sono riservate gestioni personalizzate. Un'operatività a tutto tondo, premiata da Fitch con il lusinghiero rating AM2.

L'evoluzione della quota di mercato – pure in riferimento alle scelte di taluni soci storici, che prestano crescente attenzione a SGR appartenenti ai rispettivi gruppi – non ha potuto replicare il positivo andamento nazionale. Mentre il mercato ha registrato un'inversione di tendenza nel rapporto tra sottoscrizioni e riscatti – passivo nel 2004, attivo nel 2005 –, Arca ha dovu-

to limitarsi a contenere il deficit. Il saldo di fine anno delle masse gestite si presenta invece con il segno più, a motivo del favorevole andamento degli indici di borsa.

Quanto alla previdenza complementare, la società è da tempo preparata con le quattro linee del fondo pensione aperto Arca Previdenza e, più recentemente, con il fondo Arca Previdenza Aziende, le cui masse crescono gradualmente. La decorrenza, fissata al 2008, della riforma del settore, approvata nel mese di novembre dello scorso anno, avrà sostanzialmente l'effetto di rinviare l'interesse della collettività nei confronti dei prodotti previdenziali integrativi. A ogni buon conto, Arca ha tutte le carte in regola per rispondere efficacemente nel momento in cui la domanda dovesse «esplosare».

Servizi qualificati, pure informatici e amministrativi, sono infine prestatati a favore di terzi operanti nell'asset management.

Il bilancio della partecipata evidenzia positive risultanze economiche.

Arca Assicurazioni spa (9,90%). Società controllata da Arca Vita spa, è specializzata nell'offerta in ambito bancario di polizze del ramo danni.

Il consolidamento della partecipata manifesta positivi effetti riguardo sia alla struttura di bilancio e sia, preventivamente, al rapporto tra indennizzi corrisposti e polizze incassate. Ciò riflette la politica di diversificazione del portafoglio che consente una graduale, ma costante, crescita della raccolta nei rami elementari: casa, famiglia e salute.

Non di meno, vi ha contribuito l'attenta selezione del portafoglio da parte delle banche collocatrici, con particolare riguardo al comparto responsabilità civile auto, che pure nella seconda parte dell'anno ha registrato un buon andamento della nuova produzione. Il prodotto di riferimento, InAuto, è ora disponibile in una versione che prevede le sole garanzie accessorie. L'offerta in ambito bancario di prodotti assicurativi danni si conferma funzionale all'attività tipica, alla quale fornisce importanti opportunità per sviluppare e rinsaldare nel tempo le relazioni con la clientela.

L'anno passato l'interessenza, in precedenza svalutata secondo il dettato civilistico, è stata rivalutata di 0,429 milioni, in ragione dell'utile societario 2004. Pure il bilancio dell'esercizio in rassegna si è chiuso positivamente.

Janua B. & A. Broker spa (ex B. & A. Broker spa) (14,571% ex 28,571%). Società attiva nel brokeraggio e nella consulenza assicurativi.

Dopo oltre sette anni di proficua attività, nel corso dei quali ha sempre consegnato bilanci in utile e si è consolidata, B. & A. Broker spa ha colto una favorevole occasione di mercato per una decisa crescita dimensionale. Valutate le rispettive convenienze, B. & A. ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale riservata all'affermato broker genovese Janua Caer spa e attuata tramite il conferimento del ramo d'azienda operativo di quest'ultimo. Di qui, la nuova denominazione Janua B. & A. Broker spa.

A seguito della predetta operazione sul capitale e di successivi passaggi azionari per i quali i soci di provenienza B. & A. – oltre a noi, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Arca Vita – hanno mantenuto la maggioranza della società, la nostra interessenza si è ridotta nella misura sopra evidenziata.

**Ducatus MEDIOLANI
una cum Confinijs
accurata Tabula exhibitus
auctus et emendatus
Per. Ioh. Bapt. Homannum.**

Opera di Johann Baptist
Homann (1663 1724)
risalente al 1712 ca.
(Proprietà Banca Popolare
di Sondrio).





-Millesia Italica: Co. in uno gradu
 -Millesia Germanica: Co. in uno gradu
 -Millesia Castellana: Co. in uno gradu
 -Millesia Castellana: Co. in uno gradu

ENTRO

SEPTENTRIO

MERIDIES

L'interessante combinazione fra soggetti complementari innalza la competitività della partecipata, che trova sbocco in nuovi segmenti di mercato. Ne beneficia pure l'offerta commerciale della banca, sul favorevole presupposto che imprese, istituzioni e privati manifestano crescente attenzione verso il brokeraggio e la consulenza assicurativi, con l'obiettivo di ottimizzare contenuto e costo delle coperture.

Janua B. & A. Broker, che si colloca entro la ventesima posizione della specifica graduatoria nazionale, ha conseguito positive risultanze economiche.

CIM Italia spa (5,062%). Società specializzata nella fornitura di servizi di monetica e di electronic banking per la gestione automatizzata, nell'interesse della clientela bancaria, di pagamenti al dettaglio.

La partecipata, leader nazionale nel settore di riferimento con una massa installata di apparecchiature POS e remote banking superiore alle 280.000 unità, trae successo dalla qualità del supporto tecnologico – flessibile, modulabile e costantemente aggiornato – e da un'efficiente infrastruttura organizzativa. Al riguardo, merita citazione l'efficacia del servizio di assistenza telefonica Linea Diretta, gestito tramite un moderno contact center interno all'azienda.

CIM Italia è quindi un partner importante per le banche socie e convenzionate e per la rispettiva clientela, circostanza che consente adeguata competitività in un comparto in espansione quale quello dei regolamenti elettronici di massa, pure via internet. Ne sono fra l'altro chiara attestazione la diffusione e l'utilizzo crescenti di carte di debito e di credito.

Lo sviluppo della partecipata si riflette nei più che soddisfacenti dati di bilancio.

Linea spa (1,416%). Società fondata da banche popolari nel 1988, specializzata nel credito al consumo.

Il nostro ingresso nel capitale di Linea, attuato nel 2004, consegue alla proficua collaborazione avviata anni addietro nell'intermediazione dei prodotti di punta della partecipata, precisamente il Credito Classico, tramite esercenti convenzionati, e il prestito personale Presto. Entrambi finanziamenti con rientro rateale per il sostegno di necessità familiari, che ben si integrano con quelli erogati direttamente dalla banca.

Forte di una struttura che garantisce qualità e competitività dei servizi, e del contributo di circa sessanta banche convenzionate con oltre tremila sportelli, Linea è tra i principali attori di un mercato in crescita.

L'incremento operativo trova puntuale riscontro nell'utile di bilancio.

Etica SGR spa (11,10%). Società di gestione di fondi comuni di investimento a contenuto etico, appartiene al Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, della cui capogruppo siamo soci.

Quale banca distributrice dei fondi «Valori Responsabili» abbiamo contribuito al graduale, ma continuo, sviluppo delle masse gestite dalla partecipata. Il nostro crescente apporto in termini di sottoscrittori si riflette nell'incremento e nella stabilità dei volumi intermediati.

Possiamo quindi affermare che la proposta di Etica SGR incontra il favore dei risparmiatori e consente alla società di occupare una posizione di

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEL DIRETTORE GENERALE

Amministratori	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2004		Movimentazione 2005				N. azioni possedute al 31/12/2005	
		diretto	indiretto	N. azioni acquistate		N. azioni vendute		diretto	indiretto
				diretto	indiretto	diretto	indiretto		
PIERO MELAZZINI	Banca Popolare di Sondrio scarl	168.000	39.388	-	-	-	-	168.000	39.388
CARLO GRASSI	Banca Popolare di Sondrio scarl	34.000	97.500	-	-	4.000	-	30.000	97.500
ALDO BALGERA	Banca Popolare di Sondrio scarl	201.007	20.212	-	-	-	-	201.007	20.212
CLAUDIO BENEDETTI	Banca Popolare di Sondrio scarl	2.000	1.500	-	-	-	-	2.000	1.500
GIANLUIGI BONISOLO	Banca Popolare di Sondrio scarl	2.832	1.121	-	-	-	-	2.832	1.121
FEDERICO FALCK	Banca Popolare di Sondrio scarl	1.000	0	-	-	-	-	1.000	0
GIUSEPPE FONTANA	Banca Popolare di Sondrio scarl	320.000	0	-	-	-	-	320.000	0
MARIO GALBUSERA	Banca Popolare di Sondrio scarl	3.840	8.000	-	-	-	-	3.840	8.000
NICOLÒ MELZI DI CUSANO	Banca Popolare di Sondrio scarl	64.000	1.440	-	-	-	-	64.000	1.440
MILES EMILIO NEGRI	Banca Popolare di Sondrio scarl	57.000	57.000	-	-	-	-	57.000	57.000
ALDO ROSSI	Banca Popolare di Sondrio scarl	40.000	41.000	-	-	-	-	40.000	41.000
RENATO SOZZANI	Banca Popolare di Sondrio scarl	21.374	21.374	-	-	2.074	2.074	19.300	19.300
LINO ENRICO STOPPANI	Banca Popolare di Sondrio scarl	32.000	32.000	3.000	3.000	-	-	35.000	35.000
BRUNO VANOSSI	Banca Popolare di Sondrio scarl	40.112	47.159	-	-	4.500	-	35.612	47.159
FRANCESCO VENOSTA	Banca Popolare di Sondrio scarl	20.302	2.074	-	4.050	-	-	20.302	6.124
Collegio Sindacale									
EGIDIO ALESSANDRI	Banca Popolare di Sondrio scarl	1.455	1.092	-	-	-	-	1.455	1.092
PIO BERSANI	Banca Popolare di Sondrio scarl	800	0	799	799	799	799	800	0
PIERGIUSEPPE FORNI	Banca Popolare di Sondrio scarl	6.808	22.816	-	-	3.508	506	3.300	22.310
MARCO ANTONIO DELL'ACQUA	Banca Popolare di Sondrio scarl	2.000	260	500	75	-	-	2.500	335
MARIO VITALI	Banca Popolare di Sondrio scarl	27.200	5.440	(*) 256	-	-	-	27.456	5.440
Direttore Generale									
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Banca Popolare di Sondrio scarl	20.000	0	-	-	-	-	20.000	0

(*) da successione

tutto rispetto nello specifico mercato. Il rigore nella selezione delle controparti nelle quali investire – strettamente comprese nei registri della qualificata agenzia indipendente Ethibel – è garanzia di trasparenza e responsabilità sociale, primario obiettivo cui contribuisce pure il Comitato Etico.

Il buon andamento dell'attività tipica e il costante controllo dei costi consentono alla partecipata di conseguire, già dal terzo esercizio, il sostanziale pareggio.

Il «portafoglio disponibile per la vendita» ammontava, al 31 dicembre 2005, a 141 milioni, con un incremento nell'anno di 68 milioni. Specifichiamo, di seguito, le variazioni contabili, tutte in aumento, riferite alle interessenze sopra commentate: Unione Fiduciaria spa, 2,479 milioni per incremento quota; Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R. pa, 0,437 milioni per incremento quota; Banca della Nuova Terra spa, 2,255 milioni per incremento quota; Arca Assicurazioni spa, 0,429 milioni per ripresa di valore; Janua B. & A. Broker spa, 0,251 milioni per incremento quota, in precedenza diluita.

Annotiamo infine che Arca BIM spa e Arca Merchant spa, al cui capitale partecipavamo, sono state incorporate, a fine anno, da Meliorbanca spa, società quotata al listino principale di Borsa Italiana. La nostra interessenza, riveniente dalla predetta operazione e da contenuti acquisti sul mercato è intorno al 3,3%. Auspichiamo che con Meliorbanca, nella quale alcune banche popolari detengono complessivamente una quota significativa, possano realizzarsi concrete collaborazioni.

Sia la predetta operazione di incorporazione e sia quella di Factorit spa in Banca Italease spa sono contabilmente neutre.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari all'1,17% dell'ammontare totale degli impieghi e, rispettivamente, all'1,74% e all'1,09% della raccolta diretta e di quella indiretta.

Nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, queste ultime sono definite e individuate evidenziando i rapporti con le medesime intercorrenti.

Durante l'esercizio 2005, e così pure in quello in corso, non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore generale, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'art. 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito pro-

spetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore generale, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

SERVIZIO INTERNAZIONALE

In un mondo dove gli scambi commerciali, le transizioni finanziarie, le relazioni culturali e di lavoro hanno da tempo superato i tradizionali confini, dando vita a quel fenomeno complesso e ancora in parte sconosciuto che va sotto il nome di globalizzazione, un ruolo particolarmente delicato spetta a chi è chiamato a mettere in collegamento Paesi e Stati, operatori e imprese.

Ai creatori e gestori delle vie di comunicazione, siano esse strutture fisiche vere e proprie oppure innovative autostrade informatiche, spetta il compito di favorire il contatto fra realtà altrimenti separate.

In fondo proprio questa è la missione del nostro servizio internazionale: essere a disposizione dei soggetti che nell'esercizio delle loro attività necessitano di assistenza per dialogare e operare con corrispondenti d'oltre confine. Vantiamo nel settore un'apprezzabile tradizione, che ha via via permesso di acquisire significative quote di lavoro.

Tra i fattori del nostro successo ne vogliamo ricordare quattro: l'intraprendenza; l'attenzione all'innovazione; la professionalità e la tenacia.

È stata l'intraprendenza a fare scattare la molla che ha permesso di proiettarci, semplice banca locale, verso i mercati internazionali. Fondamentale si è poi rivelato l'impegno per la ricerca di nuovi strumenti e possibilità operative da mettere a disposizione della clientela, alla quale si è sempre voluto offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Su tutto ha fatto premio la professionale preparazione degli uomini, che hanno rappresentato e costituiscono tuttora il vero valore aggiunto della nostra azienda. Ne fa fede la certificazione di qualità, rilasciataci alcuni anni addietro e divenuta metodologia consolidata, indispensabile supporto per la gestione delle attività e delle risorse. Da ultimo e non per ultimo, la perseveranza nel fare quel che è fattibile.

Se grazie ai fattori citati la banca ha espresso appieno le proprie potenzialità sull'estero, va però aggiunto che essi hanno avuto nel radicamento territoriale l'elemento fondante. Siamo infatti cresciuti insieme con le aziende presenti nelle aree servite, accompagnandole nel loro sviluppo e realizzando una positiva corrispondenza fra l'intensità del presidio sul territorio – necessariamente limitato nell'estensione – e la proiezione sui mercati esteri.

Nell'anno, l'attività del servizio internazionale ha ricevuto proficuo impulso da due principali fonti di alimentazione: la clientela al dettaglio, curata dalla rete periferica, principalmente operativa nei settori merci, cambi e finanziario; le controparti istituzionali, cui la struttura centrale dedica servizi accurati e specialistici, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti.

Di seguito rassegniamo le iniziative e le notizie di maggiore rilevanza dell'esercizio in commento, mentre le cifre esposte in chiusura danno conto dell'operatività complessiva. Le operazioni sull'estero e quelle inerenti ai cambi vengono svolte con la puntuale applicazione delle disposizioni e norme e del tecnicismo.

Consapevoli che per allargare il raggio d'azione oltre frontiera è necessario presentarsi alle comunità economiche internazionali e toccare con mano le rispettive realtà, abbiamo messo a frutto le opportunità rivenienti dall'accordo con Promos. L'azienda speciale per le attività estere della CCIAA di Milano ha infatti condotto le imprese nostre clienti in una trentina di missioni che hanno riguardato altrettante piazze mondiali; visite mirate e ben organizzate alle quali i numerosi partecipanti hanno riservato convinto apprezzamento.

In tema, ricordiamo con soddisfazione la nostra presenza alla missione economica italiana in Turchia – Istanbul 23-24 novembre 2005 –, organizzata congiuntamente da Confindustria, ABI e ICE e guidata dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la più rilevante iniziativa della specie promossa dall'Italia. Un desk gestito da personale della banca ha proficuamente operato nell'area dedicata agli incontri istituzionali e a quelli bilaterali tra le aziende italiane, oltre trecento, e quelle turche.

L'attenzione nei confronti dell'imprenditoria valtellinese e valchiavennasca è alla base dell'accordo di collaborazione con la Camera di Commercio di Sondrio finalizzato a supportare le aziende della provincia nelle relazioni internazionali. In tale ottica abbiamo tra l'altro contribuito a organizzare una missione economica in Polonia, con riscontri soddisfacenti.

Attiene pure all'ambito camerale l'interessante intesa – a beneficio della banca e della clientela – formalizzata con l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, con sede a Roma, le cui associate operano in circa cinquanta Paesi.

Accrescono la qualità dell'assistenza a imprese e istituzioni i servizi curati dalle nostre partecipate Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl – che gestisce le rappresentanze di Hong Kong e di Shanghai – e CBE Service sprl, operativa a Bruxelles. Ne diamo conto nel capitolo «Partecipazioni».

Nella relazione dell'esercizio 2004 informavamo dell'assegnazione alla banca di importanti servizi, nell'ambito dei pagamenti transfrontalieri, da parte di Poste Italiane spa. Il prestigioso incarico – incasso di assegni tratti sull'estero; incasso e pagamento di bonifici da e per l'estero – ha avuto piena e soddisfacente attuazione. Poste Italiane ha quindi informato tutti gli istituti di credito del mondo che la Banca Popolare di Sondrio è la propria banca di regolamento. Un riconoscimento di evidente rilevanza.

È pure proseguita con reciproca soddisfazione la collaborazione con numerose e prestigiose istituzioni postali estere, attività che ci è valsa, nel 2004, l'adesione operativa a Eurogiro Network AS, società che gestisce la trasmissione delle disposizioni finanziarie riferite al sistema postale internazionale. In occasione dell'importante convegno SIBOS 2005 svoltosi a Copenhagen lo scorso settembre, Eurogiro News ha pubblicato un lusinghiero articolo sulle nostre capacità nell'ambito dei pagamenti transfrontalieri.

I regolamenti appoggiati su Eurogiro, pure con l'utilizzo dell'innovativa procedura Crosspay, si uniscono a quelli effettuati attraverso i consolidati sistemi Target, EBA Step 1 ed EBA Step 2. Per quest'ultimo abbiamo ottenuto la qualifica di «entry point», che abilita l'aderente diretto a fare da tramite per altre istituzioni finanziarie.

L'intensa attività nel pagamento di corrispettivi pensionistici – in cui siamo da anni titolari di rilevanti quote di mercato sia in entrata e sia, recentemente, in uscita per conto dell'INPS – riceve conforto pure dai riscontri relativi alla qualità. La sesta indagine sul gradimento dei connazionali che percepiscono, nostro tramite, pensioni estere ha infatti permesso di verificare la piena soddisfazione da parte del 98,47% dei numerosi interessati che hanno risposto al questionario. Un'ulteriore attestazione deriva dall'assegnazione indiretta (outsourcing) del servizio di pagamento delle pensioni INPS in un'importante area al di fuori di quella di nostra specifica competenza.

Quanto all'operatività al dettaglio, il nostro servizio «Rimesse Emigrati» è ora attivo anche verso l'Albania e lo Sri Lanka, Paesi che si uniscono a Brasile, Ecuador, Moldavia, Perù, Romania, Senegal e Ucraina. Proficua pure la collaborazione prestata a cittadini stranieri dagli sportelli multietnici funzionanti presso le nostre agenzie n. 11 di Roma e n. 2 di Brescia, relazioni cui è tra l'altro dedicato il conto corrente WORKinITALY.

L'operatività svolta dal nostro centro cambi si è giovata, sul finire dell'anno, dell'ingresso nel sistema CLS (Continuous Linked Settlement), che consente di ridurre il rischio di regolamento delle operazioni in cambi attraverso l'interposizione di una controparte centrale (CLS Bank) con sede a New York e sottoposta alla supervisione della Federal Reserve.

Swift, quale espressione di particolare apprezzamento nei nostri confronti, ha autorizzato l'istituzione di un Member Administration Closet User Group (MACUG) a noi riservato. La correlata procedura, di cui beneficiano solamente tre altre banche italiane, consente di offrire a clientela primaria, domestica e internazionale, la possibilità di dotarsi di un proprio indirizzo Swift e quindi di ricevere e inviare direttamente disposizioni finanziarie.

Nell'ambito del progetto «Global Compact» – iniziativa messa in campo dalle Nazioni Unite per stimolare anche le imprese a sostenere dieci principi universali in tema di etica, progresso sociale e tutela ambientale – abbiamo presentato a New York quanto attuato per la promozione di valori che sono connotati nella nostra natura di banca popolare.

Ricordiamo infine, prima di passare alle cifre, l'apprezzata pubblicazione «Cambi & Tassi», che, disponibile dal primo giorno lavorativo del nuovo anno, rassegna dati e statistiche aggiornati al 31 dicembre appena trascorso. Anche questo è segno d'efficienza.

La clientela che opera sull'estero tramite la banca è cresciuta da 15.000 a circa 17.000 unità. La rete di corrispondenti cui ci appoggiamo per l'attività internazionale si estende a 120 Paesi e coinvolge oltre 1.500 qualificate controparti.

Ne beneficia l'attività sul sistema Swift, che ha processato oltre 1 milione di messaggi.

Global Compact

Quanto alle negoziazioni valutarie, le partite correnti (merci e servizi) segnano un aumento intorno al 18%. La specifica classifica 2004 relativa alle banche italiane, diramata dall'Ufficio Italiano dei Cambi lo scorso luglio, ci ha visti occupare la 16^a posizione, in netto miglioramento sull'anno precedente. La movimentazione di capitali è invece diminuita del 15,5%.

La negoziazione in cambi, che già nel 2004 aveva registrato un consistente incremento, consolida i volumi e mette a segno un progresso di oltre il 10%. Davvero sostenuta l'operatività in prodotti derivati di tasso, cambio e commodities, attività pareggiata e quindi soggetta al solo rischio di credito con la clientela. Fiacca invece l'attività sull'oro, forse anche in ragione del forte apprezzamento messo a segno dal metallo giallo.

Sul versante patrimoniale, la raccolta da clientela, in valuta ed euro estero, è salita a 689 milioni, con un rilevante +63,6%; quella da banche in valuta è ammontata a 914 milioni, +5%. Gli impieghi a clientela in valuta si sono infine affermati a 1.112 milioni, +15,26%.

Sono riscontri significativi, che ci pongono in una posizione di tutto rispetto nell'ambito del sistema bancario e attestano la professionalità della nostra struttura internazionale, tradizionalmente spinta da intelligente e tenace spirito di iniziativa. L'apertura e l'integrazione dei mercati mondiali è per noi, gente di confine, naturale sbocco operativo, uno sbocco che storicamente affrontiamo con decisione, consapevoli dei nostri limiti, ma determinati a fare la nostra parte senza timori, sostenuti dall'efficacia di prodotti e servizi e dalla rapidità esecutiva.

Una dimostrazione che l'attenzione al localismo non va disgiunta dall'apertura ai mercati; insomma restare coi piedi ben saldi nel borgo, ma con la testa nel mondo.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

Commerciale e marketing

Confortati dalla positiva evoluzione della posizione di mercato – le nostre quote migliorano armonicamente –, indirizziamo l'azione commerciale a una sempre più efficace interazione fra cliente, servizio e canale distributivo.

La centralità del cliente è la principale leva della nostra attività e riceve positivi impulsi dall'approfondita conoscenza delle economie dei territori in cui operiamo. Nei fatti, le filiali sono attrezzate per erogare servizi di qualità e competitivi, quanto più possibile personalizzati.

Il continuo aggiornamento dell'offerta commerciale attesta l'impegno delle specifiche strutture della banca e delle società partecipate. Di seguito, diamo notizia delle iniziative dell'anno.

In ambito finanziario, l'obiettivo è rispondere con prodotti agonistici e appropriati alle diverse esigenze d'investimento, tenendo conto della correlata propensione al rischio. Su questo binario, il comparto delle gestioni patrimoniali si è arricchito di dodici nuove linee – fra cui quelle specializzate nelle aree Est Europa, Cina/Giappone e Cina/India – per un totale di ventitrè, e ha beneficiato dell'aggiornamento del supporto informatico.



Sulla scia del successo ottenuto dalla nostra controllata elvetica, abbiamo avviato la distribuzione di due nuovi comparti della sicav di Gruppo: Short Maturity Euro Bond, monetario e obbligazionario a breve termine, e Global Opportunity Equity, azionario internazionale in euro.

Completano l'offerta l'ampia gamma di fondi comuni di investimento di Arca SGR, la cui qualità è affermata da oltre vent'anni di serio e qualificato lavoro, e quelli, a contenuto etico garantito, di Etica SGR.

Il settore della previdenza complementare – in cui siamo da tempo operativi con le specifiche linee di Arca SGR e di Arca Vita – cresce gradualmente. La decorrenza della correlata riforma, dopo un susseguirsi di rinvii, è stata fissata al 2008, permettendo agli interessati – dipendenti, aziende e istituzioni – i supposti approfondimenti; siamo pronti a fornire la dovuta assistenza.

In ambito assicurativo, Arca Vita ha proposto le polizze InvestiDOC 2005 e InvestiTIME 2005, a capitale protetto e rivalutazione minima garantita, e Capital Tutor, unit linked per l'accesso, a rischio contenuto, ai mercati azionari, pure in abbinamento a InvestiTIME 2005 1^a Emissione Speciale.

Nel settore danni, Arca Assicurazioni ha lanciato la nuova versione dell'affermata polizza In AUTO, che consente, magari in abbinamento a operazioni di leasing già complete della copertura di responsabilità civile, di tutelarsi dai rischi d'incendio, furto e infortunio del conducente.

Solo un accenno – ne diciamo in altra parte della relazione – al deciso impulso impresso dalla partecipata Janua B. & A. Broker spa all'attività di brokeraggio e consulenza assicurativi.

La ricerca di nuove opportunità per la clientela ha indotto Sofipo Fiduciaria SA, di cui deteniamo quote tramite la nostra SUISSE, a costituire Sofipo UF Trustee Limited, società specializzata nella realizzazione di trust, efficace e moderno strumento per la protezione e la gestione di beni mobili e immobili.

I servizi virtuali della banca, erogati sotto il marchio SCRIGNO*bps*, accrescono gradimento e funzionalità. Prima di passare a quanto fatto nel 2005, ricordiamo che proprio l'anno scorso il nostro sito internet ha compiuto dieci anni, un cammino deciso e ricco di benefici non solo per la banca.

Fra le novità spicca SCRIGNO*Card*, tessera personale che consente, tramite sistemi di autenticazione, di migliorare la sicurezza nell'accesso ai propri rapporti. La nuova funzione SCRIGNO*PagoFacile* agevola il pagamento *on-line* di utenze, canoni, tributi e quote a favore di enti pubblici e privati aderenti. Grazie a *Report* gli utenti possono ricevere, via SMS o e-mail, la situazione del conto corrente e della polizza titoli.

Lo sviluppo di applicazioni innovative per disabili motori e sensoriali ci è valso l'inserimento nel prestigioso Sodalitas Social Award, il libro d'oro della Responsabilità Sociale d'Impresa. Altri riconoscimenti hanno reso ragione ai nostri sforzi.

Nell'ambito del premio «Il Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria 2004», organizzato da RivistaBanca e da AIFIn, Associazione Italiana Financial Innovation, abbiamo conseguito la prima posizione assoluta nella categoria «Applicazione della tecnologia» con il progetto «Banca digitale acces-

**Popso (Suisse)
Investment
Fund SICAV**

**InvestiDOC
InvestiTIME 2005
Capital Tutor**

In AUTO

SCRIGNO*bps*

**Sodalitas Social
Award**

**Il Cerchio d'Oro
dell'Innovazione
Finanziaria 2004**

sibile», e la prima ex aequo nella categoria speciale «Istituzione finanziaria più innovativa».

eContent Award Italy

In occasione del concorso eContent Award Italy, organizzato dalla Fondazione Politecnico di Milano in collaborazione con European Commission Medici Framework, ci sono state assegnate la prima posizione assoluta nella categoria eInclusion con il progetto «Banca digitale accessibile», e la prima ex aequo nella categoria eCulture con l'iniziativa «popsoarte», galleria virtuale che, grazie a internet, permette a tutti la visione dei dipinti e delle sculture di nostra proprietà. «Banca digitale accessibile», onore al merito, ha rappresentato l'Italia al Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione, svoltosi lo scorso novembre a Tunisi davanti a 14.000 delegati in rappresentanza di pressoché tutti i Paesi del mondo.

CartaSi SMS

CartaSi e CIM Italia, nostra partecipata, hanno sviluppato servizi aggiuntivi per la clientela dotata di terminali POS, con specifico riferimento al settore alberghiero e ai pagamenti in valuta diversa da quella normalmente utilizzata. Abbiamo poi collaborato a CartaSi SMS, idea vincente per il pagamento di skipass mediante telefono cellulare.

Carta Chiara

Carta Chiara, abbinata al circuito internazionale Visa Electron, completa l'offerta delle carte di pagamento prepagate e ricaricabili pure tramite SCRIGNO*InternetBanking*.

I servizi centrali

Una breve premessa per ricordare che questi servizi, che attengono alla divisione qualitativa del lavoro, rispondono all'insegna della snellezza e compiutezza organizzativa per il più ampio sviluppo operativo e per il più sollecito e completo soddisfacimento dei bisogni della clientela.

SOSI

Iniziamo dal SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi, cui è affidata la gestione della struttura tecnologica e organizzativa della banca. Un ruolo portante, soprattutto in relazione alla scelta di mantenere all'interno dell'azienda – essenzialmente per ragioni di flessibilità e di sicurezza – le procedure informatiche e telematiche funzionali a numerosi e complessi ambiti operativi.

È quello del SOSI un compito gravoso e articolato, cui il servizio attende con la consapevolezza di essere fornitore vitale per la rete di vendita e per le strutture centrali. Di qui, la volontà, sorretta dalla capacità, di contribuire a distinguere l'offerta commerciale, a beneficio di una competitività a un tempo complessiva e di nicchia.

Non è questa la sede per elencare le innumerevoli realizzazioni. Basta tuttavia sfogliare la presente relazione per avere conferma di come il SOSI sia fondamentale per il funzionamento della banca: l'*internet banking* e l'introduzione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS, i sistemi di pagamento e le procedure a presidio dei comparti finanza ed estero, l'antiriciclaggio, la prevenzione delle frodi, l'iniziativa ABI PattiChiari sono solo alcune delle principali aree d'intervento.

Un cenno a parte, se ne parla più a fondo nel contesto appropriato, meritano le iniziative attinenti alla *business continuity*. L'impegnativo proget-

to, coordinato dal SOSI, procede con buoni ritmi e nel rispetto della correlata normativa di vigilanza.

Protagonista dell'inserimento della banca in ambito istituzionale, il servizio enti e tesorerie ha proseguito il suo intenso lavoro, con determinazione, efficienza operativa e propensione all'innovazione tecnologica. Di qui, l'incremento dei mandati – saliti da 486 a 530, numerosi di portata nazionale – e quello, più vistoso, delle operazioni processate.

Un'attività di valore – condotta in sinergia con le filiali, il SOSI, i servizi commerciale e crediti e l'unità virtuale – che negli anni ha conseguito rilevanti dimensioni e un duplice effetto: un miglior radicamento della banca nelle aree presidiate; l'avvio, quale indotto, dell'operatività a livello nazionale.

Notevole l'impegno organizzativo a beneficio delle controparti. Il supporto di base – SCRIGNOGesTes, fruibile in ambiente internet – ha ampliato e affinato le funzioni, in specie per la disposizione informatica degli ordinativi. SCRIGNOPagoFacile consente il pagamento rapido e sicuro di utenze, tributi e quote a favore di enti pubblici e privati di cui la banca è tesoriere. Con puntualità, il 1° gennaio scorso è stato attivato SIOPE – Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici, procedura di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri e dai cassieri delle Amministrazioni pubbliche. Gli operatori di queste ultime – Enti locali e Università – sono stati destinatari dal mese di aprile di corsi di formazione e informazione da noi organizzati.

Gli sportelli di tesoreria erano a fine anno n. 85. Tra i nuovi merita citazione quello presso l'Azienda Ospedaliera «Carlo Poma» di Mantova.

È con particolare piacere che vogliamo evidenziare il rilevante lavoro svolto dal servizio enti, incardinato sull'apprezzata professionalità non disgiunta da sagace spirito d'iniziativa.

Le premesse di un concreto ed efficace sviluppo della nostra unità virtuale si sono verificate, pure al di là delle attese. Prima «dipendenza» della banca per numero di clienti acquisiti e gestiti, la struttura è specializzata nell'offerta, in ambito nazionale, di servizi di pagamento on-line, rivolti a specifici segmenti di clientela.

L'accresciuta operatività è sostenuta da prodotti innovativi e mirati, erogati con modalità tecnologicamente avanzate. Supporta l'azione un moderno call center, la cui efficienza ha riscontro nell'apprezzamento dell'utenza. Le prospettive sono più che confortanti.

In ambito consulenziale, spicca il servizio finanza d'impresa, principalmente rivolto ad assistere gli imprenditori in operazioni di carattere straordinario. Appartengono alla sua competenza la valutazione del capitale economico di aziende, la redazione di *business plan*, il collegamento fra imprese clienti interessate e operatori di *private equity*. Allo stesso sono pure demandati la gestione di prestiti con fondi BEI e l'asseverazione, in base alla legge Merloni-ter, di piani economico-finanziari attinenti alla finanza di progetto (*project financing*).

La struttura stimola le dipendenze a considerare, nella fase di valutazione del merito creditizio, elementi quali l'andamento del settore di riferimento, il posizionamento di mercato, la sostenibilità del progetto industriale.

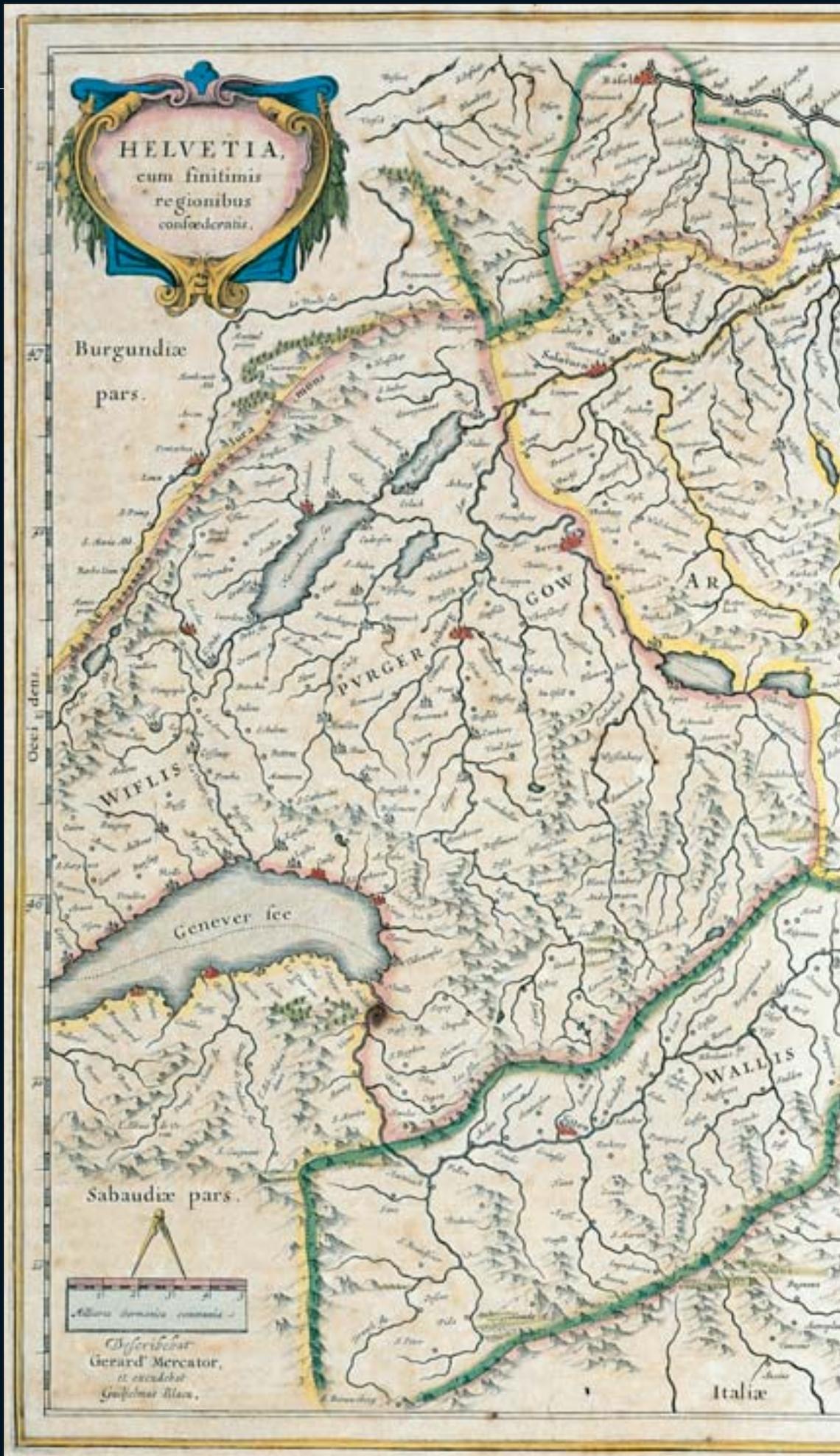
Enti e Tesorerie

Unità virtuale

Finanza d'impresa

**HELVETIA cum finitimis
regionibus confœderatis.**

Opera di Gherardo
Mercatore (Gerhard Kremer,
1512 1594),
fu pubblicata per la
prima volta nel 1585
(Proprietà Banca Popolare
di Sondrio).





**Pianificazione e
controlli direzionali**

Puntuale e riconosciuta, infine, la collaborazione prestata alla direzione generale per l'approfondimento di determinate combinazioni, soprattutto attinenti alle partecipate.

Provvede alla misurazione, attuale e prospettica, del rapporto rischio/rendimento il servizio pianificazione e controlli direzionali, che opera attraverso un articolato sistema di metodologie, strumenti e procedure, rispettosi delle linee guida della Vigilanza e della normativa internazionale. In tale ottica, l'anno passato sono stati realizzati e aggiornati specifici presidi informatici.

L'applicativo a supporto del controllo di gestione è ora in grado, per più prodotti, di definire i costi indiretti – mano d'opera e tecnologia impiegate – per meglio quantificare il relativo margine di contribuzione. La procedura budget è stata innovata pure al fine di ottenere, attraverso articolati meccanismi di ponderazione, un punteggio sintetico di valutazione dei consuntivi. Merita infine evidenza il modulo di rilevazione, in coerenza con i nuovi principi contabili (IAS 14), delle risultanze economiche dei principali comparti d'affari.

Quanto al settore della rilevazione, della gestione e del controllo dei rischi, cui è dedicata apposita parte del fascicolo di bilancio, gli addetti crediti dispongono ora, in aggiunta al rating, del dato attinente alla cosiddetta «perdita attesa» nei segmenti piccole e medie imprese e micro-imprese (mid corporate). Più in generale, il servizio pianificazione e controlli direzionali partecipa concretamente a diffondere la cultura gestionale e quella di presidio e di mitigazione dei rischi, aspetti di crescente rilevanza da cui derivano consistenti benefici.

**Tecnico prevenzione
e sicurezza**

Sostiene la rilevante espansione territoriale, approntando nuovi stabilimenti, funzionali e accurati, il servizio tecnico prevenzione e sicurezza, che fra l'altro provvede alle miglorie e alla conservazione delle unità centrali e periferiche. Un'azione pressante, svolta con professionalità e nel rispetto di consolidate linee guida: qualità delle opere, rispetto delle normative in tema di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, attenzione ai costi.

Le cifre danno conto dell'intenso impegno: 31 nuovi allestimenti di filiali e uffici di tesoreria, istituiti o trasferiti in ambienti più adeguati; 18 cantieri avviati; 7 opere progettate, per le quali sono in corso le pratiche edilizie e le gare d'appalto; 7 progetti in fase di elaborazione.

Il patrimonio immobiliare della banca somma 129.630 mq, di cui mq 17.214 riferiti a operazioni di locazione finanziaria, pari a una volumetria complessiva di mc 391.598. I terreni sviluppano una superficie di 79.189 mq.

Nel rispetto dei nuovi principi contabili la componente «immobili» della voce di bilancio «attività materiali» comprende le acquisizioni in leasing ed è stata rettificata, riguardo agli edifici terra-cielo, per lo scorporo degli ammortamenti riguardanti i terreni su cui gli stabili stessi insistono. La valutazione contabile degli immobili, al netto degli ammortamenti, è di 75,757 milioni per quelli di proprietà e di 36,819 milioni relativamente a quelli in locazione finanziaria. Nel 2005 sono state registrate imputazioni relative ad acquisti di immobili in proprietà per 2,248 milioni e scarichi riferiti ad ammortamenti per 2,163 milioni; mentre per gli immobili in locazione finanziaria acquisti per 9,185 milioni e scarichi per ammortamenti per 0,708 milioni. Il valore di mercato delle proprietà immobiliari esprime rilevanti plusvalen-

ze. Le intestazioni riguardano 40 stabili e 34 porzioni di edifici condominiali. L'attività bancaria è svolta in 52 immobili di proprietà e in 261 cespiti acquisiti in locazione, di cui 19 finanziaria.

La sottovoce «mobili e impianti», parte delle immobilizzazioni materiali, cifra 14,475 milioni. L'incremento di 1,992 milioni deriva dallo sbilancio fra i nuovi investimenti e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio.

Al servizio sicurezza aziendale spetta il governo, in armonia con altre strutture della banca, dell'intero processo della sicurezza. L'intento è di attuare, in ottica di miglioramento, interventi di tipo organizzativo, tecnologico e normativo per la tutela dei beni e il presidio dell'operatività.

L'anno passato è stato sviluppato il piano di protezione delle filiali, con l'installazione di moderne e mirate apparecchiature di difesa. Il servizio ha inoltre dedicato attenzione allo studio e al contrasto delle frodi tramite carte di debito e di credito e, minaccia più recente, riferite alle applicazioni di *internet banking*. La guardia è alta a favore dell'impianto tecnologico aziendale, quindi soprattutto la protezione dei dati; inoltre, prosegue la collaborazione nell'ambito del delicato progetto della *business continuity*.

La mole di lavoro cui attende l'economato è imposta dalle crescenti dimensioni della banca. Di qui l'esigenza di ottimizzare i processi di fornitura e di gestione, mirando a concrete economie.

La struttura ha operato secondo tali linee guida. Lo attestano la messa a regime dell'archivio ottico delle fatture, consultabile in ambiente intranet, e la realizzazione, in via di completamento, della procedura per la gestione amministrativa degli immobili. Alcuni rilevanti contratti sono stati oggetto di conveniente aggiornamento, mentre gli acquisti tramite aste on-line, entrate nella prassi, hanno avuto adeguati riscontri economici.

Altri interventi hanno riguardato gli archivi. Quello stampati è stato affidato a società esterna, con significativi benefici, mentre riguardo all'archivio cartaceo, indispensabile per soddisfare gli obblighi di legge, la conclusione delle opere in corso nel complesso di proprietà di San Pietro Berbenno consentirà, a breve, di godere di ampi spazi, liberando così ambienti di maggior pregio della sede centrale. È da anni che siamo naturalmente attenti alle auspiccate innovazioni in tema di archiviazione elettronica dei documenti.

In cifre, l'attività del servizio economato trova espressione in oltre 24.000 fatture registrate e in circa 77.000 operazioni contabili processate.

Professionalità e ritmi intensi contraddistinguono i diversi e delicati ambiti di competenza del servizio legale. Tutela giudiziale e stragiudiziale del credito, consulenza alle unità centrali e periferiche, esecuzione degli accertamenti disposti da Pubbliche Autorità – a cui riserviamo leale e puntuale collaborazione – sono i suoi principali compiti.

In più occasioni abbiamo invocato, in uno con l'ABI, provvedimenti atti a migliorare l'impianto procedurale a presidio del recupero forzoso del credito. Diamo quindi volentieri atto al legislatore di avere messo mano, l'anno passato, a importanti riforme, con l'auspicio che gli effetti attuativi corrispondano alle attese. In concreto, le innovazioni hanno riguardato due pilastri che ci riguardano da vicino: il processo esecutivo e il diritto fallimentare. Per quest'ultimo merita particolare evidenza la revisione dei presupp-

Sicurezza aziendale

Economato

Legale

sti attinenti alle revocatorie, le cui conseguenze avevano assunto, come noto, proporzioni abnormi.

Il ricorso al servizio legale è una costante del nostro lavoro. Per una serie di circostanze, è incessante la richiesta di chiarimenti per distinguere il lecito dall'illecito, per conoscere se possa essere compiuto o no un determinato atto, per sapere quale norma disciplini l'atto che si compie o il rapporto che sta per essere concluso.

Ispettorato

L'ispettorato, infine, funzione deputata al controllo interno, si è anzi tutto prodigato per accertare che l'operatività delle unità aziendali, centrali e periferiche, permanesse rispettosa delle normative primarie e secondarie e rispondente alle prassi aziendali codificate e deontologiche.

Nell'anno sono state svolte 479 verificazioni, di cui 89 in affiancamento al Collegio sindacale. Un'attività intensa, in linea con quella svolta nel 2004, che alle prevalenti verifiche in loco unisce il sistematico utilizzo del collaudato ed efficace applicativo per i controlli a distanza.

All'incessante e delicata azione si affianca il contributo per il presidio dei rischi – in particolare il monitoraggio e la compressione di quelli operativi –, attenzione supportata da qualificate analisi di processo tese a validare e a rafforzare la funzionalità del sistema stesso di controllo.

Interventi a largo spettro sono inoltre dedicati alle procedure aziendali munite di certificazione di qualità e a quelle rientranti nell'iniziativa PattoChiari, con l'obiettivo di verificarne l'aderenza alle correlate disposizioni.

A livello di Gruppo, l'ispettorato ha dato concreta continuità, nel rispetto delle diverse normative di riferimento, alle iniziative di accertamento avviate l'anno precedente.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il fare banca, che per noi vuol dire soprattutto fare credito, comporta necessariamente dei rischi. Convivere con il rischio non significa però assuefarsi alla sua presenza; tanto meno la familiarità con lo stesso deve ingenerare la convinzione di dominare completamente un elemento che per sua natura tende a presentarsi in forme sempre nuove e sempre diverse.

Di qui la volontà e l'impegno per accrescere e affinare i presidi, dedicando importanti risorse per migliorare le strutture e, soprattutto, per formare le necessarie figure professionali, chiamate non solo ad adempiere alle proprie specialistiche funzioni, ma pure a far sì che la cultura del rischio si diffonda fino a permeare la banca intiera.

La trattazione che segue dà continuità a quanto scritto nelle precedenti relazioni ed è correlata alle nuove disposizioni regolamentari che prevedono l'introduzione nella nota integrativa di un'articolata serie di informazioni qualitative e quantitative sui rischi di credito, di mercato (di tasso di interesse, di cambio e di prezzo), di liquidità e operativi.

L'importanza che la banca annette all'informazione sui profili di rischio è peraltro antecedente alle nuove prescrizioni e fa piacere che l'intendimento di rendere partecipi i soci, le Autorità di vigilanza e il mercato degli sforzi

compiuti in tal senso abbia ottenuto pubblico riconoscimento in un articolo pubblicato sulla rivista «Economia & Management» 3/2005 a cura del professor Danilo Drago, docente pure presso la SDA Bocconi, e della dottoressa Maria Mazzuca. L'articolo, dopo aver ricordato che «il business della banca consiste essenzialmente nell'intermediazione del rischio», analizza il livello di apertura dell'inerente informativa resa nei bilanci 2003 da 26 banche italiane quotate. Accertata la distanza che ancora separa il campione da quello di sei primari gruppi stranieri, lo studio, sulla base di 137 indicatori aggregati in cinque macroclassi, accredita la Popolare di Sondrio del nono posto in termini di giudizio complessivo e addirittura del secondo relativamente all'aspetto del rischio di mercato.

Proseguendo nel solco della tradizione, ci siamo impegnati per produrre da subito le informazioni quantitative previste nella nota integrativa, senza avvalerci, a eccezione di alcune tabelle standard sul rischio di credito, delle deroghe espressamente previste nella fase di transizione.

Di seguito, e sulla falsariga degli anni precedenti, esponiamo le «ulteriori informazioni rispetto a quelle riportate nella nota integrativa» ritenute rilevanti per una compiuta rappresentazione delle varie facce del rischio dell'istituto.

Iniziamo dai rischi di tasso, di cambio e di prezzo azionario inerenti all'attività finanziaria. Rinviando alla stessa nota integrativa per la descrizione della metodologia del VaR (Valore a Rischio) e della composizione del portafoglio di negoziazione gestionale – differente da quello di vigilanza – analizziamo qui le misure di rischio, appunto in termini di VaR, riferite al suddetto portafoglio gestionale.

Nella tabella sottostante sono dunque elencati i principali dati di esposizione alle diverse tipologie di rischio, omogenei a quelli contenuti nella seconda delle due tabelle pubblicate lo scorso anno.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2005	Media	Minimo	Massimo	Limite
Tasso di interesse	288	210	34	849	2.000
Azionario (Prezzo)	932	1.014	737	1.534	1.400
Cambio	19	31	8	269	100
Globale	942	1.052	723	1.630	3.500

Il valore medio del VaR globale (1,052 milioni) è sceso rispetto all'esercizio precedente (1,128 milioni) e così quello di ciascuno dei tre singoli fattori di rischio: da 0,348 milioni a 0,210 il VaR medio sul rischio di tasso, da 1,111 milioni a 1,014 quello sul rischio azionario, da 0,034 milioni a 0,031 quello, sempre marginale, sul rischio di cambio.

In calo anche il valore massimo del VaR globale (da 1,765 milioni a 1,630) e quello minimo (da 0,759 milioni a 0,723), mentre è risultato più elevato il dato di chiusura dell'anno (da 0,762 milioni, prossimo al minimo, a 0,942, comunque sotto la media).

I limiti di esposizione espressi in termini di VaR globale e per singolo fattore di rischio, indicati nella tabella, sono stati deliberati dalla Direzione generale e mantenuti invariati nel corso dell'anno.

Contestualmente al calcolo del VaR è stato effettuato quello dell'assorbimento patrimoniale, ottenuto trasformando il VaR giornaliero in un VaR a scadenza, tenendo conto dei giorni lavorativi mancanti al termine dell'esercizio e sommando a esso in valore assoluto le perdite, al netto degli utili, e lo sbilancio, quando negativo, tra le plusvalenze e le minusvalenze, maturati dall'inizio dell'anno e come rilevati dalla procedura titoli. Detto assorbimento patrimoniale, con un massimo il 18 aprile di 17,019 milioni, è sempre e abbondantemente rimasto entro il limite (Massima Perdita Accettabile) fissato dal Consiglio di amministrazione in 65 milioni.

Anche per quanto attiene ai rischi creditizi (controparte ed emittente) inerenti all'attività finanziaria, vige da tempo una disciplina interna basata su metodi di misurazione e limiti operativi attorno ai quali non è prevista, in nota integrativa, una specifica informazione, che a ogni buon conto reputiamo opportuno fornire pure quest'anno.

In sintesi, sono state condotte misurazioni giornaliere dell'assorbimento patrimoniale e dell'assorbimento patrimoniale massimo, calcolati ponderando, rispettivamente, gli utilizzi e gli accordati mediante coefficienti legati alla classe di merito creditizio di ogni controparte/emittente. Sono stati inoltre rilevati: il massimo affidamento, ugualmente ponderato, accordato alla singola controparte/emittente o al gruppo di controparti/emittenti (rischio singola controparte); la somma degli affidamenti ponderati accordati alle prime dieci controparti/emittenti singoli o gruppi di controparti/emittenti (rischio di concentrazione); la somma degli affidamenti accordati a controparti/emittenti appartenenti alla medesima nazione (esclusa l'Italia), ponderati secondo la macroclasse di appartenenza del Paese (rischio Paese).

I dati relativi sono riportati in tabella.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2005	Media	Minimo	Massimo	Limite
Assorbimento patrimoniale	58.959	66.884	38.904	108.085	* 65.000
Assorbimento patrimoniale massimo	261.486	260.390	249.516	268.491	265.000
Rischio singola ctp	9.792	9.520	9.105	9.855	18.550
Rischio concentrazione	59.055	60.751	57.372	63.312	74.200
Rischio Paese	17.991	18.134	17.796	18.459	26.500

* Non è un limite, ma una soglia di attenzione.

Passando al rischio di tasso di interesse di istituto, la correlata informativa, riveniente dalla procedura ALM (Asset & Liability Management), nella nota integrativa è data separatamente, secondo quanto richiesto dalle istruzioni, per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e per il portafoglio bancario.

Qui riportiamo il totale dei due, sia per proporre la vista complessiva cui si è abituati nella prassi gestionale della banca, sia per favorire un raffronto con i dati omogenei del precedente esercizio.

L'analisi della durata media finanziaria fornisce una misura della variazione istantanea del valore netto delle attività e passività all'aumentare dell'1% dei tassi di interesse: nella media delle rilevazioni mensili del 2005, tale mi-

sura è risultata pari a -10,508 milioni; l'ultima rilevazione, al 31 dicembre, ha evidenziato un valore di -15,246 milioni.

L'analisi degli sbilanci fornisce una misura della variazione nell'arco di dodici mesi del margine di interesse futuro all'aumentare dell'1% dei tassi: nella media mensile del 2005, tale misura è risultata pari a 16,565 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di 15,829 milioni.

L'analisi di scenario fornisce una misura della differenza tra il margine di interesse futuro, di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione, nello scenario più sfavorevole e in quello più favorevole: nella media delle rilevazioni mensili del 2005, tale misura è risultata pari a -3,347 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -1,603 milioni.

All'analisi del rischio associato all'attività creditizia, centro dell'azione aziendale, è naturalmente dedicata la massima attenzione. L'ormai prossima entrata in vigore della normativa di Basilea costituisce la mèta a cui tendere. Ciò si traduce nell'approntamento di metodologie, strumenti, processi di lavoro e strutture organizzative idonei a soddisfare una nutrita serie di requisiti, di natura sia quantitativa e sia qualitativa.

In relazione, abbiamo pianificato gli interventi necessari e stimato i tempi di realizzazione, le risorse allocabili e i costi. Lo sviluppo progettuale è per fasi successive, ciascuna finalizzata al raggiungimento di risultati ben identificabili e immediatamente fruibili. Ci prefiggiamo così di assumere il ritmo del maratoneta, che corre con un'ampia falcata e ad elevata frequenza, verificando ai passaggi intermedi il rispetto della tabella di marcia.

Un momento centrale nell'attuazione della nuova disciplina prudenziale risiede nell'estensione del sistema di rating a tutte le controparti affidate. A tal fine, relativamente alle «famiglie produttrici» e alla clientela «privata», stiamo predisponendo i modelli per la valutazione della probabilità di insolvenza. Posto che tale componente di rischio rappresenta il principale dei pilastri su cui poggia l'intera costruzione, i dati presi a riferimento per la relativa stima devono essere affidabili e coprire archi temporali estesi, così come le metodologie statistiche adottate devono essere rigorose e robuste.

Allo scopo, abbiamo reso operativo un sistema di riclassifica dei bilanci che permette di disporre di informazioni e indicatori di natura economica e patrimoniale, di qualità e in misura copiosa.

Lo sviluppo dei nuovi sistemi di rating è andato di pari passo con l'impegno volto a consolidare quello, operativo dalla primavera del 2004, riferito alle imprese di piccole e medie dimensioni appartenenti al «Mid-Corporate». Al riguardo, al fine di assicurarne adeguata valorizzazione, abbiamo rivisto le fasi del processo creditizio: dovrebbero trarne giovamento l'efficienza delle procedure e le funzionalità di valutazione e di monitoraggio del rischio.

Oltre a ciò, a livello di singola controparte, è stata calcolata e resa disponibile la «perdita attesa», ovvero la stima della presumibile perdita per la banca in caso di insolvenza. La valorizzazione di tale elemento consente di apprezzare con maggiore accuratezza la redditività delle operazioni rispetto al rischio e, pertanto, favorisce la ricerca del migliore equilibrio.

Infine, consapevoli che l'introduzione dei sistemi di rating suscita interesse ma pure, in particolare fra i titolari di piccole e medie imprese, una certa dose di timori e di perplessità, abbiamo ritenuto di mettere a loro disposizione un plico informativo, approntato dal nostro ufficio pianificazione e controlli direzionali, denominato «Basilea 2 - Un percorso di crescita per la banca e l'impresa». Lo scopo è favorire una puntuale informativa e anche un dialogo con le imprese, funzionale, nell'interesse comune, a individuare le soluzioni finanziarie più idonee a sostenerne i processi di sviluppo.

Nell'occasione abbiamo sottolineato che il rating non sostituisce il giudizio del gestore, ma è di supporto alle sue analisi. La valutazione dell'uomo è agevolata da quella tecnica ed entrambe sono finalizzate a elevare il livello di consapevolezza circa il rischio assunto e, quindi, sono funzionali a migliorare l'esercizio della fondamentale funzione imprenditoriale della banca quale erogatrice del credito.

Come per il rischio di credito, anche per la stima di quelli operativi occorre raccogliere dati e informazioni, approntare modelli e strumenti di calcolo, sviluppare nuovi sistemi informatici, rivedere i processi di lavoro, accrescere le competenze e la sensibilità delle persone. Considerato che «l'evento» potrebbe manifestarsi in tutti i gangli vitali della banca oppure arrecare danni intervenendo dall'esterno, il lavoro risulta severo e delicato.

Il percorso di avvicinamento alle migliori pratiche di valutazione e di gestione ci ha impegnato nella realizzazione di una nuova procedura informatica, in grado di acquisire in maniera strutturata informazioni di natura qualitativa e quantitativa, di memorizzarle in apposito archivio e, prendendole a riferimento, di alimentare i modelli statistici funzionali al calcolo delle perdite possibili. Nel contempo, si è continuato ad archiviare dati e a mappare i processi di lavoro per scomporli in attività e assegnare a ciascuna il relativo rischio. In presenza di criticità, si è operato per ridurre l'esposizione all'alea.

Lusinghieri i risultati conseguiti nell'ambito del progetto sulla continuità operativa, che, è bene ricordare, si prefigge di predisporre un piano di emergenza in grado di assicurare, all'occorrenza, il ripristino con tempestività delle operazioni vitali e il ritorno in tempi ragionevoli alla normale operatività. In particolare, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di vigilanza emanate nel luglio 2004 e seguendo un percorso metodologico all'uopo definito, siamo giunti a identificare i processi vitali, critici ed essenziali e, a ciascuno di essi, abbiamo associato il relativo profilo di rischio. Le prossime tappe dovranno condurci all'obiettivo finale che, anche in questo ambito, si traduce nel misurare il livello di esposizione e nell'adottare strategie di mitigazione dell'evento disastroso.

RISORSE UMANE

La crescente competitività di sistema, originata pure dallo sviluppo di nuovi canali distributivi e dall'avanzante integrazione internazionale, impone una gestione quanto più efficace possibile di tutte le componenti aziendali, prima di tutto la risorsa delle risorse, quella umana.

Una semplice constatazione che avvalorata quanto noi affermiamo da sempre: il personale è il bene più importante dell'azienda, quello su cui poggiano le affermazioni conseguite così come quelle attese per il futuro.

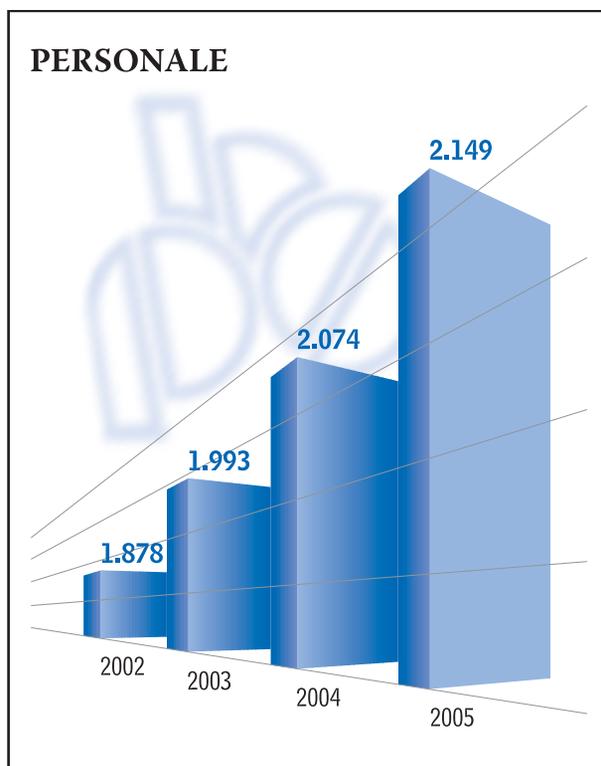
Posto che la banca, come dianzi detto, è un'impresa nella quale le risorse umane hanno particolare rilievo, con una punta d'orgoglio possiamo dire che la professionalità, il rapporto fiduciario instaurato con la clientela, la capacità di interpretarne e soddisfarne efficacemente le esigenze, oltre alla decorosa presenza, sono tra i fondamentali del nostro successo.

Ma prima ancora, i nostri collaboratori sono convinti portatori di una cultura che ha nell'attaccamento ai colori aziendali il principale elemento distintivo; carattere che, nonostante l'ampliamento dell'organico correlato alla dinamica crescita della banca, mantiene nel tempo saldezza e intensità.

Rigore nella selezione, pressoché esclusivamente nell'ambito dei neodiplomati e dei neolaureati, formazione in aula e sul lavoro mirata e di qualità, rispetto delle regole comportamentali dettate dallo stile della casa costituiscono l'iter di crescita per tutti quei giovani che presso di noi intraprendono il loro percorso professionale. Un meccanismo consolidato ed efficace, che consente di guardare al futuro con fiducia, forti di un personale coeso, preparato a svolgere con diligenza e determinazione le mansioni assegnate, quindi pronto ad assumere incarichi di responsabilità e a competere sul mercato.

Nel 2005 l'organico della banca è cresciuto di 75 unità, pari al 3,62%, per un totale di 2.149 componenti, di cui il 74% occupato presso la rete periferica e il rimanente 26% in forza alla struttura centrale. In media l'età del personale – 35 anni – e l'anzianità di servizio – 10 anni e 9 mesi – sono aumentate, rispettivamente, di 3 e di 4 mesi. Ai dipendenti a tempo indeterminato si affiancano proficuamente collaborazioni lavorative riferite a forme contrattuali flessibili. In proposito piace sottolineare il contributo della recente «Riforma Biagi» nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ampliando le possibilità di impiego per i giovani e offrendo alle aziende la necessaria elasticità nel modulare i propri organici. In questo modo si è data maggiore elasticità «al lavoro», interpretandone correttamente la portata costituzionale che nei rapporti economici «tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni».

I consolidati obiettivi di crescita per linee interne impegnano a fondo il servizio preposto, il cui intenso e qualificato operare, supportato da strumenti e metodi in costante affinamento, attiene, pure in ottica prospettica, ai seguenti ambiti guida: rilevazione dei fabbisogni di professionalità; corret-



to dimensionamento degli organici; reclutamento, selezione e inserimento dei neoassunti; valutazione, formazione e rotazione dei collaboratori.

L'ingresso delle nuove leve avviene di norma presso le filiali, secondo obiettivi di apprendimento definiti in coerenza con il piano di sviluppo delle competenze, che prevede fra l'altro l'affidamento di incarichi di crescente complessità, al fine di assicurare nel tempo la corretta copertura dei diversi fabbisogni operativi.

Insieme agli affiancamenti sul campo e a una mirata mobilità interna, sostiene la crescita professionale un articolato sistema di formazione.

L'attività svolta nello scorso esercizio ha spaziato su un vasto fronte, che tiene puntuale conto sia di obiettivi di fondo – con particolare riguardo ai tradizionali corsi plurisettemanali per neoassunti o dedicati a settori portanti quali i crediti e la finanza – e sia di esigenze contingenti, al fine tra l'altro di incrementare il livello professionale di determinate fasce di collaboratori. Grande attenzione è inoltre dedicata agli addetti alla vendita per l'approfondimento cognitivo e operativo dell'offerta commerciale, in continuo aggiornamento ed espansione.

I contenuti dei correlati programmi includono pure elementi di base trasversali ai diversi profili, quali le capacità relazionali e negoziali con le controparti e di gestione dei collaboratori. Quest'ultimo elemento, di particolare valenza, è oggetto di una pluralità di interventi.

Le iniziative formative realizzate dal servizio personale hanno pure interessato ambiti operativi in cui la banca è dotata, a diverso titolo, di certificazioni di qualità. Tali attestazioni, oltre a rivestire una valenza commerciale, sono di stimolo a sviluppare la cultura aziendale, enfatizzando la centralità del cliente, in uno con l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi. Segnatamente, l'attività – cui sono stati dedicati mirati sistemi di comunicazione, formazione e verifica dell'apprendimento – ha riguardato i processi riferiti al progetto ABI PattiChiari, alla norma di sicurezza BS7799 per i servizi di *internet banking* e alla norma ISO 9000.

Notevoli le cifre: nell'esercizio in rassegna la formazione d'aula ha interessato 1.213 dipendenti, per un totale di 46.554 ore, oltre a quelle erogate con strumenti multimediali. Senza entrare nel merito della riforma della scuola, possiamo affermare che l'avvicinamento di quest'ultima al mondo del lavoro ha consentito presso di noi l'attivazione di 217 tirocini di orientamento e formativi, valorizzando la collaborazione con gli istituti tecnici commerciali, ben 43 quelli coinvolti, e gli atenei.

Sul versante normativo, nel 2005 è stato rinnovato, dopo lunga trattativa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le Organizzazioni sindacali, il contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore del credito.

L'intesa ha tra l'altro introdotto e regolamentato il cosiddetto «apprendistato professionalizzante», previsto dalla «Riforma Biagi», contratto definito a «causa mista» in quanto caratterizzato da un'intensa attività formativa, stabilita in almeno 120 ore annue per ognuno dei quattro anni di durata. Dopo l'emanazione, da parte della Regione Lombardia, del provvedimento che recepisce la specifica pattuizione nazionale, siamo stati la prima banca italiana ad assumere con la predetta forma.

La pronta attuazione della nuova possibilità d'impiego vuole esprimere – insieme alla doverosa fruizione, da parte dell'istituto, dei correlati benefici pratici ed economici – l'attenzione riservata ai giovani, segnatamente alla formazione e allo sviluppo delle loro competenze, per favorirne la crescita professionale e il proficuo inserimento nell'organizzazione aziendale.

L'attesa riforma della previdenza complementare è stata oggetto, lo scorso novembre, di un apposito decreto legislativo, la cui efficacia decorrerà dal 1° gennaio 2008, contestualmente all'entrata in vigore della nuova normativa in materia di previdenza obbligatoria. Seguiremo attentamente la fase attuativa.

Informiamo infine che le relazioni con le Rappresentanze sindacali permangono serene e improntate a reciproco rispetto. In tale clima sono state avviate le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

L'immagine della banca viene salvaguardata e rafforzata con il lavoro e con l'impegno di ogni giorno. La sua promozione passa anche attraverso le iniziative, specie culturali, atte a esprimere i valori di cui, quale cooperativa popolare, siamo portatori e promotori.

Il nostro impegno vuole infatti essere – insieme a un efficace mezzo promozionale – un contributo durevole e qualificato a favore dei territori dove operiamo, in primis la provincia d'origine.

A noi pare che quanto realizzato nell'esercizio in esame, e di seguito esposto per sommi capi, attesti la volontà di trasformare in atti le intenzioni.

Con piacere dedichiamo l'apertura al nostro quadrimestrale «Notiziario», il cui numero di aprile 2006 sarà il centesimo di una felice serie iniziata nell'aprile 1973. Salutiamo con una punta di orgoglio il traguardo e più ancora il crescente successo della pubblicazione. Il ringraziamento va – oltre che alla redazione – alle autorevoli firme che ci onorano dei loro scritti e alla sempre più vasta platea di lettori.

Tra i numerosi riconoscimenti, ricordiamo l'articolo dello scrittore e giornalista professor Franco Brevini – apparso sul Corriere della Sera, dorso Lombardia, del 3 giugno 2005, dal titolo «Quel Notiziario, ambasciatore della cultura valtellinese nel mondo» –, che generosamente definisce il nostro periodico «un vero e proprio caso letterario», sottolineandone la valenza culturale.

Cinque illustri personalità hanno dato seguito al ciclo di conferenze presso la nostra sala «Besta».

Il 10 giugno il cavaliere di gran croce professor Antonio La Torre, Primo Presidente Onorario della Corte Suprema di Cassazione e Presidente della Camera Arbitrale dei Lavori Pubblici, ha trattato l'argomento «L'Europa e il diritto». Le notevoli conoscenze, non solo giuridiche, ma anche storiche e filosofiche, e il finissimo eloquio hanno affascinato i numerosi presenti.

Una settimana dopo, il 17 giugno, il cavaliere del lavoro dottor Mario Resca, presidente e amministratore delegato di McDonald's Italia spa, ha

intrattenuto un folto pubblico sul tema «Fare impresa in Italia: il caso McDonald's». Una vera e propria lezione.

Il 13 settembre, il cavaliere di gran croce professor Claudio Magris ha presentato il suo libro «Alla cieca», opera che la critica non esita a definire un capolavoro. La nota valentia del conferenziere e l'ampia e qualificata platea hanno reso memorabile la serata.

Nel mese di dicembre, rispettivamente il 2 e il 9, hanno accolto i nostri inviti il cavaliere del lavoro professor avvocato Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, e monsignor professor Gianfranco Ravasi, prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana.

Il cavalier professor Bazoli, banchiere e giurista di chiara fama, ha disertato su «Mercato e democrazia»; la lucida esposizione, ripresa dalla stampa nazionale, ha suscitato vivo interesse, pure a motivo della poliedrica cultura del conferenziere.

Monsignor professor Ravasi, a noi molto vicino, si è focalizzato sul tema «L'uomo di oggi tra fede e indifferenza», affascinando il pubblico per le note doti di biblista, esegeta di testi sacri e, non ultima, di profondo e pacato oratore.

Il 6 ottobre 2005 abbiamo ospitato, presso la nostra sede centrale, la riunione della Commissione Regionale ABI della Lombardia. Nell'occasione la Commissione si è pure intrattenuta con le Autorità e i Rappresentanti delle banche locali.

Torniamo all'ambito editoriale per ricordare il volume «Valtellina Mondiale», da noi curato con l'obiettivo di lasciare concreta testimonianza dei Campionati Mondiali di Sci Alpino, svoltisi a Bormio e a Santa Caterina Valfurva dal 28 gennaio al 13 febbraio 2005. Ne abbiamo fatto dono ai soci intervenuti all'assemblea ordinaria del 5 marzo 2005.

Prosegue l'apprezzata serie delle agende-libro della professoressa Gigliola Magrini con il volume «2006 Vita di un anno - Il cielo».

In tema editoriale citiamo pure le iniziative della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede di proprietà, in via Luvini a Lugano, la «SUISSE» ha dato alle stampe un volume dal titolo «Nel cuore di Lugano», con testi di Giovanni Orelli e immagini di Christian Schiefer. Di rilievo, inoltre, l'appendice culturale che tradizionalmente completa il fascicolo di bilancio della controllata, dedicata, nel decennale della morte, al grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli, uno fra i massimi interpreti della musica del XX secolo.

Ricordiamo con piacere l'ampio servizio che, su nostra iniziativa, il numero di ottobre 2005 di «QuiTouring», il mensile del Touring Club Italiano con una tiratura di oltre mezzo milione di copie, ha riservato alla Valtellina. Il pezzo, dal titolo «Brindisi in terrazza», curato anche nella fotografia dal valente reporter parmense Alessandro Gandolfi, promuove la candidatura per il riconoscimento, da parte dell'UNESCO, di patrimonio mondiale dell'umanità dei vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina, progetto che la banca sostiene concretamente. Dopo il deposito, nel gennaio 2005, dell'istanza a firma Provincia di Sondrio e Fondazione ProVinea – Vita alla Vite di Valtellina ONLUS, sono in corso a livello ministeriale le attività di

approfondimento e istruttoria, seguite con attenzione e collaborazione massime. Tra le iniziative attuate, citiamo, per importanza, la conferenza stampa svoltasi il 28 ottobre 2005 presso la Regione Lombardia, nella quale il presidente dottor Roberto Formigoni ha ufficialmente confermato il pieno sostegno alla candidatura.

È in dirittura d'arrivo l'apertura – presso il palazzo del Consorzio dei Comuni del BIM dell'Adda, nel centro di Sondrio – della biblioteca che la banca ha fortemente voluto e si è impegnata a gestire, pure con modalità innovative. L'obiettivo è rendere pubblico il consistente patrimonio librario e documentale di nostra proprietà, tra cui spiccano il Fondo Vilfredo Pareto, il Fondo Leoni e altre donazioni. L'iniziativa esprime il nostro impegno a favore della comunità in cui operiamo secondo lo spirito popolare cooperativo che ci anima.

In occasione della 81ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio abbiamo organizzato una serie di incontri fra gli studenti delle quinte classi superiori della provincia di Sondrio e due atleti di spicco: Ivano Brugnetti, campione olimpionico di marcia, e Marco De Gasperi, convalligiano, campione mondiale di corsa in montagna, intervistati dal giornalista sportivo Gino Bacci. Due atleti usi alla fatica e al sacrificio, valori importanti anche per chi con il risparmio prepara iniziative utili e positive.

Molteplici le azioni promozionali svolte nello splendido scenario del Passo dello Stelvio, dove operano un nostro sportello e la controllata Pirovano.

Una festa dello sport, così possiamo definire la prima edizione del Mapei Day, manifestazione ciclistica e podistica svoltasi sul percorso Bormio – Passo dello Stelvio in concomitanza con la 21ª edizione della ciclo-agonistica Re Stelvio. Circa 1.500 gli atleti che si sono dati leale battaglia sull'impegnativo percorso. La convinta collaborazione tra la prestigiosa società Mapei – con in prima linea il presidente cavaliere del lavoro dottor Giorgio Squinzi e la gentile e dinamica consorte signora dottoressa Adriana Spazzoli –, la banca, Pirovano e l'Unione Sportiva Bormiese ha portato a un successo oltre le attese. Piace ricordare che il cavalier Squinzi ha personalmente partecipato, fino al traguardo, alla pedalata cicloturistica: una prestazione di tutto rispetto anche per la lepre d'acciaio!

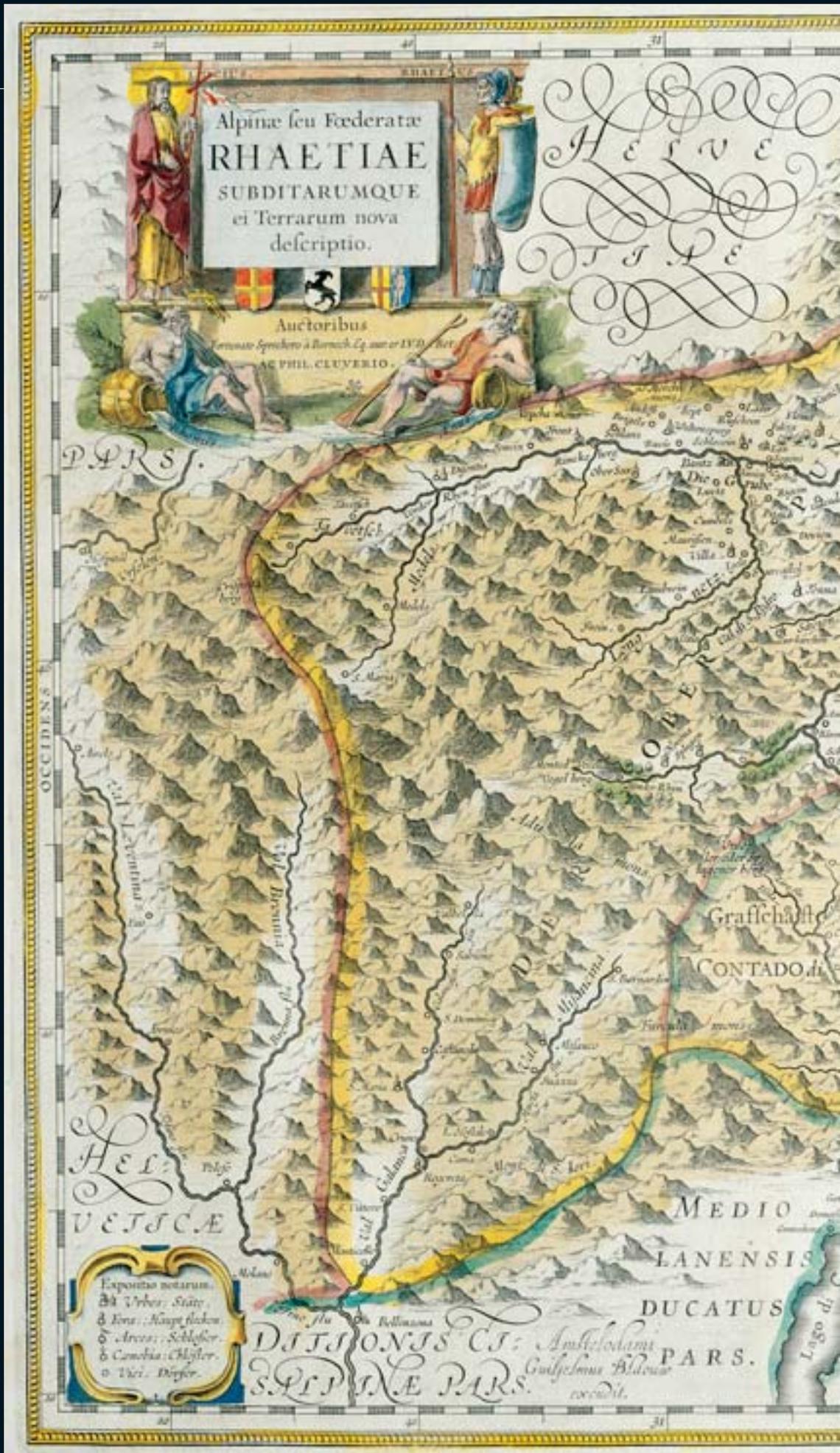
Le nevi del ghiacciaio sono state lo scenario, il 14 e il 15 ottobre 2005, dell'11° Meeting Triangolare Interbancario e del 4° Meeting Interbancario Pirovano – ben 22 gli istituti di credito rappresentati in quest'ultima manifestazione –, gare svoltesi all'insegna dell'amicizia e della convivialità.

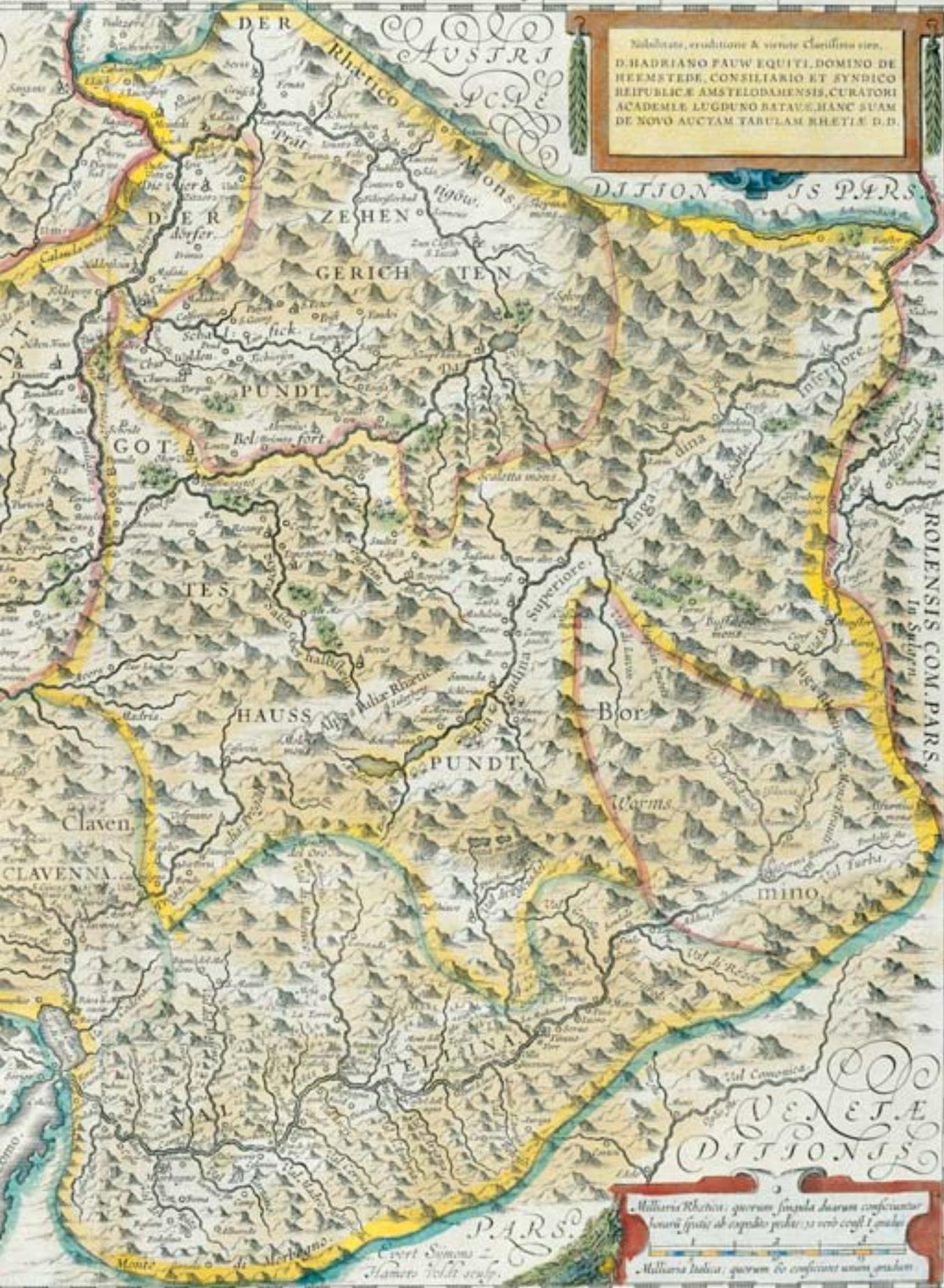
Ha destato grande interesse l'iniziativa promossa dalla banca di istituire, presso la nostra Pirovano, un centro sperimentale per l'affinamento dei vini in quota, progetto che beneficia della collaborazione della Fondazione Fojanini di Studi Superiori, specializzata nello sviluppo dell'agricoltura di montagna, e del Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina. Test periodici verificano gli effetti dell'altitudine sull'invecchiamento dei vini valtelinesi, con l'auspicio che la sperimentazione possa coinvolgere altri «doc» e «docg» nazionali.

Con piacere abbiamo messo a disposizione parte degli spazi che ospitano il nostro Museo «Donegani» al Passo per allestire il più alto punto in-

Alpinæ seu Fœderatæ
RHAETIAE
Subditarumque ei
Terrarum nova
descriptio.

Opera di Philipp Clüver
(1580 1622).
Risalente al 1629,
è la prima carta della Rezia
(Proprietà Banca Popolare
di Sondrio).





Subditate, eruditione & virtute Clarissimo viro,
 D. HADRIANO FAUW EQUIITI, DOMINO DE
 HEEMSTEDE, CONSILIARIO ET SYNDICO
 REIPUBLICÆ AMSTELODAMIENSIS, CURATORI
 ACADEMIÆ LUGDUNO BATAVÆ, HANC SUAM
 DE NOVO AUCTAM TABULAM RHETIÆ D. D.

AVSTRJ
 DITTONS

Millaria Rhetica: quorum singula duarum conficiuntur
 horum spaciis ab equis pedes 32 000 000 000
 Millaria Italica: quorum 60 conficiunt unum gradum

formazioni del Parco Nazionale dello Stelvio. La struttura è stata inaugurata in concomitanza con la celebrazione, il 6 agosto 2005, del 70° di istituzione del Parco stesso. L'anniversario è stato suggellato da un concerto di musica classica dell'Orchestra Cameristica Lombarda, diretta magistralmente dal Maestro Ennio Cominetti. È stata eseguita anche la bellissima fanfare ouverture «Stelvio», composta per l'occasione dal musicista Colin Mawby, già direttore della musica della cattedrale di Westminster a Londra.

Nel decennale della morte di don Egidio Viganò – sondriese di nascita, rettor maggiore dei Salesiani dal 1977 al 1995 e proboviro della banca per circa quindici anni – ne abbiamo ricordato la fulgida figura con la donazione all'Istituto Opere don Bosco di Sondrio di un busto realizzato dall'apprezzato artista Nicola Pedrali. L'opera, collocata nella piazzetta a lui intitolata, è stata scoperta e benedetta dall'attuale rettor maggiore dei Salesiani, don Pascual Chavez, il 25 giugno 2005, in occasione del convegno nazionale degli ex allievi salesiani, svoltosi in quei giorni.

Tra le iniziative filantropiche ricordiamo la raccolta di fondi, effettuata in collaborazione con il quotidiano «Il Giornale», a favore delle vittime dello tsunami che ha colpito il sud-est asiatico il 26 dicembre 2004. Una prima parte del milione di euro raccolto è stata impiegata per la costruzione di cento abitazioni nello Sri Lanka. Proseguono intanto le iniziative a favore della Fondazione Umberto Veronesi e della Fondazione Bambino Gesù.

Finalmente esprimiamo apprezzamento per l'attività del nostro Circolo aziendale, il cui ambito d'azione spazia dalla cultura, ai viaggi, allo sport e altro ancora, coinvolgendo una massa crescente di iscritti.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali», è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273, convertito con la Legge 23 febbraio 2006 n. 51, che ha rinviato fino al 30 giugno 2006 l'applicazione di talune disposizioni.

Gli ulteriori adeguamenti correlati alla piena entrata in vigore della normativa sono in fase di realizzazione.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

PATRIMONIO

Il costante e significativo rafforzamento del patrimonio, vale a dire dei mezzi propri su cui la banca può contare, è da sempre obiettivo prioritario. Benché unico, lo si persegue per due strade differenti.

La più evidente è naturalmente costituita dalle operazioni straordinarie sul capitale, tramite le quali vengono chieste al corpo sociale nuove risorse finanziarie. L'ultima si è conclusa nel primo semestre del 2004, con l'apporto di oltre 220 milioni di euro. Come già nelle precedenti operazioni della specie, è stata un'importante occasione per riaffermare concretamente la piena condivisione da parte dei soci della strategia di autonomo e indipendente sviluppo aziendale perseguita dall'Amministrazione.

Alla crescita dei mezzi propri contribuisce poi la destinazione di parte significativa dell'utile d'esercizio. L'Assemblea dei soci tenutasi il 5 marzo 2005 ha infatti deliberato di assegnare alla riserva legale e alla riserva statutaria rispettivamente il 10 e il 30% dell'utile, per un importo complessivo pari a circa 29,3 milioni, cui si sono aggiunti 6 milioni relativi alla riserva per azioni proprie e altri 0,258 milioni alla riserva legale.

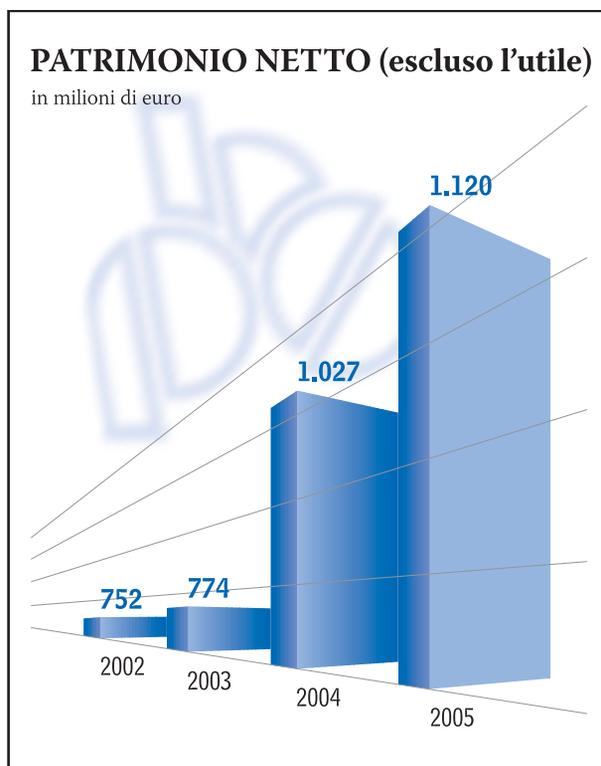
Tali accantonamenti, se pure modesti nel raffronto con gli apporti assicurati dalle operazioni sul capitale, costituiscono, anno dopo anno, un'importante forma di autofinanziamento e traggono alimento dalla redditività aziendale, in costante e significativo progresso. Essi rappresentano, per la componente volontaria, la rinuncia da parte dei soci a un possibile incremento della cedola loro riconosciuta, prevalendo la volontà di reinvestire nell'attività sociale parte del reddito da essa stessa generato; e avendo così un ritorno sostanzioso derivante dal valore azionario.

Sono queste le due strade – come detto differenti nel tracciato, ma convergenti verso il comune obiettivo – su cui viaggiano le risorse finanziarie che mettono la banca nella condizione di svilupparsi, operativamente e dimensionalmente, senza mai fare il passo più lungo della gamba. È un vecchio «adagio», ma lo si cita ancora proprio perché, nella sua semplicità, contiene un suggerimento tanto valido quanto troppo spesso trascurato.

Per noi, che abbiamo scelto di crescere con le nostre forze, vi è sempre stata la volontà di correlare attentamente le nuove iniziative alle risorse disponibili, valutando non solo la dimensione degli investimenti, ma anche l'entità e la natura dei rischi connessi e rivenienti.

Emerge con chiarezza al riguardo la duplice funzione del patrimonio: risorsa basilare per finanziare l'espansione dell'attività aziendale e garanzia primaria contro i rischi insiti nella stessa.

Relativamente al primo aspetto, appare evidente che solo la disponibilità di mezzi adeguati permette alla banca di erogare il credito, naturalmente laddove ve ne siano i corretti presupposti. Poter fare affidamento sul cosiddetto patrimonio di base diventa così condizione sine qua non per affidare



imprese e famiglie, adempiendo al fondamentale compito di una cooperativa popolare quale noi siamo. Contestualmente, diviene possibile sviluppare l'azione negli altri comparti operativi cui siamo stati chiamati dall'evoluzione del mercato.

Quanto alla tutela dai vari profili di alea, va sottolineato che a ciò concorre non solo la dimensione assoluta dei mezzi propri, ma soprattutto la capacità di correlarne l'entità alla natura e alla dimensione, attuale e prospettica, dei rischi assunti. È del resto proprio questo l'obiettivo principale del nuovo Accordo sul Capitale, comunemente noto come Basilea 2.

A tal fine, come più diffusamente descritto nel capitolo della presente Relazione dedicato alla gestione dei rischi, stiamo impiegando molte energie e investendo notevoli risorse volte a rafforzare e migliorare anche qualitativamente la funzione di presidio, sia nell'ambito dell'attività creditizia – che per noi rimane la principale – e sia negli altri comparti operativi.

La disponibilità di professionalità, metodologie e strumenti di elevato livello e all'avanguardia rappresenta pertanto il più valido baluardo a tutela sia della redditività e sia dell'integrità del capitale aziendale.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio al 31 dicembre 2005 rispetto a dodici mesi prima. Le relative dinamiche ne confermano la congruità, anche se appaiono evidenti gli effetti dovuti all'espansione dei maggiori aggregati che, in prospettiva, evidenziano l'opportunità di un suo rafforzamento:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
10,49% rispetto all'11,00%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
12,17% rispetto al 12,68%
- *patrimonio/attività finanziarie*
42,17% rispetto al 45,70%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
8,21% rispetto all'8,47%

Le attività di rischio ponderate sono pari a 10.703 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 9,93%, a fronte del 7% minimo previsto dalla vigente normativa per le banche facenti parte di Gruppi creditizi.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di cui si è detto nell'apposito capitolo della presente relazione. I raffronti sono effettuati con il conto economico dell'esercizio 2004, anch'esso predisposto secondo i citati principi contabili al fine di renderlo compatibile e soprattutto omogeneo.

Nell'anno in rassegna è continuato il processo di crescita reddituale: l'utile netto è salito a 85,178 milioni, con un aumento del 10,36%. Il risultato

riflette il positivo andamento della gestione e premia il corale impegno dei dipendenti, ripagando, quindi, la fiducia dei Soci.

È importante sottolineare come la banca sia stata in grado di migliorare la capacità di produrre ricchezza nonostante il perdurare di una congiuntura economica nazionale poco brillante. Vi hanno contribuito i cospicui investimenti effettuati negli scorsi anni per ampliare i volumi intermediati e gestiti e, al contempo, la volontà di mantenere una struttura agile e snella. Su tutto ha fatto premio l'attitudine a coniugare sviluppo dimensionale e redditività.

Il commento del conto economico inizia dal margine d'interesse salito a 247,758 milioni, +7,52%. Quest'ultimo dato, ancorché soddisfacente, è tuttavia inferiore a quello registrato dalle masse intermedie, causa la persistente riduzione del differenziale dei tassi.

Le commissioni nette evidenziano un incremento dell'11,07%, a 130,424 milioni. La positiva dinamica è da attribuirsi all'operatività in titoli (raccolta ordini, collocamento, gestione di patrimoni) e nei sistemi di incasso e pagamento. I dividendi e proventi di negoziazione e altri sono pari a 37,837 milioni, +14,08%.

Il margine d'intermediazione sale del 9,18%, a 416,019 milioni. Nella sua composizione le commissioni nette e i dividendi e proventi di negoziazione e altri si affermano al 40,45%, mentre il margine d'interesse si posiziona al 59,55%.

Pur in presenza di un significativo sviluppo dell'entità dei crediti verso clientela, le relative rettifiche evidenziano una contrazione del 18,32% passando a 37,359 milioni, grazie particolarmente alle riprese di valore quantificate in sede di valutazione delle singole posizioni, comprese le rettifiche da deterioramento su titoli che ammontano a 0,075 milioni. Pertanto il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 378,660 milioni, +12,93%.

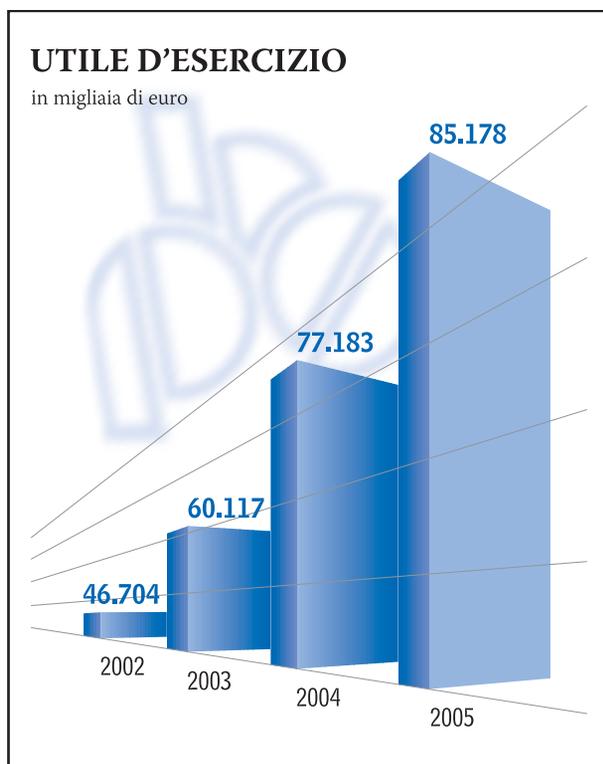
Le spese amministrative salgono a 246,277 milioni, +10,50%. La componente relativa al personale – nella quale sono compresi, in conformità ai

Margine d'interesse

Margine d'intermediazione

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2005	2004	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	247.758	230.431	17.327	7,52%
Commissioni nette	130.424	117.430	12.994	11,07%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	37.837	33.167	4.670	14,08%
Margine di intermediazione	416.019	381.028	34.991	9,18%
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.359	-45.737	8.378	-18,32%
Risultato netto della gestione finanziaria	378.660	335.291	43.369	12,93%
Spese amministrative	-246.277	-222.875	-23.402	10,50%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	10.295	16.161	-5.866	-36,30%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	142.678	128.577	14.101	10,97%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-57.500	-51.394	-6.106	11,88%
Utile d'esercizio	85.178	77.183		10,36%



nuovi principi contabili, i compensi degli amministratori e quelli riferiti ai contratti di somministrazione e di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto – segna +6,91%. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento del 14,84%, in parte compensato, tra gli altri proventi, dal recupero dell'imposta di bollo sugli estratti di conto corrente e titoli.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammonta a 6 milioni, prudenzialmente stanziati a fronte di controversie in corso per revocatorie fallimentari.

Le rettifiche su attività materiali sommano 8,521 milioni, -0,22%, mentre gli ammortamenti per software cifrano 4,007 milioni, +31,38%.

La voce altri oneri/proventi di gestione dà un saldo positivo di 29,559 milioni, +8,51%.

La sommatoria di spese amministrative, accantonamenti, rettifiche su attività materiali e immateriali, cui si aggiunge algebricamente

il saldo degli altri oneri/proventi di gestione, costituisce la voce «costi operativi» che cifra 235,246 milioni, +13,52%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione è pari al 56,55%, rispetto al 54,39% dell'esercizio precedente. L'incremento è per buona parte attribuibile agli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 6 milioni di cui si è detto.

La voce perdite su partecipazioni ammonta a 0,958 milioni per svalutazione delle partecipate Pirovano Stelvio spa e Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl, mentre gli utili da cessione di investimenti sono pari a 0,222 milioni.

Si perviene così a un risultato dell'operatività corrente di 142,678 milioni, +10,97%, che detratte le imposte sul reddito pari a 57,500 milioni, +11,88%, dà un utile netto di periodo di 85,178 milioni, rispetto ai 77,183 dell'esercizio precedente.

L'Amministrazione propone pertanto un dividendo di 0,19 euro per azione, con un incremento dell'11,76%, reso possibile dai risultati gestionali e compatibile con la perdurante volontà di sostenere pure tramite l'autofinanziamento l'espansione dell'attività aziendale.

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

L'articolo 2545 del codice civile, così come modificato dalla Riforma del diritto societario, prevede l'obbligo di indicare nella relazione di bilancio i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutua-

Utile netto
di periodo

Dividendo

listico. Fa piacere che il legislatore abbia riservato attenzione al mondo delle cooperative, individuando la relazione di bilancio quale strumento per rendere noti ai Soci e al pubblico i principi guida dell'azione sociale.

Per la verità, detti criteri emergono a più riprese nei capitoli precedenti, che descrivono le attività aziendali nei vari settori. Appare però utile, oltre che doveroso, trattare organicamente la materia, che per noi ha i suoi più immediati riferimenti negli articoli 1 e 2 dello statuto, secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Il costante rafforzamento del corpo sociale è da sempre un elemento distintivo della gestione aziendale. A fine 2005 i nostri soci erano n. 132.902, con un incremento nell'anno di ben n. 6.060 unità. Una tendenza demografica in dinamica espansione, di cui beneficia direttamente l'operatività aziendale.

Le domande di ammissione al corpo sociale sono state valutate sulla base dell'interesse sociale, dei principi statutari e dello spirito della forma cooperativa allo scopo di ammettere nella società persone in grado di apportare un valido contributo.

L'ampia base sociale costituisce il fondamento di una popolare cooperativa e misura la capacità della nostra banca di interpretare nel tempo – aggiornando le modalità operative, ma tenendo fede ai principi statutari – la propria missione. Di qui la volontà di continuare, nel solco della tradizione, ad allargare la compagine dei soci. Tale politica trova ragione nella considerazione secondo cui sono i Soci, in sede di aumento di capitale, a garantire le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo aziendale e sono sempre i Soci a costituire il nucleo più importante e stabile della clientela e a svolgere una rilevante azione di promozione della banca nelle aree di nuova penetrazione. La partecipazione dei Soci alle decisioni fondamentali della vita aziendale – da sempre ne viene favorito l'intervento in assemblea – dà concretezza all'aggettivo «popolare», mentre la coincidenza in un solo soggetto delle qualità di socio e cliente garantisce allo stesso l'adeguata remunerazione delle risorse investite e la possibilità di avvalersi dei prodotti e servizi offerti dalla sua banca.

La figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondanti del modello cooperativo. I servizi aziendali sono infatti destinati in primis ai Soci, ai quali, nel rispetto dell'articolo 13 dello statuto, è riconosciuta preferenza nell'erogazione del credito. In proposito, riteniamo di aver adeguatamente soddisfatto anche nel trascorso esercizio le esigenze finanziarie, correttamente fondate, provenienti dal corpo sociale.

Al descritto elemento distintivo si affianca la volontà di favorire la crescita dei territori serviti. Quale banca popolare abbiamo infatti sentito e fatto nostro il ruolo di motore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, con l'obiettivo di divenire interlocutori privilegiati delle stesse sia a livello creditizio e sia per i servizi destinati alle diverse fasce sociali e agli Enti pubblici. Nella Relazione di bilancio dello scorso anno abbiamo ri-

cordato le iniziative promosse e concretamente sostenute. Citiamo quelle più recenti, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura:

- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio spa e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio;
- l'impegno per l'ottenimento dall'UNESCO del riconoscimento quale Patrimonio dell'Umanità dei vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina;
- la realizzazione in Sondrio di una biblioteca aperta al pubblico creata e direttamente gestita dalla banca;
- la galleria d'arte virtuale, che permette ai naviganti di internet, anche disabili, di apprezzare le opere d'arte di proprietà della banca e di conoscere la storia degli autori;
- le numerose attività culturali organizzate, quali convegni, conferenze e pubblicazioni;
- la presenza nell'ambito della nostra offerta di prodotti a contenuto etico;
- le erogazioni liberali – a valore dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci – a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale. Ricordiamo pure la raccolta di fondi, effettuata in collaborazione con un quotidiano nazionale, che ha permesso di destinare circa 1 milione di euro a favore delle vittime dello tsunami nel sud-est asiatico.

L'impegno sul territorio si esprime pure nella volontà di impiegare nelle zone dove operiamo buona parte delle risorse finanziarie colà raccolte. Anzi, in fase di ingresso in nuovi mercati privilegiamo il sostegno all'economia con gli impieghi, confidenti di poter essere poi ripagati dalla fiducia dei risparmiatori. Siamo e vogliamo continuare a essere banca cooperativa popolare: da un lato soddisfacciamo le esigenze dei risparmiatori; dall'altro finanziamo le economie dei territori attenendoci a precisi requisiti di merito creditizio. Ne fa fede la nostra strategia di crescita territoriale volta a realizzare una presenza contenuta e controllata in ambito regionale, mirata più all'intensità che alla dilatazione dell'azione.

La politica degli affidamenti trova specificazione nella destinazione preferenziale del credito a favore delle famiglie, delle cooperative e delle imprese di piccola e media dimensione. Queste ultime, tratto distintivo dell'economia nazionale, sono estranee per loro natura ai circuiti finanziari di maggiore spessore e necessitano perciò di un interlocutore bancario in grado di accompagnarle sia nella gestione ordinaria e sia nei processi di crescita e di apertura ai mercati esteri. È il ruolo che ci assegnano la nostra natura di Popolare e la nostra storia, al quale attendiamo con rinnovato impegno.

A quanto fin qui descritto, si affianca la promozione del risparmio, che trova espressione nelle iniziative rivolte ai giovani in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio – ne diciamo nel capitolo dedicato alle attività promozionali e culturali –, ma soprattutto nella volontà di assicurare alla clientela un'assistenza accorta e professionale così da metterla in grado di compiere in piena consapevolezza le scelte di investimento. Anche questo è un modo concreto per promuovere il risparmio, minacciato non tanto dal-

l'attenuarsi della tradizionale propensione italica ad accantonare, quanto dalle ancora recenti vicende che hanno intaccato la fiducia e pure il portafoglio di molti investitori, in specie piccoli.

Sono quelli descritti i criteri che da sempre, e in modo sempre più efficace, guidano l'azione sociale. La crescente fiducia riservatoci dai Soci – ne sono eloquente testimonianza le affollate assemblee – e dai clienti fa ritenere che essi siano largamente condivisi e favoriscano una gestione efficiente e profittevole.

Da ultimo, evidenziamo che anche quest'anno viene proposto all'Assemblea di destinare il 30% dell'utile d'esercizio alla riserva statutaria, in aggiunta al 10% imputato alla riserva legale. È una scelta che, in un'ottica di lungo periodo, privilegia tramite l'autofinanziamento il rafforzamento patrimoniale della banca così da favorire il conseguimento dello scopo sociale. Evidenti sono pure gli effetti di una tale impostazione sul titolo, che in questi anni ha realizzato significativi incrementi di valore, mettendo al riparo i Soci, che pure godono di un dividendo crescente, dalle fluttuazioni, a volte repentine, degli indici borsistici. È anche questo un modo per far crescere il risparmio, bene tutelato dalla carta costituzionale, il cui articolo 45 riconosce pure la funzione sociale della cooperazione.

In chiusa, vogliamo ricordare il pensiero di Luigi Luzzatti, che ha sempre ispirato e ispira la nostra azione, e che, parlando delle banche popolari, affermava quali debbano essere le condizioni occorrenti perché sorgano e prosperino. Tra queste mette conto rammentare: la libertà e l'assenza di qualsiasi tutela da parte dello Stato; lo spirito mercantile che abitua alla pratica degli affari; la conoscenza diffusa tra la gente della presenza di queste provvide istituzioni; i principi della legge morale passati nei costumi e assimilati.

L'economista veneziano si propose di organizzare così capitale e lavoro, superando le logiche di assistenzialismo. Questi sono i concetti fatti propri dal movimento delle banche popolari, tra le quali anche la Vostra nei suoi 135 anni di vita.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Citiamo per primo il provvedimento della Banca Centrale Europea che il 2 marzo scorso ha aumentato dello 0,25% il costo del denaro portando il tasso di riferimento al 2,50%.

Quanto a noi, accantonato con risultati di soddisfazione il 2005, il primo scorcio d'anno ci ha visto ripartire con rinnovato vigore. Due le nuove agenzie di città a Milano, la n. 26 in corso Lodi, nella zona Sud-Est della città, la n. 27 nella periferia Ovest, nei pressi dello stadio Meazza, a fianco della casa di riabilitazione Don Gnocchi.

Accanto alle filiali bancarie, operano al servizio di comunità ed enti i nostri sportelli di tesoreria. Agli ottantacinque attivi a fine 2005 si sono ag-

giunti quelli comunali di Manerba del Garda (Bs), Basiglio (Mi), Castel San Giovanni (Pc), Broni e Casteggio (Pv), Torre di Santa Maria (So), oltre a quelli di Verbania, frazione Pallanza, del Consorzio Servizi del Verbano Cusio Ossola (Vb) e di Milano presso gli uffici regionali di via Fabio Filzi.

In un clima di reciproca soddisfazione, abbiamo sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

È di pochi giorni orsono la notizia dell'acquisizione del servizio di incasso della tariffa rifiuti per conto dell'Azienda Municipale Ambiente - AMA spa - di Roma. La società, servendo un bacino di oltre tre milioni di utenti, è il più grande operatore italiano nella gestione integrata dei servizi ambientali.

Per quanto concerne la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, l'assemblea ha esaminato e approvato l'8 febbraio scorso le risultanze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2005. L'utile netto si è attestato a 8,7 milioni di franchi svizzeri, in progresso del 13,24%.

Da ultimo, diamo notizia dell'avvio dell'operatività in Austria di Sofipo GmbH, società di servizi con sede a Vienna di cui è promotrice anche la nostra «SUISSE».

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni di crescita a livello europeo sono positive anche per l'Italia, quantunque su livelli inferiori rispetto alla media dell'area dell'euro.

Restano nel frattempo i problemi strutturali, a cui si aggiungono quelli legati alla disponibilità di adeguate risorse energetiche, pure a motivo delle rinnovate tensioni politiche nelle zone di produzione.

In uno scenario denso di incertezze, ferma è la nostra volontà di proseguire nello sviluppo dimensionale e operativo, anche intensificando la presenza nei territori da tempo prescelti e nelle aree limitrofe.

La redditività è ragionevole pensare essere in crescita, nonostante il previsto incremento delle spese amministrative, correlate agli investimenti per l'ampliamento della rete territoriale.

Il margine d'interesse, in relazione al prevedibile aumento dei tassi, dovrebbe presentare una dinamica tendenzialmente in linea con quella delle masse intermedie. Le commissioni nette sono pure stimate in buona crescita.

Il margine d'intermediazione è pertanto previsto in apprezzabile sviluppo. Al netto delle rettifiche di valore, dei costi operativi e dell'effetto fiscale, sempre più penalizzante, il risultato netto dovrebbe quindi beneficiare di un'ulteriore espansione.

* * *

Signori Soci,

Revisione contabile

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2005, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 85.178.406, è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche spa, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	13.633.070.848
Passività	€	12.428.392.331	
Riserve da valutazione	€	59.164.939	
Capitale	€	660.317.109	
Sovrapprezzi di emissione	€	108.373.020	
Riserve	€	291.645.043	€ 13.547.892.442
Utile d'esercizio		€	85.178.406

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	8.517.841,00
- alla riserva statutaria 30%	€	25.553.522,00
- ai soci € 0,19 per azione	€	41.820.083,57
- alla riserva per azioni proprie	€	9.000.000,00
- al fondo beneficenza	€	250.000,00
- alla riserva legale, altre	€	36.959,43
Totale	€	85.178.406,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	59.164.939,00
- Capitale - n. 220.105.703 azioni di nominali € 3 cadauna	€	660.317.109,00
- Sovrapprezzi di emissione	€	108.373.020,00
- Riserve	€	334.753.365,00
Totale	€	1.162.608.433,00

Signori Soci,

al termine delle considerazioni sull'andamento gestionale, sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro esercizio con risultanze positive.

Grazie quindi, in primis, ai Soci e ai Clienti, che sempre più si identificano nella stessa persona.

**LOMBARDIAE
Alpestris pars occidentalis
cum VALESIA.**

Opera di Gherardo
Mercatore (Gerhard Kremer,
1512-1594),
risalente al 1606 ca.
(Proprietà Banca Popolare
di Sondrio).





Oriens

Doveroso è l'apprezzamento al Collegio sindacale che, bravamente presieduto dal dottor Egidio Alessandri, ha svolto – come sempre – con dedizione e professionalità le ampie e delicate funzioni. Riconoscenza pure al Collegio dei probiviri, sempre disponibile e vicino, e ai Membri dei Comitati di vigilanza e sconto per l'apporto di esperienza e conoscenze, con una particolare menzione per quelli della sede di Milano.

Ringraziamo gli Organi sociali e il Personale delle nostre partecipate, particolarmente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA; l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, i Corrispondenti italiani ed esteri, le Consorelle popolari tra cui, segnatamente, quella di Fondi con la quale è in atto da anni un proficuo accordo di collaborazione.

Rinnovata stima e deferente riconoscenza alla Banca centrale. Al Governatore, signor dottor Mario Draghi, il più vivo augurio per un governatore autorevole, profittevole e quindi denso di soddisfazioni. Al dottor Antonio Fazio, al quale siamo umanamente vicini, assicuriamo il nostro buon ricordo per quanto di bene ha fatto per il sistema creditizio. Il nostro pensiero va poi ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure ai Direttori delle sedi e delle filiali stabilite nelle province ove siamo presenti, in particolare all'avvocato Salvatore Messina, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, al dottor Giambattista Chiarenza, direttore della sede di Roma, e al dottor Massimiliano Marzano, direttore della succursale di Sondrio.

Grazie per la costante collaborazione agli Esponenti, ai Dirigenti e al Personale della Consob, dell'Ufficio Italiano dei Cambi e della Borsa Italiana che gestisce anche il Mercato Expandi, nel quale è negoziato il nostro titolo.

Ricordiamo altresì con gratitudine la Commissione Federale delle Banche di Berna, che vigila sull'operatività della nostra controllata elvetica, e la Banque de France, organo del sistema bancario francese, alla cui sorveglianza soggiace pure la succursale della SUISSE di Monaco, nell'omonimo Principato.

Da ultimo, ma non per ultimo, indirizziamo un caloroso ringraziamento al nostro Personale per la collaborazione intelligente e fedele e per lo spirito di attaccamento aziendale. A coloro che sono andati in quiescenza, i signori Alessandro Cometti, Luciano Antonio Cossi, Maurizio Folli, Elio Moratti, Valerio Patrizi Dell'Agnello, Renato Perico, Giuseppe Picceni, Giovanni Redegalli, Luigi Tacchini, l'augurio di lunga vita in salute e serenità.

Numerosissime le lettere di compiacimento e di apprezzamento per il buon nome della banca. Ringraziamo anche per qualche fondata critica, che aiuta a migliorare.

Infine, il nostro pensiero è rivolto a chi abbiamo tralasciato involontariamente, ma che comunque ci è stato vicino con amichevoli consigli, informazioni e altro.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2005, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – letta la relazione del Collegio sindacale – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2005 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,19 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate e collegate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2005 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 85.178.406,00. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 85.178.406,00 come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 8.517.841,00
 - alla riserva statutaria il 30% € 25.553.522,00
 - b) di determinare in € 0,19 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 220.105.703 azioni in circolazione al 31/12/2005 e aventi godimento 1/1/2005, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 41.820.083,57
 - c) di destinare alla riserva per azioni proprie € 9.000.000,00
 - d) di destinare l'utile residuo:
 - al fondo beneficenza € 250.000,00
 - alla riserva legale, altri € 36.959,43

Infine, l'Assemblea determina in € 38.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» – l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti e vendite di azioni sociali a prezzi di mercato, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda via via disponibile per successive vendite delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli».



Punto 2) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,
spetta all'Assemblea determinare il compenso degli amministratori. L'Amministrazione si riserva di proporre l'entità.

Punto 3) all'ordine del giorno: Nomina di amministratori.

Signori Soci,
in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signori Claudio Benedetti, Giuseppe Fontana, Carlo Grassi, Aldo Rossi e Renato Sozzani.

Punto 4) all'ordine del giorno: Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio sindacale per il triennio 2006-2008; determinazione dell'emolumento annuale.

Signori Soci,
in ottemperanza alle disposizioni di legge e statutarie, l'Assemblea è chiamata a eleggere l'intero Collegio sindacale per il triennio 2006-2008. Scadono i signori Egidio Alessandri, Pio Bersani e Piergiuseppe Forni, sindaci effettivi, e i signori Marco Antonio Dell'Acqua e Mario Vitali, sindaci supplenti. In relazione, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, è stato integralmente riportato l'articolo 47 dello statuto sociale che regola la presentazione delle liste dei candidati.

Spetta all'Assemblea determinare l'emolumento annuale, valevole per l'intero triennio, spettante ai sindaci. L'Amministrazione si riserva di proporre l'entità.

Sondrio, 20 marzo 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE